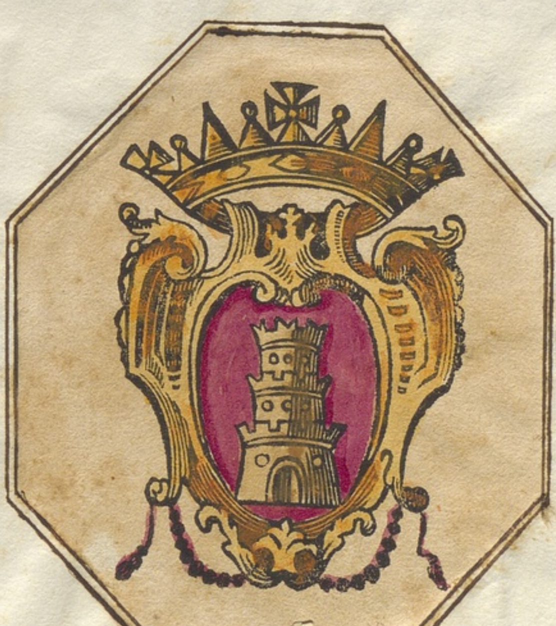
Indice

Montecastello di Vibio

Statuta : castri : Montis : castelli

Noviter : Edita : et scripta : Per : Me : Dominum : Luchinum : De Massa : Qui
Officium : Potestarie : Dicti : Castri : Per : Menses : Trigintaquatuor : continuos : E=
xercui : Pro : Sacrosanta : Romana : Ecclesia : Et : Pro Sanctissimo : Domino :
Nostro : Leone : Divina : Providentia : Papa : Decimo : Et : Pro : Reverendissimo : In :
XPO : Patre : Et Domino : Dño : Antonio : De : Monte : Cardinali : Legato : Dignissi=
mo : Sub : Annis : Dñi : Nri : Yhv : Xpi : Millesimo : quingentesimo : Deci=
mo : Sexto : Die vero : vigesima : secunda : Mensis : Martii finita
Fuerunt

S



Iv.

Distinzione

Statuto dal N.° 1. al N.° 110.

Riforme N.° 111.

Rubricella N.° 121.

Istromento di ricompra N.° 131. e N.° 145.

Spesa incontrata

Diritto di Copiatura Fogl. 73	£	07.30
Legatura del libro	£	01.20
Carta Bianca, e Rigata Fogl. 80	£	,, 40
Cartone, e Carta pecora	£	,, 10.
Totale	£	09. ,, ,,

Paolo Ippoliti Segretario

De: Lordine De: Iudicii Et Acti: Civili: R.a Prima.

IN Prima: Statuemo et ordiniamo che si alcuna Persona volesse fare convenire alcuna persona denanti al potestà overo vicario, o altro officiale del Castel de Monte Castello, Per alchuna quantità de de=nari, o altre Robbe mobili, o stabile, o per alcuna altra Causa debia el suo debitor, o vero quello Contra il quale vole et pretende domandar, et agire, fare Citare per il publico balio del Comuno del detto Castello una volta Personalmente, overo due volte ad Casa della solita habita=tione, per che et sia spatio et Intervallo de uno di Infra una Citazione, et laltra si il decto debitore et quello Contra il quale se domanda habita nel detto Castello, overo Inle ville, et Pertinentie del detto Castello. Ma si quello Contra il quale se domanda non habitasse nel detto Castello, o sue ville et pertinentie se debia Citare Come se contene nel Capitolo Come se Citano vacabundi et forestieri che debia Comperi=re denanti addecto Potestà da pigliare la Copia della petitione per ipso attore da farse, et ad ipsa Petitione respondere, et Contra ipsa opponere, nel termine della quale Citationi debba lo attor Comparire et porgere denanti al decto Potestà, o vero officiale la sua petitione inscriptis Continente il Tenor del Facto quello vole demandare, o vero simplicemente, et habe=ra ipso attore dica, et narri et domandi Tutto quello che vole doman=dar quale petitione inscriptis, o vero facta simpliciter a parole, dicto

Potestà debia scriver, o, per suo notario fare scriver nel suo libro.
Et si il reo comparisce in alchuno de decti Termini, et Confessi spon-
te quello lo Actore domanda. El potestà debia Commandare al dicto
reo che Infra Termine de dece dì, dal dì de dicto Commandamento se-
quenti ipso de ipso Commandamento in tal Termine nò Computato, deb-
bia haver satisfacto al decto attore Tucto quello se Contene in la petitione,
et le spese legitime facte. Et si el decto attore una cum la petitione pro-
ducesse alchuno Istromento publico, Testamento, Sententia, o, altra publi-
ca scriptura et domandasse exequtione, de ipse publice scripture di-
cto potestà sia Tenuto, e debbia Commandare ad ipso reo dì Infra Ter-
mine de due dì, ipso dì de Tal commandamento in dicto Termine
nò se Compucti, debbia havere satisfatto al suo Credi-
tore Tucta la Quantità se Contene in decto Istromen-
to, o scriptura publica Salve le exceptioni da farle
per ipso reo Infra decti due dì, Et ipso reo Infra decto Ter-
mine nò havrà pagato secondo il Commandamento allui facto,
overo al decti Istromenti, Et scripturi publice non havrà legittima-
mente opposto, decto Potestà sia Tenuto, et debbia ad Petitione
de ipso attore procedere alla Esequtione contra ipso reo et ad ipso
attore assignar la Tenuta de beni del suo debitore ciò è, si è, de
Cose mobile, o, che sese moveno fino alla valuta del doppio

et si è delle cose stabilite fino alla valuta de tre doppij de ipsa quantità ò vero de justa ederinatione de ipsa cosa che se contene in la petitione et per le spese legitimamente facte, Et si ipso Actore volesse Exegutione personale, ipso potestà sia Tenuto ipso suo debitore ò suo fideiussor costringer, et retenere ad destrecta in palatio, et Commandar che da decta destrecta non partano fino non satisfanno la debita summa: salvo che ipso debitor principale o fideiussore si jurassero informa debita no haver òro et argento ne moneta da pagar ma che offerischono ad ipso Creditore de loro beni: In tal caso decto potestà sia Tenuto Costringere decto Creditore a pigliar de beni de decto suo debitore, o suo fideiussore, secondo la stima da farse per duj hominj da elegerse per le parte, o vero per li estimatori del Comuno del decto Castello, et lo assignamento de decti beni se intenda da farse più Comodamente convenienti al Creditore et al debitor, cio è no de miglior, ne mancho de più Tristi beni, ma de beni Convenevolj secondo el provisto Juditio del Judice che ha a iudicare in tal Causa, Exepto che la summa no sia minor de diei ducati d'oro: per la qual summa et quantità de diei ducati d'oro, o, vero minor summa no volemo che el Creditore sia constrecto pigliar de beni del suo

debitore: ma volemo per la decta quantità de duj ducati, o, vero, minor somme che el debitore sia Constrecto pagare in denari contanti, o, in altre robbe ad volunta del suo Creditor. Quale executioni tanto reale, quanto personale decto potestà, o, suo officiale possono et debiano de so passati decti due dì, fare ogni di Executione, tanto in dì feriato quanto no feriato pure non siano feriati ad honor de Dio. Et si lal reo Convenuto negasse la quantità le Contene ni la petitione decto potestà possa decta lite et Causa diffinire per Iuramento dello Actor, o, del reo ad arbitrio de ipso potestà si la summa serra de soldj vinti, o, vero minor summa qual no dipenda magior summa, o, vero no sia qualche annuale reddito, o pagamento, et si la summa fosse fino alla quantità de Cinquanta soldj possa decto potestà decidere decta lite per Iuramento dello Actore, o, del reo con uno Testimonio probante legitimamente, et si la summa fosse magior de Cinquanta soldj se dia allo Actor el termine de tre dì a probare, saldo che per arbitrio dello potestà no se iudicasse esser Conveniente

pia

più longo Termine per absentia de Testimonij, o, vero per altra legitima Causa. Sopra el qual Termine si decto Actore legitima=mente probasse per Testimonij, o, vero scripture, decto potestà facta la publicatione, de Testimonij et offerta la copia ad ipso reo debbia tanto al reo quanto allo Actore dar el Termine de Tre dì, o, vero minor si serra Conveniente ad Arbitrio del Iudicante, ad producer loro rasiuni et Contra=dir ad decti Testimonij et scripture et opponere tucto quel=lo vogliano. Et in decto Termine se per el decto reo serra ad dicti Testimonij, replicatione et altre scripture et rasionj le parte volessero produre in el Termine, da ipso po=testà assignato. Possa et debbia ipso Potestà ad petitione delle parte, o, una de ipso sopre decta Causa sententiar secondo il rito della Iustitia et delli statuti del decto castello: Ma si in decto Termine nò se Contradirrà ad decti Testimonij et scripture, o, vero non sirrà legitimamente opposto decto potestà possa et debia ad petitione dello Actor procedere alla Execu=tione Contra ipso reo realmente et personalmente ad volontà del Creditore: Et in tal Caso de negatione de ipso de=

bito

bito no possa el debitore offerire de beni soi ma ad volunta del Creditore debbia stare in palazo alla destrecta, o, vero dare de beni soi ad volunta del Creditor per la concurrente quantita se contene in la petitione et per le spese legittimamente facte secondo la extima da farse per duj homini da elegerse per le parte, o vero per li estimatorj del communo del decto castello la quel tenuta possa recuperar ipso infra trenta dj dal di de ipsa data tenuta ipso di della data tenuta ni de elo termine non se computi. volemo anchora che si lo actore, o, vero el reo ni loco de probatione, offeresse star ad sacramento del suo adversario in la lite predecta, o, vero che tal Iuramento referisca ad ipso, che decto Potesta debbia et sia tenuto constrengere quello al quale decto juramento se offerisce, che pigli tale juramento, o, vero che lo, referisca ad quello lo offerisce, et ogne volta che quello al quale se offeresse tal juramento recusa pigliar se intenda referirlo ad quello lo offerisce: Et volemo che tal Iuramento, o, dallo actore, o, dal reo pigliato sia piena probatione et totaliter decisorio della causa in ogne summa che fosse: etiam che

fosse

fosse gra somma. Reservato che si lo adversario rebrobasse le
gittimamente decto Juramento infra conveniente Termine ad arbi=
trio del decto potestà, in tal Caso decto Juramento nò habbia
loco, ymo quello che ha, facto tal Juramento sia punito
del suo periurio in quella pena dicono li Statuti del decto
Castello, et in decta Causa non sia più audito: ymo de
facto et summariamente se proceda contra de luy, ad
expeditione et fine de decta Causa brevemente senza
altra figura de Iudititio. Et si el reo nò venesse in alchuno
de decti Termini da decto Potestà assignati per la dec=
ta Citationi cio, e, una volta Citato in persona, o, vero
dui volte ad Casa Come de sopre, et sia Contumace,
in decta Citatione debbia el decto potestà ad petitione del=
lo Actore pronumpiare el decto reo essere vero et legit=
timo Contumace et ad ipso Actor assignare debbia ipso po=
testà la Tenuta de beni del decto Reo, si, e, de cose
mobile, o, vero che da se movano in la valuta del doppio
et si serà de cose stabile in la valuta de Tre doppij: Pure
che il dicto Actore innanti che pigli decta Tenuta juri in forma, che ad
quello luy domanda, e, vero et che justamente domanda et non
per

per fraude la qual Tenuta se debbia notificare per publico
balio ad ipso reo in persona, o, vero al Casa che lo intenda una
persona de sua famiglia maiuore de quattordici anni sana
de mente, o, vero lo intendano tre persone de suoi Convicini ma
iuri de venti anni et sani de mente, la qual Tenecta possa
ipso reo recuperare infra Termine de Trenta di, dal di
de dicta notificazione, ipso di de dicta notificatione, in
decto Termine non se Computi. Et si decta Tenuta nò re-
cuperasse infra decti Trenta di, decto potestà sia tenuto
ad petitione dello actore procedere indicta Causa ad far
bandire decta Tenuta, per el publico balio per li loci publicj
et consuetj del decto Castello per Tre bandimentj pure sia spatio
de uno di Tra uno bandimento et laltro, et ipsa Tenecta con-
dicta al più offerente si al Iudice pare che Tal pretio
non sia molto alieno dal justo pretio, et si lo actor voles-
se decta Tenecta, overo che Tal Tenecta non se Trovasse
ad vendere, overo che de ipsa nò sene offeresse conveniente pre-
zo et molto alieno dal justo presso et debbia ipso potestà decta
Tenecta dare adiudicare et concedere per secun-
do decto Reo per la concurrente quantità se Con-
tiene

tene in la petitione, et per la spesa legittimamente facta et per ipso potestà taxate secondo la extima da farse per li extimatori del commune del decto castello, cio è per la concorrente quantità, et in caso che decti extimatori fossero per alcuno modo suspetti ad alcuna delle parte possa ipso potestà in loco de ipsi elegere et deputare dui altri Extimatori nò sospecti, et in caso che dicta Tenuta se paghi et satisfaccia lo actore della quantità se contene in la petitione, et delle spese legittimamente facte in la causa, et tucto quello restasse, volemo se renda, et restituisca ad ipso Reo et volemo che si el reo comparesse intra termine de due dì, dal dì della notificazione de ipsa data Tenuta ipso dì de notificatione in dicto termine non se Computi, Et dicesse voler purgar sua Contumatia et defender se volesse dalla petitione contra dicto ipso facto, Refacte allo Attore tucte le spese per ipso Actore facte in dicta Causa, secondo la Taxatione del Judicante ipso Reo debbia essere inteso Come si in la prima Citatione fosse comparsito, et se debbia admettere la sua risposta,

et

et seguire in tal Causa Come de sopre in compartitione del Reo, et si de po tal compartitione per auctorita del Iudice fosse, data allo Attore la Tenuta de beni de ipso Reo in tal Caso ipso Reo non possa per alcuno modo Recuperare decta Tenuta si non quanto sia devolata dello Actore Excepto che per el potesta de tal Causa Iudicante non se Iudicasse per qual che Iusto, o, conveniente Causa decto Reo meritare Termine del riscuotere et recuperare decta Tenuta volemo che decto potesta possa per suo arbitrio dare Termine al decto reo, qual Termine excedo dieci di dal di de ipsa data Tenuta, et cosi volemo se proceda in le Cause et Iudicij Civili Come di sopre nel presente Capitolo, Excepto che per qual che altro Capitolo delli Statuti del decto castello altramente nò se ordinasse:

Del: Pagamento: Del: Caposoldo: R.ca 9:

Ancora: Statuemo et ordiniamo che si alchuno volesse fare Convenire alcuno altro, o, vero volesse domandare alcuna Cosa, debbia pagare in mani del Camerlengo della Camera appostolica, del decto Castello,

recipiente per ipsa Camera per la mità, et per l'altra mità per lo potestà del decto Castello uno soldo per libra de tucto quello domandasse, o, vero de justa extimatione de quello domandasse, qual pagamento de salario, o, vero caposoldo, se paghi in questo modo, cioè, che immediate facta la petitione, lo Actore debbia pigliar la bollecta dal potestà denanti dal quale, e, facto la petitione in qual bollecta directa al decto Camorlengo se contenga la somma de ipso Caposoldo et quello con effecto pagato in mano del decto Camorlengo, et da ipso riportare fede, al decto potestà innanti che se venga ad sententia de ipsa causa, et decto potestà non possa ne altro offitiale constrengere alcun Reo, o, debitore ne in alcuna Causa sententiar se prima non sia pagato el decto Caposoldo come de sopra, et si altramente se facesse, sia nulla ogne sententia sopra la causa facta, o data, et anchora volemo che el potestà possa lo actore constrengere, ad pagare decto Caposoldo, ad suo arbitrio immediate de po facta la petitione etiam che de voluntà dello actore no se venesse ad sententia et fine della Causa Et anchora volemo che si alcuno

D

mallitiosamente demandasse qual che cosa, che non deves=
se havere et in ogne modo domandasse, volemo sia
constrecto ad pagare decto Capsoldo, et la potestà possa
sempre contrengere lo actore, de facto et summariamen=
te, ad pagar decto Capsoldo in ogne Tempo, et ogne
di Tanto feriato, quanto non feriato, et de ipso
farne Executione, pure non siano di feriati ad
honor de Dio, et questo de po facta la petitione,
ad arbitrio de ipso potestà, o, vero altro officiale
del decto Castello:~

Come: Se: Citano: Li Forastieri, et vagabundi: Rca. iij.

Anchora: Statuemo, et ordiniamo, che li homini de
Monte castello vagabundi, et tucti li altri noi habitanti in
decto Castello, o, ver sue ville et pertinentie ogne volta che
serra bisogno ipsi far Citare in alcuna Causa, o, lite mera
Civile, et si in quelli Tempi de ipse Citationi non se Trovassero
personalmente, in decto Castello, o, ville se possono et debbia=
no Citare et far Citare per el publico balio del decto castel=
lo, con altra voce, in quel loco dove son soliti ha=

bitare si qua son soliti habitare indecto Castello o, sue ville: altramente se possino et debbiano Citare con alta voce innanti alla porta del palazo del pote- sta exprimendo li nomi delli Citati, et quelli di quali li fanno Citare et exprimendo la Causa perche se fanno Citare, et si indecto Castello quelli li quali si debba- no Citare havessero alchuno parente o, attione fino in ter- zo grado, o, vero si non havessero parente ne attione indecto Castello, et se havessero alcuno Compare, o, amico Col qua- le siano soliti Contrahere amicitia: se debbiano far Citare per decto balio ad Casa de uno de decti soj parenti piu proximi, et si no et hanno parenti ad Casa de soi Compari, cio, e, de uno, o, ad casa de uno Amico dove, e, solito Conversare et Contraher amicitia. Et ad questo modo se debbiano fare due Citationi in diversi di: Con intervallo di duj di, intra una Cita- tione et laltra: Et facte decte Citationj si non Com- parisceno, ne ipsi ne altri per ipsi se intenda es- sere Legithimamente Citati Come si habitasse- ro indecto Castello: –

D

Como: el potestà, et officiale siano tenuti resedere al banco ad Rendere Rascione: R.^o iiij.

Anchora: Statuemo et ordiniamo che el potestà del decto Castello de Montecastello, et soi officiali, siano tenuti et debbiano per vincolo de loro juramento, venire et stare alla loro solita bancha de Rascione, ogne di pure non sia feriata maxime ad onor' de Dio per forma delli statuti del decto Castello, cio, e, ogne di de mane decta la messa nel decto Castello, cio, e, in mediate de poi la hora della messa, et al decto bancho de Rascione, resedere al mino una hora, o, piu ad arbitrio de ipso potestà, et intender' benignamente tutti quilli comparischano denanti allui, et ad ipsi administrare equalmente justitia et rascione secondo la forma della rascione, et delli statuti del decto Castello:

Che: el potestà sia obligato tutte le Cause Civile Expedire infra trenta di utili: R.^o v.

Anchora: statuemo et ordiniamo, che el potestà, et officiali

Officiali del castello de Monte castello, siano tenuti et deb=
biano tutte et singule lite et cause civili ventente
iv. denanti ad ipsi, finire et terminare infra trenta
di utili, dal di de ipsa porrecta, o, ver facta pe=
titione, in decto termine non se computi: Et debbia
in ipse cause, procedere secondo li statuti del decto
Castello se dispone, et assignare in decte cause li con=
venienti termini al Reo, et dello actore, oltre alli termi=
ni prefissi et dichiarati per ipsi statuti ad arbitrio de
ipso potesta pure che se expedischano infra el termini de
decti trenta di, Excepto che per volunta dello actore, et
del Reo per quel che justa, et legittima causa per
el potesta non se judicasse, essere da soprasedere:
Et ogne volta che el potesta serra negligente alle predecte
cose incurra in pena de due libre de denari da retenere del
suo salario. Anchora volemo che ogni vicario, o, vero altro officiale che
per decto potesta fosse desputato alli acti civili possono in absentia de ipso
potesta sopra le cause civile procedere et sententiare tanto quanto ipso
potesta et vaglia et tenga come si per ipso potesta fosse proce=

dato

D

duto et sententiato Excepto che per alcuno altro Capitolo delli statuti del detto Castello non sia altramente provisto et ordinato:

Come & Quale Rascione se faccia Tra Terrazani et forastieri: R.co VI.

Anchora: Statuemo et ordiniamo che de tucte et singule obligatione et in Tucte et singule Cause, Civile, quella rascione se debbia fare et aministrare per el Potestà de Monte castello ad quelli forastieri che Comparessero ad de=mandare et agire ad alcuno de Montecastello: la qual se faesse et administrasse in la Cipta Terra, o, ver Castello, de ipso forastiero ad alchuno del decto Castello de Monte castello agente, demandante Contra alchuno de ipsa Cipta, Terra, o, ver Castello in Consimile Causa, o vero Caso. Et questo non se intenda per quelli forestieri che per Cinque anni Continuij familiarmente sonno habitati et habitano nel decto Castello de Monte castello, o, ver sue villi, Et hanno facte le pu=bliche factioni, et substenuti li pesi publici come li homini del decto Castello de Montecastello alli

quali

quali et Contra li quali volemo se faccia quella rascione se fa
tra li homini de montecastello: Et similmente Contra li
altri forastieri se faccia quella rascione se fa infra li homini
de Montecastello: Et si quel forastiero non possidesse cose
stabile indecto Castello, o ver sue ville, se se suspicasse de
sua fuga possa el Creditore Iurando suspecto et fugetivo,
Et possa farlo retenere personalmente per el Potesta de=
stanti dal quale se agitasse de Tal debito contra tal fora=
stiero: Et dapoi che ipso forastiero serra preso, et detenuto,
ipso potesta incontinente Summariamente senza strepito
et figura de judicio ipsa Causa Expedisca non obstan=
te alcune ferie etiam sollempne, Et si infra breve Termine
per ipso potesta da statuirse ad ipso Creditore de Montecastello, de ipso
debito nō Constara ad ipso Potesta legitimamente sia relassato ipso
forastiero detenuto, et in ipso istanti sia Tale Actore constretto, ad refa=
re ad ipso forastiero Tucte expese dampni, et interesse, per Tal detentio=
ne per ipso facte et substenute: Et si de Tal debito Constara legitimamen=
te, sia Tale forastiero pigliato retenuto ad volunta del Creditore fino
alla satisfatione de ipso debito, et delle spese per Tal Causa facte
per

D

per ipso Creditore: Et si alcuno del decto Castello de Monte
castello devesse havere alcuna quantità de denari, o, altre Rob=
be da alcuno forastiero non habitante nel decto Castello, sia
Tenuto et debbia decto Potestà aiutare et favorire el Creditore
del decto Castello Con lettere et con Ambasciate che sia
satisfatto da soi debitorj, et questo alle spese de quello domandasse:

Come se Examina li Testimonij Et Come alcuni non posono essere constretti Testifiaare: R.ca vij.

Anchora: Statuemo et ordinisimo che el potestà del
decto Castello de Montecastello, sia Tenuto ogni volta che
serra opportuno cotregnere con ogne remedio de Rasicone
quilli Testimonij seranno producti inle Cause denanti ad ipso
potestà vertente, Et dato el juramento ad ipsi Testimonij presen=
te la parte Contra el quale se producono, o, vero almino Cita=
ta per el publico balio, debbia ipsi Testimonij Examinare
inseretto sopre la Causa in la quale son productj: Et Exami=
narlj bene in Causa Suentie: Et sopre li articulj si per

la parte seranno producti quali Articuli se debbiano pri=
ma vedere et Corregere per ipso Potesta jnnanti decti
Testimonij ipsi et Testifichino: et el decto et Testificatione, de
ipsi Testimonij ipso Potesta debbia scrivere, o, per suo notaro far
scrivere nel suo libro et ipsi nõ monstrare a, nisuno che prima non
siano publicati et facta la publicatione, data la Copia alla
parte la domandasse col termine de Cinque di al piu ad
arbitrio del potesta, se proceda in la causa Come per forma
delli statuti del decto Castello se provede et ordina Et vole=
mo che el padre nõ possa esser Constrecto Testificare con=
tra el suo figliolo nee, contra, ne el marito contra la sua don=
na nee, e, contra, ne alcuno fratello carnale, o, consobrino
R. viiij Contra soi fratelli o nepoti Carnali o, consobrini che con
luj insieme habitassero, et insieme ad una spesa vivessero, ex=
cepto che tal Juramento nõ fosse decisorio in quel modo et
forma che se Contiene nel primo Capitolo delli presenti statuti.

Che li termini nõ Corrano de poi
che seranno assignati li libri —— R.a viiij

Anchora: statuemo et ordiniamo che dal di che el Potesta

D

assignarà i soi libri in mano delli sindici Come se con=
tiema nello Sindicato non Currano ne se intendano Cor=
rere ttempi dilationi, et Termini in le Cause Civile et
Criminale, vertente in la corte del potesta che ipsi li=
bri ha, assignati, ne Currano Come, è, decto fino al
quinto di della intrata dello officio del suo successo=
re et al di della intrata in decto Termine non se
Computi. Ma le Cause Tanto Civile quanto Criminale
remangano et stiano fino el decto di in quel Termine
et stato che erano in quel di che ipsi libri foro assignati:

Che: El potesta sia Tenuto Concedere el procu=
ratore et Advocato: _______________ Rca. viiij.

Anchoreo: Statuemo et ordiniamo che el potesta, et vicario del Castel=
lo de Montecastello siano tenuti et debbiano dare procuratore et
Advocato alla parte el domandasse alle spese de chi el domanda
tanto in le Cause Civile quanto Criminale:

Della pena de chi denegasse la Advocatione
o vero Procuratione: _______________ Rca. X.

Rca. viiij

D

Anchora: Statuemo et ordiniamo che ogne advocato et Pro=
curatore Siano Tenuti et debbiano Prestare el loro Patrocinio
ad chi el domandasse secondo la Justitia recercha ogne volta
che serra recercato Contra ciaschuna persona constandoli Pri=
ma del suo Competente Salario. Et si Contra farra si serra
Advocato Caschi in pena de dece libre. Et si serra procuratore
caschi in pena de Cinque libre per ogne volta che per ipsi, o,
alchuno de ipsi sarra Contrafacto Excepto che quello adoman=
da la Advocato, o, procura non Causasse con alchuno inimi=
cho, o, ver Parente de ipsi advocati, o, ver Procuratore fino
in terzo grado, o, vero fosse per prima in decta Causa con
ducti dalla adversa parte, o, vero si non havesse altra
legittima Causa et Excusatione :~

Delle Ferie: & di Feriati: R[ubric]a . xi.

Perche: lo ordine Judiciale deve repusare inti
di feriati: Et adcio el potesta et officiali et altre persone
non Possono allegare la ignorantia delli di feriati:
Ad honore Et reverentia dello omnipotente Dio et

D

della Beatissima Vergine Maria sua matre. Et
delli gloriosissimi appostoli San Philippo et San Iacobo
proectori et defensori de questo Castello et de tucti Sancti
et Sancte de Dio. Provedemo statuemo et ordinamo che
in tucte le cause Civile tanto Principale quanto de ap-
pellatione vertente in la corte del Castel de Montecastello tucte
le infrascripte festività da tucti per ferie et di feriati se debbia-
no inviolabilmente observare et sonno questi cio, e, El Reveren-
do: Et Glorioso di della Nativita del nostro signor yhn xpo
cum tette di immediate sequenti: Et: NEL: MESE: DE:
JENNARO: Et di della Circumcisione decto el di de anno
novo: Et el di della Epiphania con dui di sequenti: El di del con-
verso de San Paolo. El di della festività de sco Antonio. ET.
DEL: MESE: DE: FEBBRARO: El di della Purificatione
della Gloriosa Vergine Maria. El di de Sancto Biasio della Ca-
thedra de San Pietro. El di de Sancto Mathio Apostolo. Del Mese: De
Marzo: El di de Sancto Gregorio: El Reverendo di della Annuntia-
tione de Maria Vergine. El di della Pasqua della Re-

surexione del Nostro Signor Jhu xpo Cum sette di denanti, et
sette di sequenti in mediate la qual Pasqua alcuna volta se
celebra del Mese di Marzo: Et alcuna volta del Mese de Aprile
Et el di de Sancto Ambrosio: Et el di de Sancto Marcho: Del
Mese de Majo: Et Reverendo di della festa delli Gloriosi
apostoli San Phylippo et San Iacomo: cum Tre di mediante pre=
cedenti: Et Tre di subsequenti de sancta Crox: de San Zoanni:
de Sancto Michele arcangelo: della Ascensione del nostro Signore
Jhu christo: Et el di della Pasqua della Pentecoste dicta la Pasqua
Rosata con duj di sequenti: la qual festa della Ascensione
et della Pasqua Rosata alcuna volta se celebra del Mese
de Majo: Et alcuna volta del mese de Zugno:~
Del: Mese: De: Iugno: Et di de San Barnabeo Apostolo:
Et di Reverendo della Nativita de San Ioanni bapti=
sta: de san Ioanni et Paolo, et San Pietro
et San Paolo: Et el di de San Fortunato:
Del: mese: de: Luglio: Et di della visitatione
de Maria: de Sancta Margherita: de Sancta Ma=
ria Madalena: de Sancto Giacomo apostolo: Et

D

Sancto xpõforo: Del: Mese: de: Agosto: El di de san Pie-
tro ad vincula: de sancta Maria della Neve: de Sancto
laurentio: El di della assumpcione de Maria vergine: de
sancto Roccho: de Sancto Bartholomeo: de sancto Augu-
stino: El di della decollatione de san Joanni Baptista:
Del: Mese: de: Septembre: El di della Gloriosa
vergine Maria de sancta Croce: De sancto Matheo
apostolo et Evangelista: Del: Mese: De: Octobre: El
di de san Francesco: de sancto Lucha evangeli-
sta: de San Simone et Juda: Del: Mese:
De: Novembre: El di della festivita de tutti
li Sancti con el di seguente: El di de San Leo-
nardo: de San Salvatore et San Theodoro: de San Martino
Vescovo: de San Martino Papa: El di del-
la dedicatione de San Pietro et San Paolo:
de Sancta Catherina: de sancta Maminata: El di
di, de Sancto Andrea apostolo: Del: Mese: de: Decembre:
El di de San Nicolo: de Sancta Lucia: Volemo Anchora che el lu-
nedi et Martedj de Carnevale: etiam el primo di de quatragexima

C

Et ogne di che se facesse el Consiglio del Commune de Monte
castello in ogne lite et Causa Civile siano feriati et se hab-
biano per feriati Anchora siano feriati tucti quelli di che
el Potestà, o, vero Vicario del dicto Castello non venisse
al bancho de Rasione come, è, constume, o, vero che fosse
absente: Et questo solo se intende per quelle Cause se agitassero
denanti ad ipso Potestà, o, vero vicario non venente al bancho:
Per Reposo, o, vero, utilità delli homini ordiniamo et
Iudicamo le infrascripte ferie ciò, è, Per le Meteture, et
Recoltura de grani biadi siano et Comincino le ferie da
di della festività de San Joanni Baptista quale, è, del Mese de lugho:
Et durino fine alla festività della gloriosa vergine Maria
quale, è, ad quindici dì del mese de Agosto Et per le ven-
dembie et ricoltura del mosto, le ferie Comencino dal di de san
Matheo apostolo et Evangelista: Et durino per uno Mese ciò, è per
Trenta dì immediate sequenti: in quali di feriati et tempi
feriati de sopre nel presente Capitolo descripti nisciuna
Causa Civile se possa ne debbia agitare: et si agitasse sia-
no ipso facto: Nel Excepto che de Consenso del parte agitanti

cio, e, dello actore et del Reo ad decte ferie non se
Renumptiasse, quale non volemo se possano Renumptia=
re quelle sonno Inducte ad honore de dio:
Et delli altri Sancti: Ma possono bene renumptiar'
alle ferie inducte per Reposo o, vore utilita delli ho=
mini: Et Excepto anchora non et fosse derogato, o,
vero altramente ordinato per alchuno Superiore ha=
bente auctorita et Potesta posserce derogare: In le
Cause Criminale Tanto mere quanto mixte se procedia
et possase procedere ogne Tempo etiam indecti di,
et Tempi feriati non obstante alchuna rasione
che parlasse incontrario, et nissuno Potesta ne Vicario
dello decto Castello possa ne debbia intendere per
alchuno modo nissuna persona che opponesse
ne allegasse incontrario:

Delli: Venerdi: Del: Mese: De: Marzo: R. xij.

Ad: Honore: E Reverentia della Sacratissima passione del no=
stro Signore yhu xpo Redemptore della humana generatione
et ad cio che li homini et habitatori del Castello de Montecastello

Cap. xiij

Piu Comodamente Attendano con ogne Reverentia et devotione alla memoria de ipsa sanctissima passione Et adcio che ipso eterno Dio per sua Clementia Concede perpetua pace et Tranquillita al tutto el popolo del decto castello per la presente lege statuemo et ordiniamo che tutti li di, de venerdi del mese de Marzo Santo in el castello de Montecastello quanto in le sue ville et Tenimento se debbiano da tutte et singule persone che in ipsi habitassero Cum suma Reverentia et devotione Revenire et Custodire Come li di della Sancta Domenica et se habbiano per diferiati in decti del honore de Dio: et nissuna persona ardisca se presumma lavorar ne fare alchuno Exercitio de alchuna Arte, ne Carrigiare con Bestie, ne altro Exercitio manuale nel Castello de Montecastello et sue ville et Tenimento. Et chi Contrafacesse incurra in pena de due soldj per Ciaschuno di et per Ciaschuna persona: La qual pena se li debbia et possa levare de facto et applicarse alla Camera apostolica: Et allo Exequtore che ne facesse Executione et el potesta del detto Castello sia Tenuto et debbia tanti li medesimi per

el publico balio del decto Castello nel mese de febraro, o, vero inprincipio del mese de Marzo Intesi Consueti.

Delle Confessioni fatte fuor de Juditio —— R.a xiij

Anchora: Statuemo et ordiniamo che se alcuno debitore se Confessasse fuore de Juditio Esser obligato ad alcuno in alcuna Cosa Exprimendo la determinatione della cosa, et della Causa possa et debbia per Tal sua Confessione essere Convenuto nò obstante che sia absente quello al quale dice essere obligato ad Confessione predicta: Et similiter si alcuno se Confessasse haver havata alcuna Cosa et esser pagato dal suo debitore, Exprimendo Come de sopra la determinatione della Cosa, et della Causa nò possa ne debbia esser Inteso piu in addomandare quello se, el Confesso havere havuto, o, satisfatto: non obstante che'l suo debitore non sia stato presente ad tal Confessione: Et inciascheuno de decti Casi decte Confessioni vagliano Come si Tutte le parti ci fossero presente.

I

De: Testimonj da Examinarse ad perpetua memoria: R.a: xiiij:

Anchora: Statuemo et ordiniamo che si alcuno producesse et volesse Examinare Testimonj ydonej ad Perpetua rei memoria ad Probatione de alcuno Contracto: o vero distracto: o vero de alcuna obligatione: o vero de donatione infra liviuj, o per cau:sa de morte, o vero Testamento, et altra ultima volonta: Et Potesta et vicario della Corte de Montecastello Tanto in di feriati quanto no feriati pure no siano feriati in honor de Dio: faccia ipsi Testimonj Jurare Et Examini ipsi et li dicti Et attestatione de ipsi Testimonj describa, o ver faccia scrivere per suo notaro in li acti et libri del decto Commu:no cioe in quelli libri quali debbano remanere al decto Communio: Et de poi ipsi Testimonij Et loro dicti Publichi non obstante che la lite non sia contestata, ne Jurato de Calugnia: per che ad ogne oportuno de Tale Examino, et siano stati Ci:tati in persona, o vero due volte ad casa de loro habita:tione quelli quali el hanno interesse: Et facto cosi li decti de ipsi Testimonj vagliano et Tengano per lo advenire: Et el vicario sia Tenuto expedire queste cose per Termine de uno

Allese de poi che de avanti da luy serra producta la intentione, si quello la produce vol cosi:

Del: Salario & spese da Pagarse per li Animali tolti per la corte, et assignate allo Scindaco o altri. R.ca XV.

Anchora: Statuemo et ordiniamo che el camorlengo della Camera de Montecastello: Et lo Scindaco de decto Communeo alli quali fossero assignate alcune Bestie tolte ad alcuno in Tenuta o ver in pegno possa Recevere et pigliare per spese et Guberno de ipse Bestie per Ciascheuno di le infraescripte quantita v3 per ogne Bestia Cavallina quattro quatrini: Et per Bestie asinina Tre quatrini: Et per ogne Bestia Bovina, Et porcina duy quatrini: Et per ogne matta de Capre et Pecore quattro quatrini Et Tanto debbiano Et possiamo havere Tucti quilli che Tale Bestie Teneessero, o ver le fossero date Intenuta per la corte del decto Castello: Et si el debitore al quale alcuna de decte Bestie fosse Tolta non recogliesse in Tenuta de otto di dal di de Tal pegno, o, ver Concessione de Tenuta inmediate

D

sequenti sia licito ad quello che tal Bestie tenessero ipse Bestie possesle usare cio e, le bestie da soma et da arato usarle Comodamente et discretamente et usandole non possa Toglierе piu dalla uita delle decte summe per loro spese et governa Expecto del bove del quale avandoce quello el tere non possa ne debbia Toglier niente. Et anchora volemo che si alcuna de decte Bestie Morisse, o, pegiorasse o, se magagnasse appresso de quello al quale fossero recomandate et date Come de sopra che tale pegoramento et danno, sia ad danno del debitore. Et non del Camorlengo, o, ver Scindaco, e, vero altri le tenesse pure che ad tal morte, pegoramento, o, magagna, ipsi Camorlengo, et Scindaco Et quelli le tenessero non et dessero Causa, o, fosse per loro fraude, et inganno che mancando p loro Causa et defecto volemo siano tenuti ad Interesse: ~

Delle: Divisioni: Et Iudicij Divisorij: —— R.ra XVJ.

Anchora: Sia Tenuto el vicario de Monte castello quale serra Recercato Conoscere Brevemente

et summariamente et senza strepito et figura de Judicio tute-
te et singule Cause et Judicij divisorij et ipsa lite et
questione diffinisca infra termine de uno mese dal di
della petitione: Et ipsa divisione faccia fare con effecto si
non obstante alcuna legitima Exceptione: Alla quale divisione
se proceda in questo modo, cio, e, che ad Petitione del provocan-
te ipso potesta et vicario faccia Citare la parte provocata:
Et per Ciaschuna delle parte faccia eligere uno provido
homo, o piu delli Amici Comunj quali faccino ipsa Divi-
sione Justamente: Et si, alcuna de dette parte recusasse metter
et eliger el suo Divisore sia Constrecta con ogne oppor-
tuno remedio de ragione ad fare detta Electione, et si
omninamente fosse Contumace et obstinato in non voler far
tale Electione sia punito in Cento soldj de pena. Et nien-
tedemeno se proceda in detta Divisione per uno, o piu da
elegere ad far tale Divisione per el detto Vicario. Quale
divisione se debbia fare con bona fede, et con
piu utile et Comodo se pote fare per
Ciaschuna delle parti: Et facte le parte ognuno

D I

debbia acceptare la parte li serra consignata: Et chi la
recusasse caschi in pena de Cento Soldj: Et niente de
meno decta divisione stia ferma: Et si alcuno haves- Rº. xvij.
se alcuna cosa Commune con altri: Et appresso ipsa
cosa + havesse alcuna sua Cosa propria debbia debbia ha-
vere la parte de ipsa cosa appresso la sua propria salvo
sempre el megliovamento per ogne cosa delle parte recercas-
se la qualita della Cosa. Le questione divisione intra fratellj
overo nepoti et altri coniunctj fino interzo grado de Consan-
guinita Brevemente et summariamente et de piano senza
strepito et figura de Iudicio se debbiano cognoscere
et decidere per doj boni homini parenti ad ciaschuna del-
le parte da elegerse per ipse parte. Quale electione faccia
fare el vicario quale ne serra recercato: Et quellj che serra-
no electj debbiano fare Tal divisione infra termine
de vinti di dal di che seranno electi et che lo serra notificata
Tale electione et chi contrafacesse incurra in pena de
dece libre de denari: Et niente de mancho passati vinti dec-
ti di si ipsa divisione non haveranno facta se

possa et debbiano retenersi in palazo ad discrecta fino che farranno ipsa divisione :

Delli: Tutori: Et: Curatori. Rca. xvij.

Anchora: statuemo et ordiniamo che si alcuno volesse domandare ne agire contra pupilli, o pupille minore de quattordici anni el potesta, o vero vicario de Montecastello ogne volta ne sera recercato debbia Constrengere uno, o piu ad arbitrio de ipso vicario de piu attinenti ad dicti pupilli quello, o quelli de ipsi pupilli: Et ad defendere lor beni et lor Cause: Et nisuno de parenti de ipsi pupilli possa recusare decta Tutela senza legittima Excusatione, et chi contrafacesse caschi in pena de dece libre: Et niente demancho sia constrecto ad pigliar decta Tutela sempre la ragione della matre de ipsi Pupilli che volendola pigliare la Matre quale vivesse Et demorasse viduale con decti soi figlioli, non delli possa Toglier decta Tutela, ne dare ad altri:

volendola pigliare la lor matre, etiam che fosse passato
il Tempo li, e, Concesso della vascione. Et similmente
se possa et debbia observar per li magiori de
quattordici et minori de vinti alla Cura de
quali se possano et debbiano constringere li loro ziclo
nei piu proximati attinenti consanguinei. Et dato et
Concesso che lo serva el Tutore et Curatore Como de
sopra nel presente Capitolo se Contiene. Se possa
licitamente contra de ipsi agitare et demandare in questo
modo v3. Che chi volesse far convenire li pupilli debbia
far Citare et in loro nome convenire el loro Tutore, o Tutori. Et chi
volesse far Convenire li magiori de quattordici et minori
de vinti anni debbi fare Citare et convenire ipsi Princi-
pali, jnna con el loro Curatore o, Curatori. Et Cossi ogne
Acto Judiciale che contra de ipsi se facesse in modo
Predecto vaglia et tenga; et chi altramente facesse sia ogne
acto et sententia ipso facto nulle. Et dicto potestà possa
et debbia ad Tali Instrumenti de Tutela et Cura inter-
porre auctorità et decreto: Quale Auctorità et decreto pos-

sono

sono interponere li notarij del dicto Castello per auto=
rita de loro privilegij :~

Che alli libri de Mercanti : et Artesciani se pre=
sti fede fino in cento Soldi : ______ R.ca xviij.

Anchora : Statuemo et ordiniamo che ad Tucti et
singuli libri de Mercanti : Et Artesciani del
Castello de Monte castello, o vero che continuo
demorassero ad fare arte et mercantie in decto Ca=
stello se presti fede con lo Juramento de ipso Mer=
cante o Artista fino alla summa de Cento Sol=
di pure che decti libri et ciascuno de ipsi
sia de cento Carte : Et sia ben ligato, et
correggiato, et cartolato al modo et stile de lialj
Mercanti et artesici de Todi libri Come de so=
pre autenticati : se debbia dare fede per decta
quantita per ogne nome de debitore Come si fos=
se Istromento publico guarentegiato :~

Como El vincto Sempre debbia essere condenna=
to in le Spese Al vincitore : ______ R.ca xviiij

Ancora: Statuemo et ordiniamo che in tutte et singule lite Cause, et questioni Civili ordinarie et extraordinarie o ver summarie quale vertessero in la corte del Castel de Montecastello sempre quello se condempna in la Sorte principale o ve- ro se Iudichi esser victo in dicta sua lite se debbia anchora condempnare in le vere et legitime spese facte in tale lite Causa et questione non obstante el Iuramento della Calampnia. Et non obstan- te anchora che per el vincitore non siano state protesta- te ne comandate: a

Come li debitori Incerti tempi non possono essere Constretti: ______ R.ca xx.

Anchora: Statuemo et ordiniamo che nisuna persona del castel de Monte castello ne alcuna altra persona per casione de alcuno debito pe- cunario, o de altra sorte ne per causa et rigore de al- cuna sententia, o ver commendamento dato ne facto con- tra ipso in Cause Civile ne per la casione de alcuno Laudo, o

vero Arbitramento ne per Causa de alcuna Condepna=
tione pecuniaria, ne per Istromento guarentigiato, non: se
possa ne debbia esser Constrecto ne gravato: ne Molesta=
to realmente ne personalmente in li di sotto scriptivz:
Io nel di della Sanctissima nativita del nostro Signo=
re yhu xpo: Et in el di della sua gratiosa resurrexione:
Et nel glorioso di della sancta Pentecoste: Et el di della
gloriosa assumptione della sua Sanctissima Madre quale
se Celebra del Mese de Agosto: Et in la festa delli
gloriosi apostoli Sancto Phylippo, et Sancto Iaco protectori
de questo Castello, et per doy di innanti et doy di
de poi: Et el di del Carnevale Con doy di innanti:
Et si se facesse el contrario sia ipso facto nullo: Et che
dicti debitorj et Condepnati impune, et liberamente possono ve=
nire al Castel de Montecastello: Et in ipso stare et de ipso par=
tire senza noglia alcuna per decte cause, non obstante alcuno statuto
et ordinamento, o reformatione che dicesse in contrario: Et si alcuna
fusse Constrecto, o Carcerato, in decti tempi data
idonea Cautione de Retornare possano

partisse et se debbiano licentiare per decti tempi dum modo diano idonee Cautione passati decti tempi retornare ad decta destrecta et Carcere. Et non tornando paghi tucto quello per el quale, e, Carcerato, o destrecto et el doppio de pena: Et tale licentia et discesso non sia preiudicio al Creditor ne giovi al debitore: ne suo fideiubsore:

Come le Recotte: fideiubsori: et li obligati per altri se possono constregnere Prima che li Principali: R.ca xxi.

Item: Statuemo et ordinamo che el Potesta, o, ver vicario del Castel de Montecastello el quale serra recercato sia tenuto et debbia tucti et singuli fideiubsori Promissori et ogne altro, sotto ogne nome per altri obligati ad petitione de soi Creditori Constrengere, con ogne oportuno remedio de Ragione, ad dare fare et Pagare ad soi Creditori tucto quanto quello se sonno ad ipsi obligati non obstante che li principali debitori non siano stati prima Conventi Et siano presenti idonei ad pagare, Ma ad volunta

D

de loro debitori possono innanti alloro Principali essi convenuti et constrecti. Volemo anchora et ordinamo che dicti Principali sempre siano pieno tenuti et obligati ad conservare senza danno dicti loro fideiussori: Et immediate che alcuno promecte et fa fideiussori: Et per alcuno debitore de voluntà de ipso debitore siano tucti et singuli Beni de ipso debitore obligati et ypothecati ad ipsi fideiussori, et Promissori: Et el Potestà et vicario che serrà recercato possa et debbia ad requisitione ad ipsi fideiussori procedere contra tali principali debitori et loro Beni summariamente: Et brevemente senza strepito et figura de Iudicio, non obstante alcuno altro che disponesse incontrario: ~

Como passati li dece dì se debbiano constregnere li debitori: Et che le donne non se possono detenere in palazo

Item: Statuimo et ordinamo che el Potestà over Vicario del Castel de Monte castello preseNTato

et debbia ogne volta serra Ricercato, o vero Expediente
passato dece di de poi data alcuna Sententia, o ver
facto Commandamento procedere Contra quello contra
el quale serra data decta Sententia o, facto commau
damento de debito declarato in constregnerlo et retenerlo
personalmente, o, ver realmente ad volunta del Creditore:
Et si alcuno debitore volesse dar fideiussore de non Par-
tirse de Palatio non possa essere per debito Civile messo
in carcere: Volemo anchora che nissuna femina per alcuna
de decte Cause possa essere detenuta in palatio, ma se
debbiano detenere in la Ecclesia, o vero in altro honesto
loco da deputarse per ipso Potesta et si per alcuna Donna
debitrice El marito, o ver figliolo, o ver fratello carnale,
o nepote carnale volesse per ipsa essere constrecto et detenu-
to, ipsa Donna nō possa per alcuno modo per ipso debito
esser retenuta personalmente nō obstante alcuna rasone et
statuto che dicesse in cōtrario. Quale Executione secondo la forma
predecta se possa fare tanto di feriato quanto no feriato peure
non siano feriati ad honore de Dio per lo statuto del decto Castello.

Come la Pena Apposta nel Contratto, o per altra obligatione: no se possa Exigere che nõ sia servata certa forma. R.ca xxiij.

Item: Statuimo et ordiniamo che si alcuno Promettesse ad altri alcuna quantita de denari o altre cose, o fare alcuna cosa et pagare, o restituire et adempire ad certo Termine sotto certa pena: et in dicto Termine non pagasse, dasse, o restituisse o ver facesse secondo se, e obligato: El dicto Promessor non possa essere constrecto ad pagar dicta pena effectualmente alla parte adversa: Ma si quello al quale Tale Promissione sonno facte Protestasse de ipsa pena al suo debitore et promissore Et recercaselo che li debbia fare attendere et adscrivere quanto in ipsa sua promissione et obligatione et contracti de ipse facti se contene infra Termine de uno mese inmediate sequente de po tal Protestatione: Et de Tal Protestatione ne appara publico Instromento in tal Caso volemo se intenda passato dicto mese quello promissore sia incurso in dicta pena.

Quale Capitolo non volemo se intenda per li pene oposte

in li Instrumenti de pace, o ver de Tregua in le quale Pene volemo se intenda essere ipso facto Incurse Quelle persone Contrafacessero et Rompessero Pace, o tregua: –

Della Prescriptione de xxv Anni Et Como in le Dote non habbia loco ——— R.ca xxiiij

Item: Statuemo et ordiniamo che ogne Persona quale stara Per vinticinqui Anni che de denaji o vero altra cosa mobile o stabile ad se debita, non movera alcuna lite o questione in alcuno Judicio denanti al Potesta de Monte castello, o vero che de ipso debito se altra cosa Creditore, o altri in suo nome non e recevere alcuna parte: Ma el possessore per decto Tempo serra in pacifica possessione de po el decto Tempo dicto Creditore non possa niente piu domandare Contra dicto debitore o ver Possessore per alcuno modo. Et le Predecte Cose habbiano loco Tanto in le cose futuare quanto in le Passate pendente et non finite non obstante altri statuti del Comuno de dicto Castello Et maxima lo statuto che parla della garantigia ne alcuno altra

Rasione Canonica o Civile che parlasse in Contrario al=
li quali per vigore del Presente Statuto derogamo: Quale
statuto non volemo se intenda ne habbia loco in dote et
Instromenti dotali: Quali volemo se exeguiscano nō obstante
alcuno lasso Tempo:

De Contracti de figli familiari: Et delli Emancipati — R.ca XXV.

Item: Statuemo et ordiniamo che nisciuno figliolo
familiare cio, e, che venesse sotto Potesta de patre, or
de Avo Paterno Possa vendere ne alienare ne obli=
gare per alcun modo, se ipso ne soi beni senza
consenso et volunta de ipso suo Patre over suo Avo
Paterno sotto Potesta delquale vivesse: Et si
altramente se facesse sia nullo ipso facto. Et per
Tale contracti, et obligationi facti per dicti figlio=
lj senza la predecta volunta et Consenso: ipsi
figlioli ne lor Beni ne lor Patri ne Avi possono
essere per alcuno modo convenuti ne Constretti ne mo=
lestati per ragione de dicti Instromenti et obligationi facti sen=
za lo consenso et volunta, ne per quilli se exeguissi alcuna Rasione

ad alcuno: In agendo excipiendo Retinendo, o ver Compon=
gendo ne per alcuno altro modo. Volemo Bene et statuimo
che si tal figliolo in quel tempo publicamente exercitasse
alcuna arte, mercemonia, o mercantia et obligasse se,
o ver soi Beni in alcuna cosa per Causa spectente alla
sua arte, o ver mercantia che in tal caso possa efficacemen=
te obligarse come parte famiglia et homo de sua ragio=
ne et effectualmente possono essere Constrecti et Convenuti:
non obstante che alle predecte cose, non ci sia intervenuto el
consenso de suo patre, o vero avo: Et anchora tanto ipsi
figlioli quanto patre et avo per vigore de tal contracti et
obligatione possano essere convenuti dal suo Creditore sino
in la summa et quantita della legittima che de ragione ve=
nisse ad decto figliolo, o nepote de beni de ipsi patre, o
avo: Excepto che ipso patre, o vero avo ad tali contracti,
o vero obligationi non havesse expressamente contradicto: o
vero che inanti che tali contracti et obligationi siano stati facti
nò havesse facto bandire publicamente per el publico balio del Ca=
stello de Montecastello per lochi publici et consueti del decto Castello

che non sia nissuno che contracti, ne faccia alcuna mercan=
tia con tale suo figliolo over Nepote del quale Bando
apparirà in libro del Potestà del decto castello, o vero per In=
strumento publico. Et anchora statuemo che si alcuno Eman=
cipato da suo patre, o Avo, sotto la potestà del quale vive=
va contrahesse con alcuno o per alcuno modo ad altri se
obligasse: In tal caso decto suo patre, o Avo dal quale
serrà Emancipato per decta Causa, o vero occasione non
possa per alcun modo esser convenuto ne Constretto persino
che al tempo de decta emancipatione, o vero de poi
habbia dato de soi Beni al decto suo figliolo, o nepo=
te tanto quanto selli deve dare per rasone del=
la sua legitima habite consideratione et respecto al=
li beni de ipso Patre et Avo quali possedevono nel
tempo de tale emancipatione. Altramente cio, e non
data decta legittima volemo che decti Patre, o avo
Avo siano tenuti et obligati con effecto sino alla quantità de de=
cta legittima et suo supplemento: Et tucto quello patre, o Avo pa=
gasse per alcuna de decte occasione per suo figliolo, o Nepote

le possa et debbia Computare in la parte d. legitima che de Rasuine venesse al decto suo figliolo o nepote et in supplemento de ipsa legitima Et questo statuto volemo che inviolabilmente se debbia observare nõ obstante lo statuto che parla della quarantigia o vero altro statuto et ordinamento che parlasse in contrario alli quali per vigore del presente capitolo deroghamo:~

Che li contratti et distracti facti con li minori nõ vaglino: Et delle Pene del Notaro che li scrivesse — R.^a xxvj

xxviij. Item: Statuemo et ordiniamo che nissuna Persona minore de età de vinti Anni: Possa fare alcuno Contracto ne distracto ne altra obligatione senza auctorità et Consenso del suo Curatore: Et si se facessero siano ipsi facti nulli: Et el Notario che Tali Contracti et Instrumenti Scrivesse Caschi In pena de dece libre: Et in simil pena Incurrano quelli che Tali Instrumenti rasse Et ogne volta che per vigore de ipsi domandassero:~

Che el Marito guadagni La quarta Parte della dote: R.^a xxij

24v

D

Item: Statuemo et ordiniamo che el marito guadagni la Quarta Parte della dote della sua Moglie quale moresse senza figlioli o figlioli de ipso nati depoi che sella haveva ad Casa Sua, o vero de sua habitatione la qual Quarta Parte della dicta dote de sua moglie non selli possa per alcuno modo Toglere Pure che ipso marito contribuisca per la quarta Parte in le expese funerali et fossa de ipsa sua moglie: Et questo habbia loco tanto in le maritate quanto in quelle quale per lo advenire se Maritaranno:

Come le donne Posono Contrahere et distrahere Et Testare R.a xxviij

Anchora: Statuemo et ordiniamo che nisuna Donna o vogliamo dire femina possa contrahere ne distrahere ne alcuna donatione per Causa de morte, ne Intra vivi ne Testamento ne Codicillo ne altra ultima volonta senza la Presentia del suo Marito et del Patre et fratelli carnali et figlioli magiori de Quattordici Anni ipsi Padri

li predetti havere. Ma si Patre et fratelli
Carnali non havesse senza la Presentia del
marito Et de dui più Proximi consanguinei
ma giori de Quattordici anni Et senza la pre=
sentia de suoi figlioli. Et si marito et figlioli non
havesse senza la presentia de dui dei soi Più Pro=
ximiori Consanguinei per linea Paterna: Et si non
havesse parenti consanguinei per linea Paterna fino
in terzo grado inclusive senza la presentia de dui
più Proximiori attinenti per linea materna fino in ter=
zo grado Inclusive: Et si altramente facesse non va=
glia ne Tenga et ipso facto sia nullo. Volemo ancho=
ra che tal femina due volte in diversi dì et certi
tempi determinati farra Citare per el publico bailo del
ditto castello li predetti la presentia de quali se recercha co=
me de sopra è distincto o vero altramente o vero alla
loro Casa che lo intenda alcuno de loro famiglia magio=
re de quindici Anni et fanno de mente, che debbiano com=
parire denanti al potestà o altro officiale de ditto Castello

25v 314

D

inla presentia del quale intende volere Contrahere, di=
strahere donare o vero far Testamento o codicillo,
o altra ultima volonta exprimendo conchi vole Contrahere
et distrahere o vero ad chi vole donare exprimendo la
Conditione et materia et qualita del contracto o vero
distracto, et exprimendo et notificando in quale locho et in
quale di et in quale hora tal cose voglia fare et si li
predicti o vero alcuno de ipsi veneranno in alcuni de dicti
Termini possa ipsa femina fare le predecte cose come
li e permisso et concesso per forma della Rasione o
vero delli statuti del decto Castello: Et si ipsia femina
non havesse alcuno de predecti de sopra dechiara=
ti o vero selli havesse non venessero in alcuno de
dicti Termini in tal Caso possa Tale femina in
ultimo de decti Termini. Et anchora infra tre di
de poi inmediate sequenti le predecte cose liberamen=
te fare ad beneplacito suo inla presentia del potesta o
altro officiale comeche altramente li fosse licito per forma
della rasione o delli dicti statuti: questo inteso, et

dechiarato che quelle Cose decte de sopre delle perso-
ne la presentia de quale se Recercha in li Casi
predicti non habbiano loco in le femine Religiose: Nien-
tedemeno sia lecito ad ogne femina senza presentia de
alcuna de Predicti in la sua ultima volonta
o Testamento, lassare per amore de Dio o ver al-
tre cause pie fino in la summa et quantita de
vinticinque libre Inclusive Cumulati Tucti li relic-
ti anchora se possono obligare senza publico Instru-
mento fino in la summa et quantita de vinticinque
libre senza Presentia de alcuno de predicti.

Tucte et singule infrascripte femine: v3. Quella
femina che exercita la arte o vero misterio de Texere o-
ver de vendere et lavare Et Cuscire panni: Quelle ancho-
ra fossero Panattrice Et facessero Pane per altri o ver per
vendere, et altri simile arti- cio, e ni quelle cose che spectano allo
exercitio et ministero delle loro arte et non altramente: Sia lecito ad Cia-
scuna femina Constituire procuratori et Actori ad lite et Cause et dare qui-
ttione et notificatione de quelle cose che se fa mediante de sopre, Come ad

ipse femine piacerà non obstante che li Predicti Parenti et Consanguinei, o vero alcuno de ipsi ad Tali Contracti non fusseno presenti et ne manco recercati: Et el Presente Capitolo volemo prevalere ad Tucti li altri capitoli et ordinamenti de dicto statuto che parlasse in contrario:

Come Essendoce el Maschio: le femine non succedano:

Et Come se debbano dotare: R.ca xxviiij

Item: Statuemo et ordiniamo che nissuna figliola, nepote pronepote, o vero abnepote de Alcuna delle infrascripte persone della quale successione se tractasse. Ne altra persona de qualuncha sexo, o ver grado se sia descendente della Tale defuncta persona per linea feminile, succeda, o ver succeder possa abintestato in alcuna Cosa ad suo patre, matre, avo, Avia, Pro Avo, Pro Avia abavo abavia, morto, o ver Morta senza Testamento, ne Ancho in dicta Successione sia audita, agendo, o vero excipiendo sopravivente ad alcuno de decte persone così senza Testamento Morte, alcuno suo Figliolo legittimo et naturale, o vero alcuno altro Maschio legittimo

et naturale de inferiore grado descendente per linea ma=
sculina legitima et naturale della predetta persona de=
functa della cui successione se tractasse: Et ipsa suc=
cessione acceptare volente: Et si la tenuta o vero posses=
sione de li beni hereditarij della tale persona defuncta
o vero alcuni beni o alcun bene de ipsi o vero parte de
ipsi beni havesse: ipsa tenuta o vero possessione lassare
et demettere sia obligato al predicto legittimo successore della
tale persona defuncta ad sua petitione: hoc intellecto che tal
figliola o vero Nepote Et ciascuna altra persona de infe=
riore grado descendente dal maschio legittimo et naturale
descendente per dicta linea masculina da essa persona defuncta
della cui succesione se tractasse Si dotata non fosse se debbia
condecentemente dotare de li beni hereditarij della tale defuncta
persona per el suo successore Considerata la conditione
la conditione della sua Persona et la qualità et
quantità de li Beni della predecta hereditate Et ancho
de decti Beni hereditarij se debbia alimentare fino ad
tanto serra maritata Et le sue Dote havera conseguite con effecto, ∼

D

ver se serra monica et sarra Intrata Il monastero: Et che
el decto successore ad ipsa dote et alimenta: Et che
sia tenuto et possa et debiasse constringere con effecto:
Et per le predecte dote et alimenti depoi la morte del-
la prefata defuncta persona et dal tempo della sua
morte etiam Innanti che sia maritata tucti li predecti beni
hereditarij per vigore, fictione et autorita del presente
Capitolo ad tal donna obligati et ypotecati se intendano
et siano. Per provisione de testamento et de altra ultima
volonta de tale Testamento et de altra volonta de tale perso-
na defuncta succedano et succedere possano altri le predecte
persone et Ciaschuna de loro et li legati fideicommissi et omne
et ciaschuna cosa In tal testamento et ultima volunta ad loro et
ad ciaschuno de loro fosse lasciato pigliare, et haver possono se-
condo el tenore et forma de esso testamento, o, vero ultima volonta si
alloro, o, ad esso altro Iudicio non obsta; Con questo che esse donne et Cia-
scuna de loro alle quale, o, alla quale li beni della tale persona
defuncta cosi come de somme pervenessero, quelli ad se com-
puti et computare debbia in decta sua dote: Et si alcuna

de decte donne dotata fosse da alcuno delle pre=
decte persone in sua vita, o, vero per sua ultima volon=
ta in questo caso tale donna sia et esser debbia
con tenta de modo che nissuna cosa ultra decta
quatita in la hereditá, o, vero della hereditá de alcuna
delle predecte persone domandar, o, vero haver si non
secondo la Expressa dispositione de tal persone Et si de
poi che alcuna delle predecte persone serra marita=
ta remanera vidua possa alla casa del herede de
tal defuncta persona retornare et illi stare et de ipsi
Beni hereditarij al modo predecto alimentare se debbia fino
serra unaltra volta remaritata, o, vero Intra al monasterio
pur che li fructi della sua dote quali havra overo de
alcuni altri suoj beni quali allhora havesse se debbiano
Convertire in dicti alimenti. Anchora volemo noi statuenti che
si alcuno delle predecte persone della cui successione se tractasse
in nella sua ultima volonta alcuna cosa ad alcuna de decte don=
ne lasciasse per ipsa dotar, Et de poi anti che mora ipsa dotas=
se, Et de poi non revocando decta sua Ultima volonta

in la predicta parte moresse, decto velicto evanessa et essere annullato ipso Iure se intenda Et penitus facto totalmente se habbia Et sopra le predicte cose, o vero in alcuna delle cose predicte nascesse lite, questione, o contraversia el Iudice, o vero Potestà, o vero vicario del Castel de Monte Castello debbia Cognoscere Procedere diffinire et Exequire Brevemente Et summariamente sen-za strepito et figura de Iudicio:~

Delle Sucessioni: Abintestato: R.ca xxx.

Item: Statuimo et ordiniamo che si alcuna perso-na del Castel de Monte castello ab intestato morira sen-za figlioli, o ver non superstite ad se alcuni, o vero alcuna persona fino in Terzo grado della sua agnatione inclusive succeda ad esso el più pro-ximo della sua agnatione. Hoc Intellecto et declarato, che in decta successione non habbia ne havere se debbia distintione, o vero Considerationes o ver respecto si tale più proximo sia consider-do del tale defuncta persona ex utroq parente, o vero

di decte donne dotata fosse alcuno delle predicte
persone in sua vita (o) overo per sua ultima vo=
lonta in questo caso tale donna sia et esser debbia
contenta de modo che nissuna cosa decta quatita
in la heredita (o) ver della heredita de alcuna
delle predicte persone domandar Possa (o) overo
haver si non secondo la Expressa dispositione de tal
persone Et si de poi che alcuna delle predicte persone
serra maritata remanera vidua alla casa del herede
de tal defuncta persona retornare et Ili stare Et
de ipsi Beni hereditarij al modo predecto alimentare se
debbia fino serra unaltra volta remaritata (o) overo Intra el
monastario per che li fructi della sua dote quali have=
va overo de alcuni altri sui beni quali alhora havesse se
debbiano Contraere in dicti alimenti (Anchora volemo noi sta=
tuenti che si alcuna delle predicte persone della succes=
sione se Tractasse in nella sua ultima volonta alcuna cosa ad alcuna
de decte donne lasciasse per ipsa dotar Et de poi anti che mora ipsa
dotasse Et de poi non revocando decta sua Volonta ultima

29v 5

D

et Tale defuncta Persona, o' vero alcuna persona della prole cognatitia gia de ipsa defuncta persona, o' vero de suo patre in decto caso ad decta successione ne nello modo se admectano; Cum questo che ni decta agnatione prole non se Judicui ne se intenda includere alcuna femina excepto la sorella Carnale, o' vero la nepote cio e, la figlia del fratello Carnale se la amita cio e, la amita del fratello Carnale se la amita cio e la amita sorella Carnale del patre de ipsa gia defuncta, Quale sole cio e, sorella, Nepote et amita in decta Prole agnatitia Et in decto numero se Comprendano et Comprendere se possano in le caso predecto, Et questo in quanto in decto caso ad Tale defuncta persona non supervivia alcuno suo fratello Carnale legittimo et naturale o' vero Nepote legittimo et naturale nato del fratello Carnale gia de Tale defuncta persona, Quali fratello et nepote, o' vero alcuno de loro existenti et supervivienti, o' vero Existente et supraviviente, decte sorella, Nepote, et amicizia della Tale gia defuncta persona da decta Successione siano Repulse, et ad ipsa successione

Decto suo fratello et nepote siano admissi Et admettere

le persone Ma si decta matre et Avia et Proava paterna

overo de esse quale indecta ottava secondo lo ordine pre-

messo succedessero overo succedere potessono come che (e)

decto non et fossero succeduto ad tale persona defuncta

ad epsa et più proximo della sua agnatione come de

sopra (e) decto: Verum si tale persona Morira facto el

Testamento overo altra ultima volonta et esso Testa-

mento overo in epsa ultima volonta per qualunque titolo,

Rascione o modo alcuno lasciasse ad decta sua Matre,

Avia et Proavia in questo Caso tale sua Matre, Avia et

Proavia debbiano essere contenti ad decto Relicto factoli,

ne altro indecta overo de decta hereditta per rascio-

ne de successione domandare possa: ~

Delli: Contracti: Facti: fictitiamente: R.a xxxj.

Item: Statuemo et orniniamo che si alcuna per-

sona del Castello overo ville de Montecastello havesse

facta o vero che per lo advenire facesse alcuna alienatione

de ciaschuna cosa, overo de alcuna cosa sotto qua

D

lunque nome (o) vero Titolo: Et de poi ipsa cosa aliena=
ta possedesse (o) vero Possedera (overamente che de Epsa cosa
pigliasse (o) vero Pigliara li fructi almeno per Tre Anni
continuj de poi decta alienatione in mediate sequenti el
contracto de Tale alienatione se intenda essere fictitio,
si non havesse Tenuta el Potesta (o) vero Tenesse et possedes=
se, overo Tenera et possidera quello el quale Tale cosa alie=
nata, ipsa cosa alienata, precario nomine (o) vero con
Titulo de Conditione (o) vero con alcuno altro Titulo, de
poi ipso Contracto de alienatione in nome de vece
de quello al quale ipsa cosa haveva alienata, Pure che
de dicti precarij, Conditione et altre cose delle quale
de sopre proxima se dice o vero de alcuno de ipsi
consti per altro Istromento che per lo Istromento dec=
ta Alienatione predecta:~

xxxij. Come ognuno che havesse, Tenesse, o Sapesse Alcuna Scriptura
utile al communio Sia obligato Restituirla Et Consignarla: Rᵃ. xxxij

Item: Statuemo et ordiniamo che si alcuno Notaro
del Castello de Monte Castello (o) vero alcuna altra

persona del dicto Castello, o vero sue ville havesse, o
vero che ad loro mano pervenisse, o vero per alcuno
modo ad sua notitia venesse alcuni Instromenti publici,
o veramente alcuno, o vero altre scripture utile al Commu-
no del castello de Montecastello Et ad ipso Communio del
castello de Montecastello et ad ipso Communio pertinente
sia tenuto et debbia tale scripture o vero libri, o Instromen-
ti notificare et assignar alli signori Quattro Antepositi
del dicto Communio infra termine de dece di sequenti
Immediate che tali libri, Contracti, overo scripture havran-
no in mano, o vero in notitia. Et quello che contra fara sia
punito in libre dece de denaro: Et si per sucupamento de
ipse scripture, Et per non essere rivelate, o vero Notifica-
te, o vero restituite el dicto Communio patira alcuno dan-
no, Quello che tale facto fara cioè, el che ipse scriptu-
re non revelara non assignara, o vero non restituira
sia tenuto ad satisfare ad ipso Communio tucto quello
danno havera recepto per non havere havuti dicte scrip-
ture: —

Distinctio: Secunda: D

Libro: Et Tractato de Malefitij: R.ca Prima.

Perche: la humana Superbia Extenda la sua
Iniquitosa mano in molte Transgressioni: Si non fosse el
Tremore del Ministro de Justitia. Per questo la commu-
nita del Castello de Montecastello ha extimato essere
necessario havere in ipso li ministri de Justitia li quali ca-
stighino li mali homini Et puniscano li Malefitij. Per
tanto la presente lege da valere in perpetuo ordiniamo
et statuemo, che el Potesta et vicarij del dicto Castello
habbiamo (quilli che sonno al presente, et quilli che seranno
per lo Avenire) mentre et misto Imperio et omnimoda
potesta nel castello et destrecto de Monte castello
et che ipso Potesta o vicario deputato al-
li Malefitij Possa Procedere et cognoscere
per accusatione, o vero denumptia, o vero de-
numptia, o vero Inquisitione, de Tutti et singuli
Malefitij che se Commettessero nel dicto Ca-
stello et suo destrecto, et etiam de quilli Malefitij se
Commettessero per li homini et habitatori del decto Castello fuor

del destrecto del decto castello. Possa et debbia anchora procedere et cognoscere de homicidio, Robbarie, Tradimenti, falsita, et Usura et de ogne grave generatione de Malleficij et de ipsi et sopre ipsi Malleficij et de ipsi et sopre ipsi Malleficij et Malfactori procedere, Cognoscere, proromepiare et sententiare ogne di Santo Iudicio quanto feriato etiam che fossero ferie Inducte ad honore de Dio. Servata solamente in le cose Predecte la forma delli statutj del decto castello: Et possa ipso potesta, o vero vicario ipsi malleficij et malfactori punire, Castigare, et Constrengere ad debite pene ordinate dalla forma delli statuti del decto castello. Et facta la debita Condemnatione, possa procedere ad Executione de decte pene, secondo la forma de ipsi statutj non obstante alcuna cosa incontrario:

Delle Citationi et exbandimenti da farse in Malleficij: Et che li Poveri in certi Casi non siano Constrecti ad dare fideiussioni: R.ca ij.

Item: Statuemo et ordinamo che in le Citationi

et Exbandimenti in le Cause et sopre le Cause de Male-
ficij se proceda et debbia procedere secondo la for-
ma et ordine infrascripti vz che ciascheduno accusato de-
numptiato o vero inquisito contra el quale se procedes-
se de alcuno Maleficio del quale venesse con-
dempnato per forma de alcuno Capitolo dello Sta-
tuto de Monte castello se debbia Citare due
volte in diversi di per el Balio del decto Castello
Personalmente o vero ad Casa de sua solita habi-
tatione che lo intenda alcuno de sua famiglia magiore
de quattordici Anni et sano de Mente o vero almanco al-
cuno de soi Convicini della predecta età et sano demen-
te, che vengo ad examinare et defendarse dalla Accusa,
denumptia et Inquisitione quale se facesse Contra ipso
denanti al potestà o vero vicario del decto Castello quale proce-
desse contra lui infra Termine de doi di si habitasse in decto
castello. Et infra Termine de Tre di si habitasse el decto reo in le
ville del decto Castello. Quali Termini se intendano Currere
al Reo dal di de Tale Commissione o ipso di de Tale

~ II ~

Commissione non se compiuti in termine: Quali Citatione el decto Potestà, o vero vicario faccia fare per sopradecto Balio con cedola continente in se tucta la materia et tenore del malefitio, o vero malefici per la cascione del quale se procedesse: Et ipso Balio in ciascuna de dicte citatione per ipso da farse la decta cedula Citatoria continente come de sopra decti termini et qualità del malefico la debbia relassiare ad ipso Reo, si lo trovara in persona o vero ad sua casa de sua habitatione ad alcuno de sua famiglia, o almeno presente alcuno de soi domestici maiori de quattordici Anni et sani de mente, et si altra= mente fosse facto non vaglia et ipso facto sia nullo: Et si tale accusato denumptiato, o vero in= quisito in tale tempo non habitasse in decto ca= stello, o vero suo tenimento se debbia cita= re doe volte in diversi di per modo et de for= ma de Bandimento colli assegni et termine ad arbitrio de ipso Potestà pure non sia minor de cinque di per Bandimen= to: Et in ciaschuna de dicte citationi et Bandi se debbia por

D

el decto Balio affigere et ponere in una delle porte del decto Castello de Montecastello una Cedola Contenente in se la questa et materia de tale Malefitio. El quale Citato si non Comparira in alcuno de dicti Termini se debbia procedere Contra de luy ad ulteriora secundo la forma delli Statuti del decto Castello: Et passati dicti Termini si debbia exbandire publicamente Con alta voce del decto Balio. Et la forma de ipso exbandimento sia questa viz. Conosica cosa che el Tale sia stato Citato per parte del Tale Potesta, overo vicario del Castello de Montecastello che venesse denanti da ipso excusare et defendere dalla accusa: denumptia: overo inquisitione Contra luy formata et facta et infra li Termini de ipsa Citatione ne alcuno de ipsi: sia Comparito ne ipso ne altri per ipso ad far sue defensioni: Per questo el Tale potesta, overo vicario del decto Castello el fa mettere in bando, et exbandire del decto Castello de Montecastello, et soi Tenimenti, et destrecto in tanta quantita de denari, overo in la tale pena: Et

re ne mancho minuire. Expecto che ipso reo, spontania-
mente non havesse confessato ipso Mallefitio, et
dicesse non havere ne possere tare alcuna detentione,
et passato el decto Termine de quindici di ipso
reo non sia piu audito, ne admesso ad alcune deten-
sioni reprobationi si non quanto parera sia convene-
vole allo arbitrio de ipso potesta (o) vicario che
cognoscesse Tale Mallefitio. Pure Tale processo se
Expedisca infra el Termine ordinario delli statuti de
ipso Castello: Et si Tale reo non comparisca in alcuno
de decti Termini delle Citationi, notifiatione,
et Exbandimento ipso reo se intenda esser vero Conta-
mace, et se intenda essere legittimamente Convin-
cto et Confesso, de Tucte et singule cose se Contengano
in decta accusa, denumptia, o vero inquisitione, et pos-
sase, et se debbia procedere contra ipso alla sententia Condemp-
natoria Come si ipso Reo fosse stato legittimamente pro-
vato de quelle Cose se Contene in ipsa accusa, denump-
ta (o) vero Inquisitione. Volemo anchora che si

D

intra el Tempo de alcuno de decti Termini de ipse Citationi et Exbandimenti Comparesse alcuno denanti ad ipso Potestà (o) vero vicario et allegasse la Cascione dela absentia de ipso Reo Tale allegante sia audito de ipso Reo Come ad ipso Potestà (o) vero vicario parerà sia Conveniente, veduta la qualità de ipso Maleficio et la Conditione dela persona de ipso reo. Anchora volemo che de Tucte et singule le Citationi, notificationi, Exbandimenti, Commandamenti, et ambasciate facte per li Balij del Commune de Montecastello sopra Tale Cascione et sopra ogne altra Cascione quale facesse de Commissione et mandato de ipso Potestà (o) vero vicario et altro officiale de dicto Castello, et generalmente de Tucte et singule cause Tanto Criminale quanto Civile, et in Tucte le Cose che spectano allo officio de ipsi Balij se sia et se debbia stare, et Credere alle Relatione de ipsi Balij et Ciascheduno de ipsi: —

Come non se Pote Procedere in Cause Criminale ne mancho Civile Contra alcuno delli Priori durante el Tempo del suo Regimento: R.ca iij.

II

Item: Statuemo et ordiniamo che nisuno Potesta, o|
vero vicario del Castello de Monte Castello possa inquirere
ne procedere contra alcuno del decto Castello el quale
serra al tempo del suo regimento nello officio del priorato
de ipso Castello cioe, durante lo officio del suo Prio-
rato: Et contra de alcuno de ipsi Priori durante
El loro officio no se possa procedere in alcuna Causa
ne Criminale ne Civile. Et volemo che li Tempi et
Termini de loro Cause o/ de alcuno de ipsi ne della
Iniustitia de ipse Cause non corra ne Corrano duran-
te el Tempo de ipso Priorato: Ma stiano in quel ca-
so nel quale erano innanti al principio de ipso
Priorato, Possa poi et debbia ipso Potesta o/ vicario o/
loro successori Contra ipsi o/ altri ipsi quale Commettesse
alcuno Maleficio, et etiam repigliare le Cause Civile per
ipsi et Contra ipsi immediate finito el Tempo del suo Priorato:
Et volemo similmente che ad Istantia et petitioni de alcuno de ipsi
Priori o/ vero ante (?) se possa in alcuna Causa Civile Procedir
Contra alcuna altra Persona durante el tempo del predecto priorato:

D

Delli: Exceptuati dalla Pena: —— R.ca iiij

Item: Statuemo et ordinamo che de tucte et singule offensioni, Percussioni, et delicti che fossero Commessi o vero per lo advenire se Commettessero le infrascripte persone, El Potestà o vero Vicario et altri officiali del decto Castello de Monte Castello non possono procedere, Cognoscere, ne punire, vz altri Consanguinei fino in terzo grado inclusive: intra marito, et moglie: intra Magistro, et scolaro: Intra alcuni che facessero et demorassero insieme in una famiglia, o vero che offendesse alcuno Buffone Ioculatore, o vero Ioculatrice, o vero meretrice che meretricasse publicamente: o vero siano minore de quattordici Anni, o vero siano minore de sette anni offendesse uno maggiore, o minore de sette anni: Et le offensioni se facessero intra le dicte persone, o ad ipse come de sopra volemo totalmente siano impune et liberi della pena de ipse. Excepto che quello quale fosse stato offeso non ne facesse voluntario accusatione, o vero pur el patre de ipso offeso.

II

Exprimendo quella Pena quale et in la quale ipso accusato:
denumptiato o vero inquisito veresse condempnado per forma
de alcuno Capitulo delli statuti del decto Communio: In el
quale Bando remanga et Exbandito se intenda si non Com=
parira denanti ad ipso Potesta (o) vero vicario al banco
de rasione ad respondere ad tale accusa: denumptia (o)
vero Inquisitione infra termine de tre di, si habitasse
in decto Castello, o sue ville, et Tenimento, et infra Ter=
mine de otto di, si non habitasse in decto castello,
o vero ville, et Tenimento: ipso di de tale Exbandi=
mento in tale termine non se Computi: Et si infra termi=
ne de decto Bando ipso reo Comparira (o) vero Compa=
resse ita sua Comparitione se debbia admettere
ogne di, etiam che fosse feriato ad honore
de dio: Et de poi che havra resposto ad decta
accusa: denumptia (o) vero inquisitione se debbia ipso
reo Constringere dare idonei fideiussori de pagare ogne Pena
che de Rasione venisse condempnato: Et de representasse
ad requisitione de ipso Potesta (o) vero Vicario. Et de tale

Tale fideiussioni et debbia relaxare Expecto non
se agitasse de Tale Malleficio del quale ipso reo
venesse Condempnato in Alcuna pena corporale overo de
Corpo afflictiva overamente che tale reo nó venesse
messo al Tortura o overo per non pagare in certo Ter=
mine venesse Condempnato in pena Corporale overo
de corpo afflictivo secondo la forma de alcuno Capi=
tolo de ipsi statuti: Et si Tale denumptiato: accusa=
to: o vero Inquisito Jurasse essere Tanto povero che
non pote Trovare fideiussione, et questo Constì legi=
tima Coniectura al ipso Potesta in tale caso ipso Reo
senza dare piu fideiussori sia relaxato pure nó se
agiti de Tale Malleficio per le quale ipso reo
venisse Condempnato in persona o overo afflictivo
de Corpo o overo Constituendo per non pagare in=
fra Certo termine secondo la forma de alcuno
Capitolo de dicti statuti. Al quale reo Celli debbia da=
re de poi la sua responsione el termine de quindici giorni ad fare
Tute et singule sue defensioni, el quale Termine non Celli possa Toglie=

II

La quale accusa ipso Accusatore possa revocare et recavare, et ipsa demandare la cassatione: Et che se abolisca licitamente ad suo piacere sino della sententia cioè innanti che sia data sententia super tale malleficio: Et ogne volta che tale accusator innanti data la sententia domandasse la abolitione de tale accusa ipso potestà o vero vicario sia tenuto et debbia pronuntiare ipsa accusa dever essere cassa et cancellata receputa la sua debita mercede de tale cassatura per la quale volemo possa domandar ne havere sia vinti soldi: Et in caso che per lo accusatore non se recavasse et cassasse decta accusa: volemo che sopre tali malleficij commissi in tutte le decte persone per tale accuse se debbia imponere la pena ad arbitrio de Iudicante considerata la qualità del delicto, et la conditione della persona del reo però che ipso Iudicante non exceda la pena ordinata dallo statuto del dato castello diciante de tale materia de tali excessi: Quale pena volemo che ipso Iudicante possa minuire et non cresere: volemo et statuemo che ipso Vicario, potestà, et altri

D

officiali del detto castello possano et debbiano procedere
etiam Contra le Predette persone Et ciaschaduna de ipse
tanto per accusatione quanto anchora per denumptiatione
overo Inquisitione per li Infrascripti et sopra li Infrascripti
Mallefitij et Ciaschaduno vz. Per homicidio et amputatione de
alcuno membro et per debilitatione de alcuno membro: Et per
Rottura de ossa: Et per Percussione facta con sangue in le
quel percussione con sangue non volemo se intenda la per=
cussione facta mano vacua per la quale uscesse sangue
de naso overo de bocca, Excepto non fosse tale la percussio=
ne che nel naso overo in altra parte del viso lassasse Cicatri=
ce, overo signo perpetuo: overo per tale percussione cascas=
se alcuno dente; in li quali Casi ipso Potesta et Vicario possano
Imponere le pene secondo El loro Arbitrio purche
non Extenda la summa de quantita della pena del decto statu=
to: Et per tali Excessi et Mallefitij delle Cose facte non
se possa per alcuno denumptiare ne accusare: ne domandare
abolitione Dechiarando anchora che questo non se intenda per minori de
sette anni: quali non volemo se possano punire de alcune loro risse, que=

stioni

ssioni et delicti. Volemo anchora che uno magiure de sette Anni et minore de quattordici anni Maltefici et delicti non sia Tenuto ne obligato piu che mita della pena ordinata de decti statuti et nisuno officiale de decto Castello per Cause Criminale lo possa constrengere piu che alla mita de decta Pena. Et questo volemo prevaglia ad ogne altro statuto che dicesse in Contrario: ~

Delli Tormenti: Et in que casi se possa el Reo Tormentare. R.ca V.

Perche: e, Iusto ymo necessario, per retrovare li malefitij alcune volte Tormentare et dare Tormenti alli commettenti ipsi Maltefitij: Et per questo, per el presente statuto statuemo et ordiniamo che tutti et singuli delinquenti et Committenti li infrascripti malefitij: che per ipsi delinquenti (se negassero) possono essere Tormentati et ad ipsi dare Tormenti per li infrascripti Excessi et delicti. vz. Per tractimento, Coniuratione et ordinatione, et Tractato sedittione (et subversione, o vero Turbatione del pacifico stato del Castello de Montecastello (o) vero sue ville: per homicidio: per

D

Rubbaria: furto: falsita: Per tenere altri in privato Carcere: Per rapine et rapto de vergene: et altre honeste femine: Per incendij et guasti dolosamente per-petrati: Per roptura de pregione del Comune de Monteca-stello (o)vero monasterij; et altre Sacre Case: et per ferite et percussione con Sangue: Et per Injuria facta ad alcu-na persona Incarcerata che voluntariamente se fosse incar-cerata ad fare penitentia: Et per violentia usata (o)vero Tentata de usare in corrumpere alcuna honesta femina: In li-quali Casi et ciaschuno de ipsi, ipso potesta et vicario possa-no ipso reo Tormentare et fare Tormentare: non commenzando gia da ipsi Tormenti ma de(ipsi) poi che serranno precedecti et havuti legitimi Indicij. Quali Tormenti se debbiano da-re con moderatione et non piu duramente ne piu levemente che recerchi la qualita del Maleficio: In altri Casi excepti li prenominati nessuno se possa ne debbia Tormentare ne Tediare con alcuna generatione de Tormenti: Et quello potesta (o)Officiale che contra facesse Caschi in pena ipso facto in libre Cinquanta de de-narj: Et in tal Caso la Confessione facta de tale Tormento

ipso facto sia nulla, ne per causa de tale Confessione
possa seguire alcuna condemnatione: Et si se facesse
ipso Iure sia nulla. Et per che molte volte occorre
che el reo in la sua prima Comparitione et responsione ne=
ga el malefitio et dare le fideiussione se parte Et deppoi
contro de luy se prevengano inditij sufficienti ad tortura Et
ipso reo non vole poi piu comparire et presentare in iuditio
per questo per el presente Capitolo, provedemo statuemo
et ordiniamo che non obstante la comparatione, responsione
V. et fideiussione predecte Tale reo se debbia de novo Cita=
re per parte de ipso Potesta, o vero Vicario che cognoscesse
Tale malefitio che infra termine de doy di proximi
immediate seguenti debbia Comparire denanti ad ipso ad
respondere da novo ad ipsa accusa, denumptia, o vero
Inquisitione, sopre la quale se procede Contra luy ad
Confessare ipso malefitio, o vero ad sottomettere ad
tortura per che Contra de luy sonno supervenuti inditij legitimi et
sufficienti ad tormentarlo ad tortura: Et se ipso reo non Comparisce in decto
termine passato el decto termine ipso reo habbia et tengase per vigore

et autorità del presente Capitolo per Convicto legittima=
mente de Tutte quelle Cose se Contene in ipsa accusa
denumptia (o) vero inquisitione Et possase et Se debbia
ipso reo Condempnare Come si Tutte le Cose se Contenga=
no in dicta accusa et denumptia (o) vero inquisitione
fossero legittimamente provate per legittimi Testimonij.
Le qual cose habbiamo loco per legittimi in li Malefitij
de sopre specificati et ciascheduno de ipsi:—

Della Pena quale el Potestà et Suo Officiale
Possono imponere per loro Arbitrio: R.ea VJ.

Item: Statuemo, et ordiniamo che el potestà del Ca=
stello de Monte Castello possa ad arbitrio suo imponer
pena fino in la summa et quantità de due libre de de=
narj: Et el suo officiale possa imporre la pena suo
suo arbitrio fino in la summa de Cinquanta Soldj:
quale pena come de sopre ipsi potestà et officiale pos=
sano imponere et Exigere da Ciascheduno inobedientie,
et tante volte quante alcuna serra inobediente: Considera=
ta la qualità de Tale inobidientia et la conditione della persona

in obediente. Et Tale pena da ipsi inobedienti possa=
no de facto Exigere senza formare alcuno processo:
Et senza dare alcuna Sententia sopra Tale inobedien
tia: Salvo li altri Capitoli dello statuto del
detto Communio quali imponessero magiore
pene de Tale inobedientie:

Delli Testimonij da Examinarse: Et della Pena
de Testimonij quali non Venevanno ad Testificare: R.ca vij.

Item: Statuemo et Ordiniamo che el Potestade mon=
tecastello o vero suo Notario sia Tenuto et debbia tucti
li Testimonij Producti in Ciascheduna Causa Crimi=
nale Examinare fidelmente et cum diligentia:
Et le attestationi et dicti de ipsi Testimonij diran=
no. Et li dicti et attestationi de ipsi Testimonij: Et
ipsi Testimonij non se debbiano publicare intra quil=
li quindici di. Quali se danno al reo ad fare sua
detensioni. Et volemo Anchora che Tucti quilli Serranno

Citati legitimamente che vengano ad testificare inal=
cuna Causa tanto Civile quanto Criminale siano tenu=
ti et debbiano Comparire et testificare in el termine
della Citatione de ipsi fatta sotto la pena de vinti
soldi per ogne uno che contrafacesse, la quale
pena se possa et debbia Exigere de facto. Et nien=
te de meno pagata decta pena se possa et debbia
Constrengere ad testificame in ipsa Causa Excep=
te che per alcuno Capitolo delli statuti del decto
Commento non fosse altramente Proviste: —

Come inle Cause de Malefitij: de minori non
se Recercha consenso del Patre ne Curatori: et
Come el Patre, e, obligato in la legittima: — Rca. viij

Item: Statuemo et ordiniamo che el potesta, o, vero
Vicario del Castello de Montecastello possa procedere
in tucti et singuli mallefitij Commissi, o, che per lo
advenire se Commettessero per minori, o, vero alcu=
ni figlioli che vivessero sotto la Potesta del Patre, o, Avo, o, Bisavo:
Et Contra ipsi procedere senza Consenso et autorita del patre, o, Avo, o, Bisavo

o(vero loro Curatore: Et dicti figlioli et minori possa-
no respondere ad denumptie et accuse, et inquisitioni
contra ipsi formare et irogare Causa Criminale
tanto principale quanto de appellatione. Com-
parire, defendere et agitare: Et procedere loro ra-
gioni senza presentia et Consentimento et auctorita
de loro Patre, Avo (o) Bisavo: Et loro Curatore: Et
le sententie che seguissero de tale processi vaglino
et tengano non obstante il defecto del dicto Consenso.
Et si dicti figlioli se Condemnassero, et ipsa condem-
natione non potesse pagare de suo: siano tenuti et se
possano et debbiano Constrengere li loro patri, Avo (o)
Bisavo, ad pagare dicta Condempnatione della parte
legittima che toccasse et venesse al dicto suo figliolo,
o nepote (o) che venire li potesse de sua legittima per la
rasgione naturale in li beni de ipso suo patre, Avo (o) Bisavo, sino
alla Concurrente et equivalente summa de dicta sua parte legittima ha-
vendo respecto in tale Exactione et Executione alli beni che ipso Patre, Avo,
o vero Bisavo ha in el tempo de tale Executione et Exatione predecta: ~

D

Come se possa procedere de simile ad simile. R.ca viiij.

Item: Statuemo, et ordiniamo che se per alcuna
Persona se Conmettesse alcuno malefitio del quale nõ
fosse imposta alcuna determinationata pena per alcuno
Capitolo delli statuti del decto Castello el potestà et Vica-
rio del decto Castello quale cognoscesse de tale male-
fitio Possa et debbia tale malefactore Punire ad simi-
litudine della pena quale per forma de alcuno Capi-
tolo del decto statuto de simile malefitio se dovesse impo-
nere. Et si de simile Malefitio nõ se trovasse in dicti
statuti alcuna determinata pena in tale Caso pos-
sa ipso Potestà recurrere alli statuti della Cipta de Tode:
Et secondo la pena se determinasse per ipsi statuti
de Tode Punire ipso malfactore overo ipso Potestà
ch cognoscesse de tale Malefitio imponere la pena ad suo
arbitrio fino alla summa de due libre ad piu Considerata
in tale Caso la qualità del facto: Et la conditione della persona
de tale malfactore et questo sia ad arbitrio de ipso potestà usasi
in tal Caso li statuti de Tode overo el suo arbitrio de decta pena de diece libre.

II

Della Pena de chi non Provara la Accusa: R.ca x.

Item: Statuemo et Ordiniamo che si alcuna Persona accusasse uno o Piu de alcuno Malleficio et ipsa accusa (et Tutte le cose che se Contengono in ipsa non provara sia Punito ipso accusatore per ogne accusato, in la quinta parte della Pena in la quale dicti accusati et Ciaschuno de ipsi seriano venuti Condemnati per forma de alcuno Capitolo de dicti Statuti di tale accusatore havesse legitimamente provato: Et volemo che in tale caso dicto accusatore non probante se debbia condemnare in quella medesima sententia in la quale ipso accusatore se absolvera de tale Malleficio: In la quale pena tale accusator' nō volemo incurra si probasse almeno semiplene (o) vero che la accusa fosse de Malleficio de alcuna Percussione facta con effusione de sangue, et ipso accusatore monstrasse ad ipso Potesta (o) vero Vicario ipsa percussione sanguinolenta in tale Caso ipso accusatore non sia Punito ne incurra alcuna pena per dicto de probatione che non facesse di ipsa Accusa sanguinolenta:

42v

D

Del Modo da Servare in dare le Sententie in Criminale et che el Potestà non Possa dare Sententia li ultimi dece di, del Suo Officio.... R.ª xi.

Item: Statuemo et ordiniamo, che el Potestà (o)vero el Vicario de Castello de Montecastello quale cognoscesse de alcuno Maleficio possa dare la Sententia Condennatoria inmediate de poi che li Constarà della verità de ipso malefitio: Per che non dia ipsa Sententia fino che non sia passato el termine dato al Reo da fare la sua defensione. Et Volemo che ipso potestà sia tenuto et debbia per sua Sententia diffinire et terminare Come serva facto tucte et singule Cause Criminale, tanto mere, quanto mixte denanti da ipso Comenzate, per accusatione, denumptiatione (o) vero inquisitione, infra dui mesi Continui da Computarse dal di che serrà porta et data dicta accusa (o) vero denumptio (o) vero che serrà formata dicta inquisitione. Et le Cause vecchie pendente infra el termine de dui mesi continui da Computare dal di che Comenzo el suo offitio et suo regimento (o) vero in più breve tempo,

in quelli Casi quali per alcuno Capitolo dello Statuto del decto Communio se ordinasse più breve termine Et anchora volemo et statuemo che el Potestà, o vero Vicario del decto Castello non possono dare alcuna sententia Condemnatoria, o vero absolutoria li cettimi dece di, de suo officio, ne in alcuno de decti dece di, promulgare, ne dare alcuna sententia. Et questo se debbia observare, per ciaschedano de ipsi: Tanto in le Cause Criminale: quanto in le Cause Civile et lite et questioni che vertessero denanti ad ipsi:~

In quali casi se duplichino le Pene: R.ca xij.

Item: Statuemo et ordinamo che si alcuna Persona Commettesse alcuno Malleficio de nocte tempo, et la nocte se intenda dallo occaso et tramonta del Sole: fino alla levata del Sole Et in el dì della gloriosa et salutifera natività del Nostro Signore yhu xpo. Et in la festa cioè della Sanctissima Resurexione de ipso Signore yhu xpo cum doi di imediate sequenti: Et in el di della Sancta Pentecoste cioè Pasqua Rosata con doij di immediate sequenti

D

et in lo di della sancta Ascensione: Et el di della
sancta Domenica: Et in la vigilia et festa delli gloriosi
apostoli San Philippo et San Iaco protectori del Castel de
Montecastello: Et in el di della Nativita della glorio-
sa vergine Maria: advocata del decto Castello et in el
Venerdj Sancto in el quale lo glorioso redemptore fo Crucifis-
so: et in consiglio et Arengo ordinato delli signo-
ri innanti del decto Communio: Et in congregatione quale
se facesse per el pianto de alcuno morto (o) morta: et in con-
gregatione quale se facesse quando se maritasse (a) alcuna
donna (o) vero quando andasse ad Casa del marito (o)
vero quando che da ipsa tornasse Con decta Congregatione:
Et in la chiesa de Sancto Iaco et Sancto philippo: et in al-
cuna altra chiesa del decto Castello: et in cimiterio de
decta chiesa: Et in la piaza del decto Castello: et innanti alle por-
te del decto Castello (cio (e) appresso alle decte Porte (o) alcuna
de ipse: Et alla presentia del Potesta (o) vero Vicario del dec-
to Castello (o) vero tanto appresso che ipso potesta o vicario
potesse vedere et sentir (e) che vedesse et sentisse tale delicto: Et in

palatio del decto Potestà: Et per el palazo se intende la Casa dove decto Potestà so[n] overo Vicario habitas= se ad Rendere rasone so[n] overo in alcuno de decti lochi alcuno Mallefitio se Commettesse in decti lochi so[n] overo in alcuno de decti Tempi se debbia Condempnare et punire in el doppio della Pena in la quale per forma de alcu= no Capitolo delli statuti del decto Comunanza venesse Con= dempnato per decto Mallefitio: Et quando alcuno Malle= fitio se Commettesse in alcuno de decti lochi so[n] overo alcu= no de decti Tempi et di: il della presentia del Potestà se possa decta pena Triplicare: Et non se possa per modo alcuno quatruplicare, ne Excedere la Triplicatione de decta pena ordinata de Tale Mallefitio de alcuno Capitolo de dicti statuti Excepto che per alcuno Capito= lo de ipsi statuti non fosse altramente pro= visto et ordinato:

Come chi non Paga la Condempnatione infra Certo Tempo Incurre in el quarto più: Et chi Paga infra certo Tempo guadagna el quarto: R.ca xiij

D

Item: Statuemo et ordiniamo che tucti quilli serranno
Condempnati per alcuno delicto, in alcuna Pena Pecuniaria
per sententia Condempnatoria del Potestà overo Vicario
del Castello de Montecastello siano tenuti et debbiano pa-
gare con effecto integramente Iuxta la quantità del denaro
in la quale fossero Condempnati infra termine de dece
di immediate sequenti dopo la data la sententia per
decto Potestà overo Vicario et el di de ipsa data sententia
non se Computi in decto termine: Et tucti quilli quali
la loro condempnatione non haveranno pagata in le termine
de dece di predecti incurrano in el quarto più delle
Pene in la quale fossero Condempnati et ipso Potestà o
vero Vicario sia tenuto et debbia Constrengere tucti quilli
Condempnati che non havessero pagato in decto termine -
ad pagare tucta quella quantità se contene in la loro senten-
tia Condempnatoria et ad pagar decto quarto più, non obstante
che in la sententia contra ipsi data non fosse facta alcuna men-
tione de ipso quarto: Et non obstante che ipsi Condempnati dicessero o
allegassero non havere intesa decta sententia, et Condempnatione Et nò havere

sapecto essere stata data, et lecta decta sententia. Volemo anchora che tucti quilli Condempnati quali spontaneamente infra li sopradecti dece dì pagharanno la loro Condempnatione guadagnino el quarto ciò è la quarta parte della pena in la quale fossero Condempnati: quale quarta parte cello debbia sbattere, remectere et defalcare et con effecto relaxare in el decto pagamento facto per ipsi in decto termine, nó obstante che della remissione de tal quarto nó sia facta mentione in la sententia Contra ipsi data:

Della Pena dello Insultante o vero Incurrente Alcuno: R.ca xiiij.

Item: statuemo et ordiniamo che ognuno et ciascheuna persona che farrà insulto contra alcuno ad casa de ipso insultato, o vero de sua habitatione o vero della Bottecha in la quale tale insultato exercitasse alcuna arte o merchatura o vero appresso de ipsa Casa o vero Apotheca ad mesura de meza perticha alla mesura della pertica del decto Comunio se con

D

arme, et ipsa arme nò extrahera ne ad ipsa ponera mano sia
punito in vinti libre de moneta corrente in decto Castello, et
si isse arme Extrahera, o, vero con ipse adminava sia pu=
nito in vinticinque libre de denarj et si senza arme et non
percuteva ne offenderà tale insultate etiam che mano
vacua adminasse, o, vero che nò adminasse sia punito in
dece libre de denarj: Et si lo insulto serra facto altro che
in li sopradicti lochi: tale insultante in ciascheduno de
dicti Casi sia punito in la medietà de decte Pene: Et si in=
mediate dopo tale insulto senza intervallo de tempo da
parte de ipso insultante seguitasse alcuna Percussione
in tale caso tale insulto maleffactore sia punito de
ipsa percussione, non fosse minore della pena dello
insulto che in tal Caso volemo sia punito in quella pe=
na fosse magiore, o vero dello insulto, o, vero de tale percus=
sione seguita. Volemo anchora che la percussione facta in li lo=
chi sopradicti, o, vero dentro li decti lochi, contra le sopradecte per=
sone, che tale maleffactore sia punito in la pena del doppio, quale veres=
se condemnato per tale malleficio et percussione per

alcuno Capitolo de dicti Statuti. Et volemo che quello
el decto de sopra dello insulto et percussione facta ad casa
o vero Apotheca non habia loco, ne se intenda per quilli
che habitassero appresso decta Casa o vero Apotheca almeno
per deij pertiche, ne per quilli che habitassero insieme in
decta Casa o vero chi insieme Exercitassero alcuna arte in ipsa
Apotheca non quello che insultasse. Anchora statuemo che
si alcuno facesse Collecta et Raddunata da quattro persone
in su con arme con animo de offendere alcuno alla sua Casa,
o vero sua habitatione, o vero alla Apotheca dove Exercitasse
alcuna sua arte o vero merchatava: Et ad ipsa Casa o vero
Apotheca facesse Battaglia o Combattesse, per intrare
dentro con animo de offendere ipso: etiam che non ce
intrasse, ne ipso offendesse: Niente de meno per tale
Battaglia et insulto sia punito in libre Trecento de denari per ogne
volta: Et quilli che tale preliatore et insultatore accompagnaran-
no, siano puniti in cento libre de denari per Ciaschuduno: et per ogne volta.
Statuemo anchora che sia licito ad ogne uno defendere omne persona che stesse
in casa della sua habitatione o vero in la Apotheca dove Exercitasse sua arte

46v

D

e/ Merchatura defendere et pio posse insistere, che non sia offeso da chi vole offenderlo in decto loco: Et si per tale occasione tale offendere et offendere volente, fosse offeso da ipso tale defensore non sia punito ne stato alcuna pena: Pure che tale resistentia so/vero offensione non sia atroce, ma sia facta cum moderatione incalpate tutele et tale defensione et resistentia non possa fare in favore et tutela de alcuno che fosse Exbandito so/ Condemnato de alcuno maleficio per ipso commesso per la Corte del decto Commune: dechiarando che lo insulto se deve intendere quando uno con animo irato se move de loco ad locho et va Contra altri con animo de offenderlo: —

Della Pena delle offensioni: et Percussioni: R.ª xv.

Item: Statuimo et Ordiniamo che si alcuna Persona Mozasse ad alcuna altra persona so/vero troncasse alcuno membro so/vero Naso so/ vero che li Extraesse uno Occhio so/ in alcuno modo Cecasse sia punito in Trecento libre de denarj: et si tagliasse le mano so/vero tagliasse li Piedi li Mozasse

o vero stronchasse o vero luno et laltro occhio cio e tucti
due li occhi li extrahesse o vero Ceccasse sia punito in mil=
le libre de denarj: Et si mozasse o vero stroncasse alcuno digido
della mano sia punito per ciaschedano pollice cio e digido grosso
in libre ducento de denari: Et per ciasched uno altro digido mozo
o vero stroncato in libre Cento de denarj: Et per ogne orecchia
moza in libre Cento de denarj sia punito: Et si alcuno con
spada spontone stocchio partisciana Roncha maza=
ferrata Mannaria accepta Pugnale Cuttello falcione
Bidente vangha Zappa o vero con altro simile instromento
ferreo o vero con Pietra Pugnalone Bastone de legno o
altra Cosa simile percotera alcuno dalle spalle in su et per ta=
le percussione uscira sangue sia punito in cento libre de de=
narj: Et si non ne uscira sangue sia punito in libre sexanta de
denarj: Et si per tale percussione Caschera in terra in tale
Caso sia punito el percussor in libre ottanta de denarj: Et
si per la percussione facta in Capo con alcuna de dicte arme
o vero instromenti o vero con simile ad ipsi sera Rocta
o tesse la Coccia de ipso Capo o vero per la percussione

facta in la faccia, Remanesse alcuno manifesto segno
ovvero Cicatrice perpetua in ipsa faccia sia punito Tale
Malefactore in ciaschuna de dicti Casi et per Ciaschaduna
tale percussione ovvero Tale ferita in libre ducento de
denari: Et si alcuno con alcuna de dicte arme, o instru=
mento ovvero Consimile ad ipsi percotera alcuno in le
spalle ovvero dal collo ingiu, sia punito Tale malefac=
tore, si per Tale percussione uscira sangue in libre
septanta de denari. Et si per tale percussione Cerra
nervo ovvero Rocto alcuno osso sia punito in libre Cento de denari:
Et si per Tale percussione non uscira sangue sia punito
in Trentacinque libre de denari: Et si per Tale percussio=
ne et percosso cascava in terra ovvero che ad ipso
rompesse ovvero dislocasse alcuna Costa ne alcuno membro
ovvero alcuno osso sia punito el malfactore per Tale percussione
in libre Cinquanta de denari: Et si con virga de legno cor=
regia, Canna ovvero altra simile cosa alcuno percotesse delle spalle in=
su et per tale percussione uscira sangue sia punito in vinticinque libre de
denari. Et no ne uscendo sangue sia punito in dudici libre de denari: Et si in le

spalle i o vero da quello in giu et per tale percussione uscera sangue sia punito in dodici libre et si non uscera sangue sia punito in sei libre de denarj: et si alcuno manu vacua cio e, con pugno o palmata i o vero mostacciata i o vero con calcio percotesse alcuno dalle spalle in su et per tale percussione uscira sangue sia punito tale mattactore in libre trenta de denarj: et si non uscira sangue sia punito in libre quindici: Et si dalle spalle in giu percotesse alcuno manu vacua cio e pugno o palmata i o vero Calcio et per tale percussione uscesse sangue sia punito tale mattactore in libre diece: Et si non uscesse sangue sia punito in libre Cinque: Et si pigliasse alcuno per li Capillj sia punito el mattactore in sei libre de denarj et si per tale presa de Capilli lo offeso cascha in terra sia punito el mattactore in libre quindici de denarj per tale presa et ca-duta: et si de poi che sarra el mattactore in caduto in terra el trascinasse per terra sia punito el mattactore in libre Cinquanta de denarj: Et si pigliasse alcuno per la persona i o vero che lo spingesse: Et non lo battasse in terra sia punito ipso mattactore in Cinque libre de denarj:

et si per tale presa o vero spenta cascasse interra sia
punito el mattactore in dece libre: Et si per tale cadata
uscisse sangue del Capo de tale Cadente, sia punito ta-
le mattactore in libre Cinquanta de denarj: Et si per
tale caduta se rompesse la coccia al Capo de tale Caden-
te sia punito tale mattactore in libre Cento Cinquanta
de denari: et si per tale caduta uscesse sangue del naso
o vero de alcuna parte del Corpo dalle spalle ingiu de tale
Cadente sia punito el mattactore in libre vinticinque de
denari - et si per tale caduta rompesse alcuno osso dalle
spalle in giu, o vero dislocasse alcuno membro de tale
Cadente sia punito tale Mattactore in libre Cento de denarj:
Item si alcuno rompesse o spezasse ad altri alcuno
dente sia punito el mattactore in libre Cinquanta de de-
narj per Ciascuno dente. Item si alcuno trahesse o vero Git-
tasse alcuno saxo o pietra Contra alcuno altro et non
lo percotesse - overo che mana vacua ad pugno o vero palma ad-
minasse contra alcuno et non lo percotesse, sia punito el mattactore
in libre dece de denari: Et si alcuna persona sputasse in la
persona de alcuno per Causa de injuriarlo sia punito

in libre dece de denari: et si buttasse aqua o altra bructtura adosso ad alcuno dalla finestra o da altro loco sia punito el malfactore in libre dudici de denari. Item chi facesse alcuno cenno o vero acto despretto o mostrasse alcuno inhonesto membro et el patiente sello recasse ad injuria sia punito el malfactore in libre quindici de denarj. Et in caso che el patiente non se lo recasse ad injuria sopra tale acto non se possa procedere Excepto non fosse facto alla presentia del Potestà del decto Castello: Et Excepto anchora tale acto non fosse facto in presentia de qualche honesta femina in quali casi se possa Procederé tanto per accusa quanto per denumptia o vero Notitia che ne venesse al potestà o vero suo Vicario. Quale pena se possa exigere da ipso malfactore de facto senza formare alcuno processo et sententia: —

Della Pena de chi Conmette fare per Altri el Maleficio: et de chi Accepta Tale Conmissione: et si Tale Conmitente è Forastiero ——— Rca. xvj.

D

Item: Statuemo che se alcuno Commettesse ad altri che offendesse alcuna persona del Castello de monte Castello et per tale Commissione non fosse seguita alcuna percussione, sia punito tanto quello Commecte quanto quello acceptasse in la metà della pena in la quale se serria proceduto si tale percussione fosse seguita secondo la delli statuti del decto Castello: Et si per tale commissione seguitara alcuna offesa overo percussione sia punito tanto l'offendente, quanto quello il commettesse, overo lo havesse Commesso nel doppio della pena ordinata da decti statuti de tale percussione: et si quello el quale Commecte simili delicti fosse forastiero et la percussione fosse facta con effusione de sangue sia punito tale forastiero in tre doppij della pena quale regularmente si determina per decti statuti de tale offesa. Quale pena si non pagara in termine de dece dì immediate sequenti dapo la sententia et Condempnatione de tale malefitio facta et tale mallefactore venesse in le forze della Corte del decto Castello sia ad ipso malfactore mozo la mano con la quale ha Commesso tale delicto in modo omnino

se levassi dal braccio dechiarando che in tale caso non se intenda per forastiero quello che famigliarmente et Continuamente habitasse in decto castello et pagasse et sostenesse li publici pesi come li altri homini del decto Castello: —

Della Pena de chi accompagnasse altri ad alcuno Malefitio: R.ca xvij

Item: Statuemo che si alcuno scientemente accompagnasse alcuno ad Maleficio del quale per forma de alcuno Capitolo dello statuto del Commune de Montecastello se imponesse alcuna Pena assistendo Personalmente in loco et tempo che se Commettesse esso tale Maleficio favorendo et adiutando ad ipso malefactore sia punito tale auxiliatore et assotiatore in la mita de quella pena in la quale ipso principale offensore veniria Condempnato overo venisse Condempnato de ipso Maleficio per forma de alcuno Capitolo de decti statuti: Et si tale principale offensore de ipso Commesso Maleficio per forma de ipsi statuti venesse Condempnato personalmente et totalmente in la

persona: in tal caso tale exportatione et auxitatione sia punito in libre settecento de denari: Volemo an-chora che de uno medesimo et per uno medesimo tutto el malleficio nissuno debbia ne possa essere con-demnato ne punito come principale et come auctore:

xviij. Del: Beneficio: della Confessione: Rca. xviij

Item: Che si quello contra el quale per alcuno Potesta overo officiale del Commune de Montecastello se pro-cedesse de alcuno malleficio in nanti che incorra in la sua Contumacia delli termini per ipso Potesta o overo officiale: Et in ipsa sua prima Comparitione et Responsione ipso malleficio spontaneamente insieme et Confessera da ipso la quarta parte de quella pena in la quale de ipso malleficio devesse condemnato secondo li forma delli statu-ti del dicto Commune: Ma in ipsa Condemnatione et Responsione ipso malleficio in Judicio no Confessasse Quantunque de poi in processi quello malleficio volesse Confessare in tale caso per tale con-

fessione

fessione nissuna parte della pena se debbia di=
minuire: Ma in tucta et integra onninamente
se debbia condempnare:

Del: Beneficio: della Pace: R.ca xviiij.

Item: Statuemo che si quello contra se procedesse
per el Potesta o vero officiale del Castello de Montecca=
stello de alcuno Mallefitio del quale ipso Reo venesse
Condempnato in pena pecunaria et de ipso Mallefacto=
obtenesse et havesse la pace da quello el quale e stato
offeso o vero iniuriato: et de ipsa pace apparisse
instrumento publico: Et ipso Instrumento producesse
denanti al ipso Potesta o vero officiale quale cogno=
scesse de tale Mallefitio in iudicio et in publica
forma o vero per libro de tale notario rogato
de tale pace actualmente in iudicio facesse fede man=
ti che sopra tale Mallefitio se die la sententia
se debbia diminuire ad ipso la quarta parte della
pena in la quale de ipso Mallefitio venesse Condempnato secondo
la forma delli statuti del dicto Commune. Quale quarta parte se

51v

D

debbia diminuire et farne mentione inla sententia da darse per ipso potestà ovvero officiale quale sopre tale malefficio sententiasse:

viiij. Della Pena de più Malefitij commissi per uno in una medesima Persona et della pena de più digiti mozi non Excenda la pena della mano moza ovvero del Piede: R.ca xx.

Item. Statuemo che si in una medesima persona fussero Commesse et facte più et più percussioni ovvero iniurie in uno medesimo tempo nati che se diverta ad acti extranej le pene de tucte le dicte persecutioni ovvero iniurie insieme Cumulate non possano Excedere la summa de mille et Cinquecento libre de denarj: Et si del alcuno fussanno mozi più digiti della mano ovvero del piede ovvero debilitati in uno medesimo tempo che se diverta ad acti Extranej le pene de ipsi digiti mozi ovvero debilitati insieme Accumulate non possono Excedere in una medesima persona la pena della Amputatione ovvero

debilitatione de tale mano, o vero piede. Quale dechiaramo essere libre trecento de denari in ciascheduno delli predicti el malefactore se debbia condempnare in le pene predicte. —

Della pena che chi commettesse alcuno malefitio in el di de San Iaco: et San Phylippo: R.ca xxi.

Item statuemo et ordiniamo che si alcuna persona offendesse alcuna persona in el di delli gloriosi apostoli San Phylippo et Iacomo, e in quel tempo che ordina la armata per guardia et honore del braccio de ipso glorioso San Phylippo: Et quando ipso glorioso braccio se porta in precissione per el Castello de Montecastello et intorno ad ipso Castello overo quando le ordina la offerta et che se offerisse la elemosina al decto Sancto Reliquio sia punito tale malfactore in ciascheduno de decti casi in quattro doppi de quella pena in la quale per forma de alcuno Capitolo delli Statuti del decto Castello venesse condempnato de tale malefitio. —

D

Della Pena de chi Turbasse la festa: Et
Come li soprestanti della festa Possono Castigare
li Turbatori et alloro Iuramento se Crede: R.ca xxij.

Item: Statuemo et ordiniamo per evitare scandoli
et inconvenienti quali molte volte possono interve-
nire nel Castello de Montecastello che non sia alcuna
persona ardita ne presumma Rompere ne Turbare
alcuna festa ne Balli quali se facessero publica-
mente in la piaza del dicto Castello denanti del-
la Chiesa delli gloriosi apostoli san Iaco et san
Phylippo Tanto in el di della festa de ipsi gloriosi
Sancti: quanto in altro di et altro tempo: Et chi
Contrafacesse sia punito tale Turbatore in libre
vinticinque de denari: Et si in tali Balli et festa et in
la Turbatione de ipsi alcuno offendesse (o) percotesse alcuna per-
sona sia punito tale malefactore in quattro doppij della pe-
na in la quale tale malefactore per tale malefitio venesse
Condemnato per forma de alcuno Capitolo delli Statuti del
dicto Castello et el Potesta (o) vero Officiale del dicto Castello

Possino dicta pena exiger' de facto da tali Malefactori sen-
za formare alcuno processo: Et senza dare alcuna sententia
Et ipsi Malefactori se possino et debbiano mettere in la
presione et Carcere: Et illi retenerli fino a tanto che tal pe-
na pagara con effecto: Et volemo che quilli fossero deputati
in soprastanti ad tale feste per li signori Priori dello dicto
Castello possino tali Turbatori de ipse feste Castigare et of-
fendere mano vacua et con bastone o altro simile Instrumento
senza pena alcuna: Pure che tale offesa no' sia molto atroce
et pericolosa della vita o mutilatione de membro: Et quando
occurra alcuna Rissa o Turbolentia in dicto Ballo et festa
se possa et debbia stare al juramento de uno de ipsi so-
prastanti predicti; pure non sia suspecto in la Causa ad ar-
bitrio de ipso Potesta o vero Offitiale: Quale sia
stato Causa de tale Rissa o Turbolentia. Et quello quale per tale
soprastante no' suspecto serra testificato havere el torto se debbia puni-
re secondo de sopra e' dicto: Et in caso che tali Malefactori non se
potessero havere se debbiano condemnare et Exbandire del dicto Ca-
stello et suo Tenimento in la pena predicta: Et procedere Contra li be-
ni de tale Malefactore alla Executione :-

Come è licito defendere sè: et altri: Et sia licito ad ognuno Pigliare lo homicida: Et della Pena de chi non succurre al chiamante agiato: R.ca xxiij.

Item: Statuemo et Ordinamo che sia licito ad Cascheduno defendere se et ogne altro contra quello et quelli che offendessero, o vero che offender volessero: Et si in tale resistentia et defesa fossero offesi quello et quelli che offendessero, o vero che offendere volessero, da quello et quelli che defendano se o vero che altra persona defendesse. Tali resistenti et se o vero altri defendenti non siano puniti in alcuna pena pure che tale defensore et resistentia sia con moderatione: Et sia tale che non possino essere inculpati havere facta. Volemo anchora et ordiniamo che ognuno che serra offeso possa senza alcuna Pena in quello instante che serra offeso nondiventondo ad alcuno altro dicto Extraneo, se vendicare et offendere quello che ha offeso lei. Pure che no exceda el modo della vendicta: Como che la quatita o vero la quantita del suo Excedere recevera.

Et possa ognuno del Castello de Montecastello senza alcuno pena pigliare et menare in la forza dello potesta (o) vero officiale del detto Castello Ciascheduno che havesse Commesso alcuno Homicidio (o) vero havesse dato ad alcuno alcuna percossa con effusione de sangue in detto Castello (o) vero sua Tenuta et si per tale Causa Tale Capiente dagesse alcuna Percussione (o) facesse alcuna offesa contra Tale homicida (o) vero Malfattore, non sia punito in alcuna pena pure che de Tale percussione nò ne subseguisse morte (o) vero enorme lesione con effusione de sangue. Et volemo ognuno sia tenuto quanto piu presto pote succurrere ad chi chiamasse (o) vero domandasse succurso et ipso pro posse adiutarlo nò sia offeso: Et chi contra farà sia punito in dece libre de denarj si nò serra per iusta Causa impedito (o) vero detenuto: ~

Della Pena de chi offendesse el Potesta overo officiale de Montecastello: Rca xxiiij

Item: Statuemo et Ordinamo che si alcuna Persona offendesse,

D

overo che offendere facesse alcuno Potestà o vero Vica-
rio o altro Officiale forastiero del Communio de Monte
castello o vero de ipso Castello quando fosse in decto Castel-
lo et suo Tenimento durante el suo officio o vero che sta-
gesse al Syndicato o vero che vinisse o vero che partisse
finito el suo officio: sia punito tale malfactore in tet-
te doppij de quella pena in la quale venesse Condemnato
per forma de alcuno Capitolo del decto Statuto de Mon-
tecastello si tale offesa havesse facta in la persona.
Et volemo anchora che questo Capitolo se intenda per
li homini de Montecastello: Et per li habitatori in decto
Castello et suo Tenimento che offendessoro o vero che offendere
facessero decto Potestà o vero Vicario o vero altro officiale
predicti de fuore del Tenimento del dicto Castello durante el
suo officio o vero che da ipso officio finito se partesse: Et si
alcuna persona balistrasse o vero sagittasse o facesse bale-
strare o sagittare o vero che trahesse o vero gittasse alcuno
strale o vero quatrello o vero saxo o vero che lanciasse alcuna
Partisciana o altra arma Contra alcuno de predecti potestà o vero Vi-

carno, o vero suo officiale, al palazo, o vero ad casa de
loro habitatione, o vero illi ad ipso ad tre pertiche della misura
del dicto Commune, sia punito tale maletactore in el doppio
della supradicta pena, cioè in quattordici doppi de quella
in la quale venesse Condempnato se tale offesa fosse facta
in persona de alcuno del dicto Castello, quale pena, se con
effecto nò pagara infra termine de vinti dì immediate
sequenti dopo la data sententia de ipso maleficio, ad ta=
le maletactore se mozi la mano del Braccio cò la quale
havesse Commesso tale Maleficio: Et se alcuno offen=
desse alcuno familiari del dicto Potestà, o vero
de supradicti officiali, sia punito tale maletac=
tore in tre doppij de quella pena in la quale
venesse Condempnato se tale offesa havesse facta
in persona de uno del dicto Castello. –

Della pena de chi offendesse Advocato, o procuratore, o consi=
gliere, o officiale che fosse de Montecastello – R.ca XXV.

Anchora: Statuemo et ordiniamo che quello el quale offendesse, o
vero facesse offendere alcuno Advocato, o vero procuratore per cosa alcuna ad=

vocatione o vero procura quali facesse Contra alcuno ad
petitione de alcuno attrassa punito in el doppio de quel-
la pena in la quale venesse Condemnato de tale malle-
ficio si fosse Commesso in persona da altra persona de
Montecastello: Et in quella medesima pena incorra quello
el quale offendesse o vero facesse offender alcuno Statu-
tario o vero Scriptore o vero dictatore de ipsi Statuti,
o vero reformatione de ipsi o vero alcuno arengatore
o vero Consigliero in publica arenga et Consiglio che
arengasse o Consigliasse o vero alcuno Officiale che
fosse de Montecastello deputato del Communi del
dicto Castello o vero occasione del suo officio o vero
per havere Arengato et Consigliato come de sopra: Et del-
lo predecte offensioni facte per le dicte occasioni o
vero per alcune de isse se stia et creda al iuramento de
tale offeso con sei testimonij quali provasseno de publica fama:~

Dello Homicidio: R.ca xxvj.

Item: Statuemo et ordiniamo che si alcuno de qualunche
stato grado o Constitutione se sia che occidesse o vero

che occiderà facesse alcuna persona nel Castello de Mon-
tecastello et sua tenuta. Si tale malefactore se porrà pigla-
re et venerà in la forza del Potestà del dicto castello, se deb-
bia ad esso mozare el capo dalle spalle in tal modo che
totalmente mora. Et si tale malefactore non se potesse pi-
gliare se debbia condemnare in pena capitale predecta
et in confiscatione et publicatione et deguastatione de
tutti et singuli beni: et niente de mancho ipsi beni ipso
iure in questo caso se intendano per vigore del presente
capitolo confiscati, publicati et acquistati per la Camera
appostolica: et per el Potestà del dicto Castello che ne
facesse exequtione salvo che per altro capitolo del pre-
sente statuto in qual che caso non fosse altramente
provisto de alcuna pena pecuniaria:

Dello homicidio commesso senza fraude et senza colpa: R.ca xxvij.

Item: Statuemo che el Castello de Montecastello o vero habitante o commorante in dicto Castello o vero sua Tenuta occidesse alcuno senza animo el

Proposito de occidere et non precedente alcuna sua
fraude (o) vero Colpa in tal caso sia punito tale
occisore in libre trecento de denari (o) vero in minori pena
(a) ad arbitrio del Judice Considerate le quantita de tale
fatto et le Conditioni delle persone tanto de ipso
occisore, quanto de ipso occiso et altre Circumstantie
opportune qual pena volemo nò possa essere minore
de cento libre de la quale pena si tale occisore
non porra pagare (non per questo se debbia occidere.
Ma tanto Tempo se debbia tenere rechiuso in la
presione del Communio del decto Castello fino
che decta pena paga con effecto in mano del
cammerlengo della Camera apostolica del
del decto Castello de Montecastello:~

Della Pena de chi intrasse (o) Tentasse intrare
per forza in casa de altro: Et como sia licito al patro=
ne (o) possessore della Casa offendere tale intrante
in certi modi senza pena: Rca. xxviij.

Item: Statuemo che si alcuno intrasse (o) vero Tentasse de intra=
re

ve per forza in Casa de alcuno (o) overo in Casa de altri Pos=
sedessoro contra volonta del Patrone (o) overo de tale possessori
sia punito per tale intrata (o) overo per tale impulsione et violen=
tia in libre vinticinque de denari per Ciascuna volta. Et el patrone
o) overo habitatore de ipsa casa possa offendere senza pena tale
intrante (o) overo intrante volente per violentia. Purche de
tale offesa non seguiti morte (o) overo incisione (o) overo de=
bilitatione de membro, et si per tale offentione sequisse morte,
tale offendente sia punito in libre duecento de denari. Et si
per tale offensione si seguitasse incisione cio (e) abscissione
de alcuno membro (o) overo debilitatione sia punito in la mita
della pena in la quale venisse Condennato per forma
de alcuno Capitolo de decti Statuti pure che si (e) de
di no' excieda la summa de decta pena de trecento libre:
Excepto che tale Malefactore non intrasse in tale Casa
con animo et proposito de furare (o) overo de Commettere Adulterio
o) overo de ridare (o) overo Carnalmente cognoscere alcuna honesta don=
na: in quali casi et Ciaschedunno de ipsi el patrone (o) overo habita=
tore de tale Casa de Ciascheduna offesa quale facesse ad ipso Male=
factore dentro ipsa Casa (i) sia Totalmente Impune

et el potesta o vero officiale de tale maleficio cognoscente sia tenuto et debbia per sua sententia absolverlo et liberarlo de tale offesa: Et per vigore del presente capitolo in el caso predecto se intendano et liberatj etiam che de tale offesa ne sequisse abscisione o vero debilitatione de membro o vero morte. Et che tale intrante sia offeso per tale causa cio e per furto adulterio violare o vero cognoscere carnalmente alcuna honesta donna che sia per tale causa commettere: intrato in ipsa casa basti la probatione de dicti testimonij provanti de publica fama: Et tucte le cose predecte habbiano loco si alcuno intrasse in altrui casa inmobile contra volunta del patrone de tale casa stabile o vero de quello che le tenessero in ficto o vero che altramente le tenesse per ligittima conducta: Excepto per alcuno altro capitolo del presente statuto non fosse altramente provisto, et ordinato:~

Della Pena de chi facesse ad alcuno violentia Expulsiva o vero Compulsiva: R.ca xxviiij.

Item: Statuemo che non sia alcuno che privi, o, vero spo=gli alcuna persona, o, vero che faccia privare, o, spo=gliare delle possessioni de alcuna cosa stabile, cioe, che el cacciasse, o, vero che el constrengesse ad lassare decte possessione per paura, o, vero terrore: quello che contrafara sia condempnato ad ipso spoliato, o, vero privato et in re=fectione de ogne suo danno et interesse. Et altra ad que=sto sia punito in la pena del doppio della Extimatione del tale cosa, purche ipsa pena non Exceda la summa de quattrocento libre. Et non possa essere minore de vinti cinque libre de denarj. Et in tale caso se possa procede=re contra tale malefactore tanto Civilmente quanto Criminalmente et la pena ciaschuna et per ciaschuna sententia se possa et debbia con=dempnare non obstante alcuna rasione, ne altro statuto che parlasse in contrario: —

Della Pena de chi facesse alcuna violentia turbativa o, vero Inquietatione: R.ca xxx.

Item: Statuemo che nissuno molesti, o, vero Inquietj

o/ vero alcuna turbolentia interisca (o/ vero faccia ne per
altri faccia molestare (o/ vero turbare la possessione (o/
vero Tenuta de alcuna cosa stabile de alcuna altra perso-
na. Quello che contrafara sia Condemnato ad relaxa-
re ipsa Tenuta (o/ vero possessione ad tale molestato
pacificamente et quetamente el ad restare ad ipso mole-
stato ogne suo dapno et interesse: Et ultra hoc sia pu-
nito per ciaschaduna volta in la summa della vera Extima-
tione de ipsa cosa molestata: pero che ipsa pena non Ex-
tenda la summa de cento libre, et non possa essere minore
de vinti libre: Et in questo caso se possa procedere tanto
Civilmente quanto Criminalmente: et se possa per ciaschaduna
Sententia Condemnare non obstante alcuna Rasone che parlas-
se incontrario: Et volemo che sia licito tanto allo accusatore quan-
to allo accusato (o/ vero inquisito fare le infrascripte Renun-
tiationi ogne volta che verranno nati le responsione de-
de tale cosa (o/ vero anchora infra dece di dapo ipsa
responsione et di de ipsa Responsione non se Computi in
detto Tempo: cio e per tale accusatore se possa Renumptiare
ad ipsa accusa et per tale Accusato (o/ vero Inquisito

ed ogne ragione che havesse, o vero che dicesse havere in decta cosa. Quale renumptiatione facta da una delle dette parte. Come che se decto de sopre el judice che cognoscesse de tale causa pronumptij et sia obligato pronumpiare non essere da procedere più sopre ipsa accusa o vero inquisitione, ma essere da cessare: per la quale renumptiatione et cassatione el potestà o vero officiale che cognoscesse tale cosa debbia havere per la sua mercede soldi vinti et non più da quello che facesse tale renumptiatione:

Questo inteso et dichiarato che tale accusato o vero inquisito quale haverà renumptiato una volta nel modo predecto non possa un'altra volta nel modo predecto non possa un'altra volta ne più renumptiare, ne per causa di simile renumptiatione se liberi da dette pene ne in alcuna parte essi debbiano incurre:—

Della Pena de chi interesse alcuna violentia in cosa mobile o che da se se mova: R.ca xxxj.

Item: statuemo che nissuno inferisca ne faccia alcuna violentia ad alcuno in la tenuta o vero possessione de alcuna cosa mobile o vero che da se

D

se mova. Quello che Contrafarra sia Condempnato ad restituire ad
quello che havra patuta et receputa decta violentia la posses=
sione de decta cosa con la Refattione de agne suo dampno et
interesse et ultra hoc sia punito in la pena de Cento soldi. Sal=
vo sempre lo statuto che parlasse de Robbaria: Et delle
pena de chi Robbasse al quale statuto per el presente ca=
pitolo non intendemo ne volemo in alcuna cosa derogare.
Et in decto caso contra tali malefactore se possa procede=
re tanto Civilmente quanto Criminalmente et per Ciascu=
na Sententia se possa et debbia Condempnare :~

Della Pena dello intrante la Tenuta data Contra Luj: Rca. xxxij.

Item: Statuemo che Nissuno debitore intri ne faccia intrar
in alcuna cosa quale fosse data sovero assignata in
tenuta al suo Creditore per alcuno Credito pecuniario,
per el potesta sovero altro officiale del Castello de
Montecastello. Quello el quale ce intrasse sovero intrar
contra la volunta de tale suo Creditore sovero de po la pro=
hibitione allui facta per ipso Potesta sovero Offi=

ciale ad Petitione de Tale pro Creditore sia punito per ogne volta in libre dece de denari:

Della Pena de chi intrasse per la cosa de altri de po che li serra Prohibito: R.a xxxiij.

Item: Statuemo che nessuno vada ne in ssi ne mandi ne faccia intrare ne andare personalmente ne con bestie per alcuna cosa (o) vero possessione (o) vero altra cosa de poi che li sarra Prohibito et Protestato per el patrone de esse Cose Possessione (o) altra cosa: Quale Prohibitione (o) vero Protestatione volemo se faccia denanti al Potesta (o) vero officiale de Montecastello et che appena scripto in lo libro de ipso Potesta (o) vero officiale: et quello che Contrafarra sia punito per ciascuna volta in libre dece de denarj. Excepto non li fosse licito et Concesso dalla Rascione intrare (o) passare per ipse cose. Et si Tale accusato negasse Tale cosa essere de Tale accusatore Basti ad ipso accusatore lo instrumento della Compra (o) vero de altra legitima acquistione de Tale cosa (o) vero che provasse per doi Testimonij la possessione de Tale cosa. Et si Tale accusatore

tore legittimamente privasse del suo dominio overo possessio-
ne in tale Caso Tale accusatori per Tale sua negatione sia
punito nel doppio della Pena Predicta: ~

Della Pena de chi Prohibesse overo minacciasse el lavorare
alcuna cosa overo de offendere per causa de lavorecio: R.ca xxxiiij.

Item: Statuimo che nissuno ardisca ne presumi molestare
ne inquietare el lavoratore overo Coptimario de alcuno
ne alcuno Partiario, Colono, ne emphiteota ne alcuno altro el
quale lavorasse overo per alcuno altro modo overo ti-
tolo tenesse alcuna cosa stabile per altri overo in nome
de altri in decto, ne in facto directamente overo
indirettamente, Tacitamente overo Expressamente,
ne per se, ne per altri per alcuna molestia, ne per
alcuno modo vexi overo inquieti ad cio che ta-
le lavoratore, tema overo non ardisca Tenere
Possedere habitare, lavorare tracta-
re, ne gubernare della Cose:
Quello che Contrafarra sia punito
in libre Cento de denari: Et si decta Colpa overo

occasione dal cosa remanesse inculta o vero inhabitata in tucto o vero in alcuna parte o vero che de essa Cosa non se piglrasse o vero havesse la solita pensione o vero fructo, o reddito, sia Condempnato tale malefactore oltre la dicta pena ad rendere restituire et pagare al patrone o vero possessore de tale Cosa o vero allavoratore: colono: Coptimario et emphi= teuta o vero terminentario et ad qualunque de ipsi apparte= ne nel doppio de ogne danno et interesse che per tale caso ipsi o vero alcuno de ipsi havessero patuti: Et volemo che quello che offendesse in decto o vero in facto alcuna persona per Causa che tale offeso havesse donato, venduto, locato, o per altro titolo concesso ad altri alcuni Beni de ipso offeso o vero che offendesse in decto o in facto el compratore, Conductore o vero per altro titolo receptatore de ipsa Cosa per Causa che ipsa Cosa habia Comperata Conducta, o vero per altro titolo receputo sia punito in ciaschecuno de decti Casi in tre doppij de quella pena in la quale venesse Condempnato per tale malleficio per forma de alcuno Capitolo delli statuti del decto Castello et ad probare li predecti malleficij o alcuna de ipsi basti el testimonio de

Cinqui persone digne de tale probanti de publica voce et fama:

Della Pena de chi Corrumpesse (o) Sentasse Corrumpere Carnalmente alcuna honesta donna — R.ca XXXV.

Item: Statuemo et ordiniamo che non sia Nissuno che ardischa ne presumi Perforza (o) violentia Carnalmente cognoscere ne Corrumpere ne attentare de Corrumpere alcuna honesta donna: Quello che Contrafarra si Tale donna serra Maritata (o) virgine sia punito in libre duecento de denarj: et si Tale donna serra Vidua in libre Cento et si Tale cose non se facessero per forza sia punito in ciaschaduno de dicti casi in la mita della pena: Et si le predecte Cose serranno Commesse in casa della habitatione de tale donna sia punito tale malfactore in Ciaschuno de casi predecti in libre vinticinqui ultra le predecte pena et niente de mancho sia punito delli altri excessi quali Alhora in ipsa cosa committesse secondo la forma delli statuti del decto Castello. Et volemo che el potesta del decto Castello, o vero officiale (o) alcuno de ipsi non possa ne debbia cognoscere ne procedere de tali malleficij (o) alcuno de ipsi si non solamente per via de accusatione et denumptione facta de tale malleficio (o) alcuno de ipsi

per ipsa donna, o vero suo Marito, o vero Patre o fratello

o vero per el proximiore parente, o attinente de ipsa donna,

dechiarando che si tale Malefficio serra perpetrato contra alcu-

na Vergine o vidua, et tale malefactore volesse pigliarla

per donna de volunta et consensi de parenti Proximi de tale

donna in tale caso tale malefactore de tale malefficio ne per

la intrata quale per tale causa havesse facta in casa della abi-

tatione de tale donna ne per percussioni de ipsa donna facte in

quello tempo per tale causa, non sia per alcuno modo punito

ma totaliter in simile caso sia impune. Et si tale malefacto-

re al tempo della contractatione de tale matrimonio

fosse exbandito, o vero condempnato de tale malefficio in

tale caso se debbia rebandire et liberare de tale bando

et condempnatione et per vigore del presente Capitolo

in tale caso se intenda liberato et absoluto: Et el

potesta, o vero officiale del dicto Castello sia tenuto et deb-

bia ad petitione de tale exbandimento, o condempnato tale ban-

do, o vero condempnatione senza alcuno pagamento, o premio

cassare et cancellare: Et si tale matrimonio ad petitione de ipso malefactore

D

de per tosse dechiarato (o) bronemptiato non valere et es=
sere nullo per alcuna Causa etiam per sctta Causa in Tale
Caso non obstante le predicte cose ne obstante alcuno lapso de
tempo Tale maleffactore in tal Caso de tutti li predicti
Malleficij sia punito con effecto: —

Della Pena de chi Biastimasse: R.ca xxxvj.

Item: Statuemo et ordiniamo che non sia nessuno che ardischa
ne presumi Malediere, ne Biastimare Dio ne la Beata
Virgine Maria: overo alcuno Sancto (o) Sancta de Dio
per alcuno modo (o) vero Causa. Quello che Contra
farra Biastimando Dio (o) vero la Gloriosa Ver=
gine Maria sara punito in libre Cinque de denarj
per ciaschuna volta: Et sia licito ad ognuno
accusare tale maleffactore et lo accusatore sia
tenuto in secreto et habbia la mita de decta pena
Quale pena si Tale maleffactore no potes=
se pagare, et venesse in le forze della corte
sili debbia mozare la lingua: Et lo potesta del decto
Castello

Castello debbia con diligentia cerchare et trovare tali
malefactori et ipsi punire et constringere nel modo predecto: ~

Della Pena de chi iurasse per alcuno membro de Dio
o della Beata Vergine o alcuno sancto: — R.ca xxxvij.

Anchora Statuemo che non sia nissuno che iuri per
el corpo, sangue, Capo, fecata, Budella, o altri membri del-
lo Omnipotente Dio Signore nostro yhu xpo o vero della Beata
Vergine sua matre: Quello che contrafarra sia punito per cia-
schaduna volta in soldi vinti: Et si per alcuno de predecti mo-
di iurasse contra la reverentia de alcuno sancto o sancta
de Dio sia punito per ciaschuna volta in soldi dece et
ognuno possa tale malefactore accusare et guada-
gni la mita della pena ipso accusatore: Et le decte
pene tanto del maledire quanto de iurare se duplicano
si saranno dicte et commesse in quilli di et in quilli loci
ne quali per forma de alcuno Capitolo del-
lo statuto de montecastello le pene se duplicano
Et si tale malefactore decta pena non pagara in-
fra termine de dece di dal di della Condennatione

D

de ipso facta sia trassinato publicamente nanti al pa=
latio del Potesta del dicto Castello et per tucte le strade
del dicto Castello ad arbitrio de ipsa potesta —

Delle: Iniurie: R.ca xxxviij.

Item: Statuemo che si alcuno scientemente et con animo
irato reimproperasse alcuno homicidio Commesso per alcuno
modo per ciascheduna persona de suo patre (o) matre
o(vero figliolo (o) fratello (o) vero in persona de al=
cuno suo attinente fino in secondo grado (o) vero che
reimproperasse alcuna Executione de ultimo supplicio
facta per publica autorita per vigore de alcuna senten=
tia in persona de alcuno de predecti sia punito tale
iniuriatore et reimproverante in libre dece de denarj: Et si
alcuno reimproverasse alcuno troncatione de
membro facta in ipso o(in persona de alcuno
de predecti (o) vero qualche enorme
ferita (o) vero qual che Executione personale ci=
tra mortem facta in sua persona (o) in persona de
alcuno de predecti per alcuno modo sia punito tale iniuria=

tore

te in libre Cinque de denari et si alcuno dicesse contra
altri alcuna persona iniuriosa vz. Cornuto - Becho - Frustarello -
asino - poltrone - Puttana - Ruffiana - latro - menti per la gola -
ta non dici el vero - et altre simile parole, o, altre parole
che el patiente sello recasse ad iniuria, et per el potesta
se iudicasse essere parole iniuriose sia punito tale in=
iuriatore in libre Cinque de denarj - et sopra le predicte
Cose el Potesta et altro Vicario et officiale non possa proce=
dere si non solamente per accusa facta per lo iniuriato
della quale accusa possa ipso iniuriato partirse ed ad
ipsa Renumptiatione et domandare che se debbia Cassa=
re ogne volta che corra nanti che sia sopra tale Malle=
ficio data sententia per ipso Potesta, o, officiale, o,
vero Vicario et ogne volta che tale iniuriato doman=
dera che tale accusa se cassi el potesta sia obliga=
to. Et debbia Cassarla. Et per cassatura de Tale accusa non
possa havere piu che vinti soldj de denarj: —

Della falsita: et pena de falsarij: R.ca xxxviiij.

Item: Statuemo che quello el quale fabricara, o, vero farra, o,

D

ovvero che farà fabricare et fare falsa moneta in el Castello
overo Ville et Tenuta de Montecastello sia Brusciato nel foco
per si facto modo che totalmente el suo corpo mora: Et quello
che ipsa moneta scientemente Expenderà o vero per Causa de
expenderla appresso de se havesse sia punito in libre ducento
de denarj: Et quello che Tondesse, Radesse o vero per altro
modo inminuisse maliciosamente la bona moneta sia punito
similmente in libre ducento de denarj: Et nientedemeno sia in-
fame in perpetuo: Et quello che pigliasse da alcuna persona oro
o argento per Causa de fabricare alcuna opera et ipsa
opera de altro oro o argento non così bono fabricasse et con-
struesse sia punito in libre Cento de denarj: Et quello el qua-
le scientemente in preiudicio de altri farrà alcuno
falso instrumento o vero falsa scriptura o vero farra
fare sia punito in libre Trecento de denarj et sia perpe-
tuo infame: Et per lo advenire non se admecta ad al-
cuno officio ne beneficio del dicto Communio: Et si serra nota-
ro se intenda et sia perpetuo privato dello officio del notaro:
Quale pena si con effecto non pagarà infra Termine de dece di inme-
diate sequenti dopo la Condempnatione de ipso facta: El dicte ipsa Con-

dempnatione

desimpratione indecto termine non se Compiuti delli mezi la mano con la quale tale Instromento falso o vero falsa scriptura havra facto o vero falsificato in modo che ipsa mano totalmente dal braccio se separi: Et in questa medesima pena lo statuto del Communio de Montecastello o vero che ipso statuto vedesse. Item si alcuno facesse falsa testimonianza denante ad alcuno potestate o vero officiale del decto Castello o vero denanti ad arbitrio o arbitratore sopre alcuna lite questione o causa sia punito per ogne votta in libre Cento de denarj: la quale pena si non porra pagare li si debbia mozare la lingua: Et nientedimeno sia perpetuo infame: Et quello che inducta o vero producera scientemente alcuno falso instromento o falso testimonio in alcuna causa lite o questione denanti al potesta o vero officiale o vero arbitrio o arbitratore sia punito per Ciascheuno Instromento et per Ciascheuno testimonio et per ciaschuna votta in libre Cento de denarj: Et si alcuno publico balylio del dicto Communio facesse alcuna falsa relatione Bando o vero Ambasciata per parte et mandato del potesta o vero altro officiale

D

o vero falsamente refferisse ad alcuno de ipsi havere facta alcuna
Citatione, o bando, o vero Ambasciata in pregiudititio de alcu-
no sia punito in libre Cento de denari et sia infame imputato.
Anchora volemo che si alcuno in pregiudititio de altri falsamen-
te se mutasse el nome, o vero Cognome, o vero falsamente as-
scrisse essere de altra Terra, o loco, donde sia in pregiudititio
de altri sia punito in libre Cento de denari: Et anchora
si alcuno scientemente, deceptoriamente et falsamente se fo-
ra submesso, o vero subposto se ipso medesimo, o vero altri,
in loco et vice de alcuno altro et dirra se essere altro che
quello, e, et sotto questa simulatione, et finctione, et frau-
de havra facto fare alcuno instromento per alcuno nota-
rio sopra alcuno contracto, o vero distracto, o vero alcu-
na ultima volunta, o vero altre cose simili sia punito
tanto lo actore de tale fraude cio, e, el supponente
et submictente: quanto el submesso et sottoposto cio, e, quello
che consente esser messo in tale fraude in loco de altri sia punito
personalmente et realmente, o vero personalmente tanto, o vero real-
mente tanto ad arbitrio del Judicante Considerata la qualita del

fatto et Conditione delle persone et altre debite Circumstantie: ~

Della Pena del Furto: Incendio: et Rubbaria. R.ca xxxx.

Item: Statuemo che ogne furone, latro, o, vero derubbatore. Et Quello che commettesse Incendio, o, vero guasto in Beni de altri et quello de Commissione del quale Tale Incendio, o, guasto se Commettesse sia punito realmente et personalmente, o, vero solamente in persona, o, vero realmente: Tanto secondo el provido arbitrio del Potestà del Castello de Montecastelo, o, vero altro officiale che cognoscesse Tale Malefitio Considerata la qualità del maleficio et la Conditione della persona et altre debite Circumstantie: ~

Della Pena de chi Portasse Arme: et como se deve notificare alli forestieri: Per li loro Albergatori — R.ca xxxxj.

Item: Statuemo che non sia alcuno che porti alcuna Generatione de Arme offensibile, ne difensibile

per el Castello de Montecastello: et quello che Contrafarra
sia punito in libre Cinque de denarj et impeditione de ipse arme
Quale pena et arme le possa et debbia per el potesta et per
ogne officiale del decto Castello togliere de facto: Et se tale
portatore de ipsa arme fosse forastieri sia punito del doppio
de decta pena et impeditione de ipsa arme, quale pena
et arme si possa togliere de facto de supra. Et acciò che
ipsi forestieri non possano allegare la ingnorantia de tale
statuto Volemo che li hosti et albergatori siano tenuti et
obligati notificare ad ipsi forestieri che ipse arme
lascino in Casa et non le portino per el decto castello.
Et quilli che ipsi forestieri alogiaranno, non facendo ta=
le notificatione siano tenuti ipsi alla decta pe=
na: Et de tale notificatione se stia et se Cre=
da al Iuramento de ipsi albergatori: =

Della Pena del Gioco: Et chi
Prestasse denarj al Gioco — R.ca xxxxij.

Item: Statuemo che non sia Nissuno che ardisca ne
presumi Iocare ad alcuno Ioco de denarj ne Carte ne

alcuno

alcuno altro Ioco Prohibito et vetato, et quello che Contrafarà sei, o dici sia Punito in libre Cinque de denarj: Et sì de nocte in libre dece: Et sì dal Ioco se facesse in Casa de alcuno el padrone della Casa sia punito in quella medesima pena: Et quello in tali lochi prestasse denari sia punito in quella pena come si lui Iocasse: Et quello el quale li accusasse guadagni la mità de decta pena: Et se Creda al Iuramento de uno Testimonio probante de veduta: Et el Potestà del decto Castello sia tenuto et debbia eligere et constituire doi, o più guardie de etate Quale possono et debbiano Cercare per el decto Castello et sua Tenuta: Et accusare tutti quelli Iocassero, o vero che li riceptasse, o che ce prestasse denarj: Et Credasse al Iuramento et accusa de decte guardie :-

Della Pena de chi Pigliasse Palombi — R.ca xxxxiij.

Item: Statuemo che non sia nissuna persona che pigli ne faccia pigliare alcuno palombo domestico, ne Torrisciano ad alcuna Scoctura [illegible] o vero con laccio, o alcuno altro ingenio Quello che Contrafarrà sia Punito per ogne palomba che

D

pigliasse in loco de dece et in la restitutione et Emenda-
tione de ipsa palomba al patrone de ipse: et ad tore fede
dalle predecte cose basti el Iuramento de tale patrone fi-
no al quantita et numero de quattro palombi: et da quattro
palombi in su el testimonio de quattro testimonij digni
de fede probanti la publica fama :–

Che li lavoratori siano obligati

observare li Patti: Rca. xxxxiiij

Item: Statuemo che tutti quilli togliaranno (o)
pigliaranno terre de altri in coptimo (o) lavo-
reccio (o) ad certo renditto (o) in guardia sia-
no tenuti et obligati observare tutti et singu-
li patti et Conventionj infra ipsi Conventuti
et pactantj – et non tale lavorecci et tali
patti non movere ne fare movere alcuna
lite ne questione. Quello che Contrafarra sia
punito in libre Cinque de denarj et sia Constrecto
cò ogne remedio opportuno de Ragione ad observare dicti pacti et
refare tutti damp ni et interesse al patrone de dicte terre :–

II

Della Pena del figlio che molestasse el Patre: R.ca XXXXV.

Item: Statuemo che si alcuno havesse alcuno figliolo emancipato
al quale havesse data alcuna parte de soi Beni: El potesta
et Vicario del Castello de Monte Castello siano tenuti et deb=
biano ad requisitione de ipso parte Constrengere con ogne
Remedio oportuno de rasione tale figliolo che non molesti
ipso patre in latri soi Beni, et che stia Contento ad ipsa par=
te quale decto suo Patre li ha assignata et Concessa et si
tale figliolo Contrafarra sia punito ad volunta de ipso suo
Patre et si tale figliolo offendesse tale suo Patre battren=
dolo in la persona senza effusione de sangue, o debili=
tamento de membro, o vero de osso sia punito ad vo=
lunta de suo Patre: Et nientedemeno tale figliolo se
intenda per vigore del presente Capitolo totalmente
privato de ipsi beni per suo patre assignati et se intenda
privato et sia privato della legittima sua, et tutta
la heredita che potesse domandare nelli beni et heredita de
tale suo patre: Et si tale figliolo havesse tolto alcuna cosa per
forza, o vero contra la volonta de ipso suo patre tale suo

figliolo sia punito ad volunta de ipso patre: et sia Con=
stretto ad Rendere et Restituire tutto quello havesse
tolto: Et sia ad trovare le predecte cose et tucte le predec=
te cose et Ciascheuna de ipse, basti el Iuramento de
ipso patre senza alcuna Probatione. Et volemo che nel
caso dicto de sopre che el figliolo resti Privato se inten=
da li beni de ipso figliolo retornare et recascare ad ipso patre. —

Della Pena del Cavare de Termini: et de lavora=
re appresso ad ipsi, et de chi edificasse o vero facesse
fossa ne li beni de altri: — Rca xxxxvj.

Item: Statuemo che nulla persona ardischa presum=
ma movere ne Cavare alcuno Termine, et quello che
Contrafarra sia punito in libre dece per Ciascheduno
Termine Cavato, o vero messo, o mutato et per cia=
scheuna volta, anchora volemo che Nissuno debbia
Lavorare appresso alcuno termine per uno piede
ad mesura del Piede del Commune, et quello che
Contrafarra sia punito in soldi dece per Ciascheu=
na volta et de tale lavorerio o vero lavorare

le sia et se creda ad iuramento dello accusatore: et Nissuno addischa ne presumma edificare, o vero fare alcuna opera, o vero fare fornace ne fosse sopre la possessione, o vero Casa de altri: Et quello che Contrafarra sia punito in libre dece de denari: Et nientedemeno quello che indebitamente havesse facto, se debbia destruere et guastare et se reduca al primo stato alle spese dele Malefactore: ~

Della Pena de chi occidesse, o vero guastasse, o Percotesse alcuno Animale et etiam de Cane: R.ca xxxxvij.

Item: Statuemo che non sia Nissuno che occida alcuno animale de alcuno, Che Contrafarra sia punito inle pene infrascripte cioe, chi occidesse alcuna Bestia Bovina, o vero Vaccina, o vero Cavallina o vero muletina, o vero Asinina sia punito per ciaschuna Bestia in libre Vinticinque de denari: Et oltre la decta Pena, el Malefactore sia tenuto al patrone dello Animale morto ad pagare et satisfare el justo pretio de decto Animale: Et chi occidesse alcuna Bestia pecorina, o vero Caprina, o vero

D

Decenina sia punito in libre Cinque de denarj et in la emen=
datione de ipso animale al patrone per Ciaschuna bestia.
Et chi occidesse alcuno Cane sia punito in libre dece de dena=
rj salvo che non lo occidesse per Causa de defenderse da
decto Cane in caso che el Cane volesse mordere ad ipso
occisore et de provare si decto Cane voleva mordere al decto
occisore Basti el decto de uno testimonio probante de visu
con el Juramento de tale occisore: Et in caso che altramente
lo occidesse, sia punito in la predecta Pena, et etiam te=
nuto al patrone de decto Cane in la mendatione del prezo de
ipso secondo la extima da farse per li extimatorj del Commu=
ne (o) vero per duj hominj electi dalle parti. Quale Extimatione
et pretio de decto Cane non volemo possa Excedere la summa de
Cinque ducati de oro: Et si alcuno occidesse Gatto (o) vero Gal=
line (o) Oche (o) altri simili animali sia punito in soldj quindicj
Et in la emendatione de ipso animale al patrone: Et si alcuno non
occidesse ma guastasse (o) vero mangiasse alcuno de predicti
animali sia punito tale malefactore in la meta della pena predecta

Et in la emen=datione

et in la emendatione integra de decto Animale al suo patro-
ne: Et in ciascheduna de decti casi cioè si occidesse o vero
magagnasse alcuno de decti Animali tale animale occiso
o vero magagnato debbia essere de quello che lo haves-
se occiso o vero magagnato: Et si alcuno ferisse o vero
percotesse sia punito in el quarto della pena in la qua-
le serra incurso si tale animale havesse facto morire
et sia tenuto ad ogne dampno et interesse al patrone de
decto Animale: et questo non volemo se intenda
per li guardiani de decti animali Li quali guardiani
non volemo siano tenuti ad le pene predecte ma volemo siano
che solamente siano tenuti alla emendatione de ipsi Ani-
mali. Salvo anchora et Reservato si per alcuno Capitolo
delli statuti del Castello de Montecastello fosse permesso
et concesso in alcuno loco o vero in alcuno danno occide-
re alcuno de decti Animali el quale Capitolo per questo
non volemo derogare

Della Pena de chi Intrasse o, escesse per altro
loco che per la Porta: ——— R.ca xxxxij

Item: Statuemo che Nissuna Persona ardischa ne
presumma intrare nel Castello de Montecastello ne de
ipso castello escire per altro loco che per la porta publi=
ca et aperta del dicto Castello: Quello che contra
farra sia punito si de di, in libre vinticinque de
denarj: Et si de nocte in libre Cinquanta de denarj:
Quale pena se possa et debbia de facto Exigere: =

Che el Patrone sia Tenuto per el garzone: R.ca xxxxviij

Item: Statuemo che si alcuno garzone, fante,
o, vero fantescha (o) vero servo de alcuno Commettes=
se alcuno Excesso (o) vero delicto (o) vero alcuno
danno dato in el Castello de Montecastello (o) vero
in tenuta, volemo che el patrone de ipso delin=
quente sia tenuto pagare ogne Condemnatio=
ne et pena in la quale tale delinquente fosse
condannato per causa de tale delicto per ipso Com=
messo pure che la pena non Excéda in Mattes=

cij la pena non superi la summa de vinti libre, et in Causa de dampnidati la summa de dece libre de denari: Et ultra le dicte summe Tale patrone non volemo se possa per alcuno modo Constrengere: Et questo se intenda Quando Tale Patrone havesse et tenesse in mano el Salario de ipso Garzone – fante o fantescha o vero Servo Et volemo ordiniamo et statuemo che in Cause Criminale et per pene per ipsi fante o Garzone o Servo o fantescha incurse Tale patrone non sia Tenuto ne obligato per alcuno Modo se non quanto importa la summa del Salario quale tenesse in mano et che ad ipsi o alcuno de ipsi effectualmente non havesse pagato al tempo che tale fante o Servo o Garzone o fantescha Conmettesse Tale maleficio et questo vaglia et tenga: –

DISTINCTIO + TERTIA. D

LIBRO: DE: DAMPNIDATI: R.ca Prima:

Perche: La humana Generatione Pate gran=
demente Per li innumerabili dampnidati Personalmente
o vero con Bestie per questo per la presente lege
da valere in perpetuo Statuemo et ordiniamo che el
Potesta del Castello de Montecastello et ogne suo offi=
ciale ipsi dampnidati Cognoscere et procedere per ac=
cusatione, denumptiatione o vero Inquisitione
facta ad instantia et Petitione de quello havesse ipsi
dampni Receputi et de ipsi et sopre ipsi cognoscere
Brevemente et summariamente ogne di Santo
feriato quanto nõ feriato, etiam che fosse fe=
riato ad honore de Dio: Et pretermisse ogne
sollempnita de Ragione servata solamente in
ipse et Circha ipsi la censura et forma de li Sta=
tuti del Castello decto: Et decto Potesta sia
Tenuto et debbia Punire et castigare li dam=
pnidanti con debite Pene secondo la ordinatione
de decti Statuti et non altrimente:~

Del Modo et ordine da Procedere in dampnidati: R.ca ij.

Item: Statuemo che Nissuno Potestà del castello de Montecastello ne alcuno suo officiale possa ne debbia per alcuno modo procedere per via de inventione sopre li dampnidati nel dicto Castello o sua tenuta Excepto che per el Patrone patiente tale danno non li fosse concesso licentia posere Procedere contra dampnodatiti nelli Beni de ipso Patrone tale danno in el quale Caso volemo che ipso Potestà et suo officiale: Et quelli che in tale caso trovassero o alcuno de ipsi trovasse ad fare dampno personalmente o Con bestie siano puniti secondo la forma et ordine delli statuti de Montecastello. Volemo bene et ordiniamo che ipso potestà et suo officiale possano et debbiano procedere sopra ipsi dampnidati et Cause de dampnidati per via de inquisitione da farse ad petitione et requisitione de quello havesse receuto el danno et sopra ipsa inquisitione Examinare testi

71v

D

quilli Testimonj tale Patiente Produceva da Examinare
in decta inquisitione. Et volemo che quando tale petitione
farra decta inquisitione fieri et farare debbia ponere
et farre Examinare sopre ipsa inquisitione tucti quilli
luj ha indititio, overo suspitione che sapiano, o che possono
sapere de decto danno: Et quilli che sarranno incusati
et testificati per alcuno de decti Testimonj havere dato
danno in quella cosa della quale se inquira se debbiano
cò debite pene Punire secondo la forma et Censura
de decti Statutj. Volemo anchora che quello ad petitione
del quale sera decta inquisitione, possa ad suo beneplacito
in quello medesimo dì, che farra decta inquisitione et
per doj dì immediate sequenti, nominare et chiarire et fare
descrivere in epsa inquisitione quattro soi attinenti, overo
Amicj quali lui volesse liberare delle pene dello danno ad le
dato del quale et per el quale havesse facta tale inquisitione,
et decto Potestà et officiale non possa, ne debbia gravare in alcu-
na pena dicti quattro Exceptuati et nominati per causa de
tale danno inquisito. Volemo ancora che decto potestà

III

Et officiale siano tenuti scrivere dicte inquisitioni contra
alcuno premio, ma per indecta inquisitione facta Exami-
nati li testimonij dati dal querelante contra lo accusato o li malfa-
ctori tale querelante sia tenuto pagare al potesta overo
suo officiale soldi doe per sua mercede et scriptura de tale
Inquisitione et Examinatione de tali testimonij etiam che ce
fossero trovati Zevilli o alcuno de quilli che luy havesse
exceptuati dalla pena. Volemo anchora et statuemo
che dicti Potesta overo suo officiale possano et cia-
schuno de ipsi possa procedere in dicti dannodati
per via de denumptiatione, et accusatione in questo
modo cioe che si quello quale havesse recepiuto
el danno incurresse overo denumptiasse alcuna
persona de alcuno dampnodato personalmente o
con bestie debbia et possa ipsa querela overo
accusa porgere in scripto overo farla semplicemente a boccha
denanti ad ipso Potesta overo suo officiale Exprimendo che ipsa ac-
cusa e data solamente per la verita et non con animo de calumpnia, et in
ipsa accusa debbia Exprimere li nomi de dannodati overo la generatio-
re

D

re et numero delli Animali dannodati et li loro patroni, et
dove, et in che loco, in quale caso li habbia facto danno: quale
accusa ipso Potestà, o vero suo officiale statim debba scrivere
o vero fare scrivere nel suo libro de dannodati senza premio
alcuno, et ipsa accusa el più presto che porà ad arbitrio de
ipso Potestà, o vicario notificare, o vero fare notificare ad
quello, o quelli seranno accusati et ad ipsi assignare el
termine de dece dì, ad defenderse da decta accusa: Et si
infra el termine de dicti dì, seguenti immediati da po' fac-
ta tale notificatione tale accusato confesserà essere vero
quello se contene in decta accusa, et satisfarà el dan-
no dato al patiente, in tale caso quello quale haverà fac-
ta decta accusa possa liberamente tale accusato de fac-
ta quella pena tolta incursa per causa de tale dan-
no dato, et in tale caso decto Potestà et suo officiale ad petitio-
ne del decto accusatore infra el termine predecto cassare et
abolire debbia decta accusa per la cassatura della quale non possa
ne debbia recevere più de uno bolognino per ciaschuna
accusa: Ma si infra li dicti dece dì tale accusato

negava decta accusa se obra et debbia dare allo accusatore el termine ad Beneplacido de ipso Potestà ad Provare decta accusa et in loco de probatione basti el juramento dello accusatore della illatione de tal danno fino alla summa de vinti soldi, e da vinti soldi in su se recerchi legitima probatione et il decto et juramento de suo testimonio se habbia in tale caso per bona et legitima probatione fino alla summa de dece libre de denaro, e se decta accusa non sarra negata infra il decto termine per ipso accusato, o vero non sarà dallo accusato come de sopra data pena, o vero si sarà negato et sarrà provato come de sopra se intenne tale accusato se possa, et debbia punir' nela debita pena secondo la forma et mensura delli statuti de decto Castello et solemo che in tutti, et singuli dannificati se possa, et debbia procedere nel modo predicto per una accusa, et denuntia et inquisitione per el decto potestà, o vero officiale tanto ad instantia et querela del patrone de beni ne quali li danni stati dati, o vero del padre de famiglia quanto anchora de figlioli altri instanti sotto

D

Potestà de altri, et anchora dello lavoratore, o vero Emphiteuta et de Ciaschuna de loro famiglia: Et le altre, et le inquisitioni ipsi, o vero alcuno de ipsi, o vero de istantia de alcuno de ipsi le facesseno, o vero ad ipsi accuse renumptiasseno, o altro acto facesseno in la causa de dannidate, vogliamo et tengano quanto sipotessero fare per il proprio patrone et loro propria famiglia: —

Come ogne Animale se intenda per Bestia grossa excepto la Pecorina: R.ca iij.

Item: Statuemo et ordiniamo, et dichiariamo che dove in alcuno Capitolo dello Statuto del danno dato del Castello de Montecastello si parla della pena del danno dato per alcuna bestia, o vero animale, volemo si intenda di ogni bestia et animale quadrupede excepto la pecora, et volemo che in cinque bestie pecorine se intendano per una bestia tanto alla pena quanto etiam alla emendatione da farse al patiente tale danno, et excepto anchora il cane, quale non volemo sia tenuto ad alcuna pena si non sola

mente in quelli lochi et in quelli tempi che fosse chia-
rito et ordinato per alcuno Capitolo de dicti statuti:
salvo anchora si per alcuno altro Capitolo de dicti sta-
tuti fosse altramente ordinato et prescritto: —

Della pena de dampnidati in grano, biadi, li-
gume o vero linisterio. Rca iiij

Item: statuemo et ordiniamo, che si alcuno animale
o vero bestia de alcuna, darra danno in grano, o vero
alcuna generatione de biado, o vero alcuna generatione
de legume, o vero alcuna generatione de linisterio,
del mese de ottobre, de novembre, decembre, jannuario,
febraro, et marzo sia punito el patrone de tale
animale in soldi tre per ciaschuno animale, et
per caschuna volta si tale danno serra dedi: Et si tale
danno serra de nocte in soldi sei et si tale animale
darra danno in le predecte cose del mese de aprile,
de magio, de junio, de luglio, de agosto, o vero set-
tembre sia punito el patrone de tale animale
per caschuno animale: et per caschuna volta

che tale animale occidesse, o vero nel di Proximo sequente:
et in Caso che tale occisione non sapesse el patrone de tale
animale morto, ipso animale el debbia Consignare al Potestà,
o vero officiale de dicto Castello indicto termine, et si
fosse questione, si tale animale lo havesse amazato nel
tempo che dava danno nelle predicte cose, se creda al iura-
mento de tale occisore: Excepto che per altra legittima
Probatione, non se provasse el contrario. Et si el patrone
o vero guardiano de animali, dagesse danno, et pa-
scesse alcuno animale appensatamente in alcuna delle
predicte cose, sia punito in le doppio della predicta pe-
na, et quello che tali animali pascesse cosi appensa-
tamente in decti granci, o vero Biadi, o vero legume
sia punito per tale malitia in soldi Cinquanta, et cosi
el patrone de tale animale dante damno sia tenuto
et obligato in la emendatione de ipso danno al patrone de tale
cosa Damnificata: Et volemo che tanto della citatione, quan-
to Extimatione de dicti danni, o vero alcuno de ipsi se sta
et se Creda al iuramento del patrone, o lavoratore.

de tale cosa dannificato, et ad ciascuno della loro fa-
miglia per tale danno serra decti fino in la summa de
dece soldi: et se e, de nocte fino la summa de otti soldi;
Salvo che per tale dannificatione non se Provasse legitima=
mente essere minore summa: Et dalle decte summe insu
ciò è, de di dece soldi et de nocte vinti se recerchi legi-
tima probatione: Et quello che nel Presente Capitolo e,
adiuncto nella passata Carta al prima linea v3 Bestia
vaccina et la terza linea v3 vaccina e, adiuncto perche
era remasto et lassato per errore et non per fraude:—

Della Pena de danni dati ad Olive: Giande, Pera, Mela Castagne: Fico et altre cose simile: R.ca V.

Item: Statuemo che sciascuno animale, o, vero Bestia
de altri darra danno alle Giande, o, vero casta-
gne, o, vero olive, o, vero mela, o, pera, o, sorbe,
o altri simili fructi: sia punito el Patrone de tale
Animale in soldi tre per ciascuno Animale et
per alcuna Bestia et per alcuna volta: Et
si tale danno serra dato de nocte sia

75v

III

Punito in Soldi Cinque per Ciascuna volta et per ciascu-
no animale et si el Patrone, o, overo guardiano de tali
animali dagesse danno appensatamente et studiosamen-
te in dicti beni, o, de nocte, o, vero de di, che sia rad-
doppij la sopradicta pena, et in ciascheduno de dicti casi
oltre le dicte pene, sia tenuto alla emendatione al
patrone in quello lo havesse damnificato: et si alcuno de-
gesse danno personalmente cogliendo et exportando giande,
o overo Castagne, o, vero pera, o, vero mela, o, Sorbe, o, vero
Nucine, o vero Persiche, o vero fico, o, vero Bragnoli, o,
vero altro simile fructo sia punito tale Malefactore si e
de di, tale danno in vinti soldi, et si de nocte in quaran-
ta soldi et dove dice de sopra chi dagesse danno con
Bestie ad giande, pera, et mela, se intenda anchora de
Nuci, Nocchie, fico: Persichi, bragnoli, et altri simili fructi: Et
si alcuno desse danno personalmente Exponendo et cogliendo di-
ve da piede o vintorj sia Punito tale malefactore si de di
in trenta soldi, si de nocte in sexanta soldi et in ciascheduno de
dicti casi tale malefactore sia tenuto alla emenda del danno

al Patrone in quello lo havesse dannificato: Et volemo
che in decti casi et Ciascuno de decti Casi tanto della illa=
tione quanto della Extimatione de decti dannj, o, vero alcu=
no de ipsi se stia et se Creda al saramento de tale danni=
ficato si tale danno serra facto de dì fino in la summa
de dece soldj et si de nocte fino in la summa de vinti
soldj: Salvo che per quello ha facto tale danno non
mostrasse legittimamente essere minore summa tale
danno: Dalle dicte summe in su ciò, e, i dece soldj
de dì et vincti de Nocte, se recercarà legittima Probatione:

Della Pena de dampnificati con Bestie in la Vigna, o, vero Pergole: R.ca vj.

Item: Statuemo che si alcuno animale, o, vero
Bestia darra danno in la vigna, o, pergola de
altri quando ce sarranno le uve ciò, e, dal pri=
mo del mese di Aprile fino che in essa vigna, o, vero pergole ser=
vanno le uve sia punito el patrone de ipse animale per
Ciascuna volta, et per Ciascuno animale che
tale danno farra de dì in soldi Cinque et si serra

III

de nocte in soldi dece: Et si el Patrone de Tale Animale
o vero guardiano, mettera, o mandera Tale animale ad dare
danno studiosamente in alcuna vigna, o vero pergola Basse
in modo possessero dannificate et dannificasse, ipse pergo-
le in decto Tempo sia punito el patrone de ipso animale
per Caschaduno animale, et Ciaschaduna volta, el sie di,
in soldi quindici: Et si de nocte in soldi Trenta et oltra la
predicta pena sia punito quello quale Tale danno appensa-
tamente facesse, per tale sua iniquità, in libre Cinque de
denari, sie de di: et si serra de nocte in libre dece: et si
lo animale de alcuno darra danno in dicti lochi in altro Tem-
po cioè, depo che serranno vendembiate sia Punito
el patrone de Tale animale sie, de di, in tre soldi: et si
serra de nocte in Cinque soldi: et si el patrone, o guardia-
no de ipse bestie, darra danno come de sopra in dicti lochi ap-
pensatamente et studiose sia punito per Ciaschuna animale et
Tale malfactore quale dasse decto danno ap-
pensate sia punito de Tale sua iniquità in soldi vinti-
cinque: Et volemo che sempre se intenda dare

el danno appentatamente, Quando el Patrone, o, guar-
diano delli animali conducesse ipso animale in decta vigna,
o, Pergole, o vero tanto appresso che se potesse comprehenda-
re et Considerare che el facesse ad effecto che tale animale
da se medesimo devesse andare in decta vigna, o, Pergole ad
fare danno, et che in effecto el andassero, et dannificassero
etiam che non ce sia personalmente ipso guardiano, o, Pa-
trone. Et questo volemo se intenda solamente di nocte, et in
tucti li Casi predecti et Ciaschuno de ipsi Casi tale male-
factore sia tenuto al patrone quale, e, stato dannificato
in la emendatione de tucto quello fosse dannificato in la
emendatione de tanto della estimatione quanto della
Extimatione, in Caschuna de decti Casi se Creda
al iuramento de quello haverà receputo el danno
fino in la summa de vinti soldi, salvo che per
legittima probatione non se provasse tale dan-
no essere de minore summa, o, vero magiore.

Della Pena de danni dati in Prati et Orto
et de chi lavorasse li Pavicchij della Possessione signata: R.ca vij.

III

Item: Statuemo che si lo animale de alcuno dagesse damno in Prato usato da falciare et fare fieno de altri nelli tempi che se deve decto Prato riguardare cioè, dal Primo dì del Mese de Marzo fino che decto Prato serra falciato et levato via cioè, Portato via el fieno sia punito el Patrone de tale animale si de dì, in soldi Cinque, si de nocte in soldi dece per ciascuno animale et per ciascuna fiata et anchora sia tenuto ad emendare el danno al Patrone del Prato: Et tanto della illatione, quanto anchora della Extimatione de tale damno se creda al juramento de ipso damnificato, o, alcuno de sua famiglia fino alla summa de vinti soldi: salvo non se reprovasse el Contrario; et quello che sui animali, o, overo de altri Animali pascesse appensatamente in decto prato sia punito el Patrone de ipso animale in tre doppij della sopradecta pena et in el modo: Et quello che appensatamente pascesse tali animali in decto loco sia punito per tale sua insquita in libre trenta de denari: Et si alcuno animale dagesse damno in alcuno Prato da pascere cioè, Culti: Banditi, o, overo Serrati, o, overo in alcuna Possessione signa-

ta

tasso bandita in el tempo sopradicto, cioè dal primo di del mese
de Marzo fino et per tutto el mese de Junio, sia punito el patro-
ne de tale animale per ciaschuno animale et per ciaschuna
volta, si de dì in soldi tre et si de nocte in soldi sei: Et se el patro-
ne, overo guardiano lassasse tale animale appensatamente
in dicti lochi sia punito in el doppio della dicta pena; et si alcuno
animale dagesse, overo facesse danno in alcuna de sopra
dicti lochi fuore de dicti tempi, cioè dal primo di del
mese de Luglio fino et per tutto el mese de Febraro sia
punito el patrone de tale animale si de dì in dui soldi:
Et si de nocte in quattro soldi: et questo medesimo se inten-
da et debbia intendere de tutte possessione da Pescera,
in tutti li tempi che in esse non sonno frutti: et si alcuno le-
vasse, overo cavasse, overo exportasse alcuno segno, overo
pavicchio. de alcuna possessione signata, overo pavio-
chiata. Quale segno fosse messo et levato che se dan-
nasse tale possessione essere da riguardar sia punito tale
malefattore in soldi Quaranta. Et si appensatamente in dicti
lochi dicti animali se lassassero sia punito el patrone de essi in el

CIII

doppio dedecta Pena et in Ciaschuno de dicti Cassi sia tenuto alla emendatione del danno: Et si lo animale de alcuno dagasse danno per alcuno tempo in el Guarcho de altri sia punito de di in soldi tre, et de nocte in soldi dece: Et si tale animale sera Bestia Porcina sie, de di, sia punito in soldi dece, et sie, de nocte in soldi vinti. et sia tenuto alla emenda de ipso danno al dannificato: Et si lo animale de alcuno dara danno in canneto, o vero Salceto, o vero arbuscelli piccinini sia tenuto in quella Pena Come si havesse dato danno in la vigna nel tempo che in ipsa non fossanno li fructi. Item si lo animale de alcuno dara danno in horto, o vero in alcuna generatione de horti, si de di sia Punito el Patrone de tale Animale per Caschaduno Animale et per Ciascheduna volta in soldi dece: Et si de nocte in soldi vinti per ogne Animale et ogne volta: ~

Della Pena de chi Cogliesse: et Exportasse Uva: Et de chi intrasse Vigna de altri: Et de chi vendegnasse senza licentia. R.ca viij.

D

Item: Si alcuno Personalmente dagesse danno Expor-
tando overo Cogliendo alcuna generatione de dicte Por-
gole overo vigna de altri sia punito in le pene infrascritte
Cioe, Si tale danno de di Exportando overo Cogliendo fi-
no al numero de Cinque uve sia punito el malefactore in de-
ce soldi: et dal numero de Cinque uve in su fino al numero de
vinticinque uve sia punito in soldi vinti: Et da vinticinque
uve in su fino al numero de Cento uve sia punito Tale
malefactore in libre dece de denarj: et si tale danno serra da-
to de nocte nelli dicti casi se raddoppij la pena: Et da
Cento uve in su tanto de di quanto de nocte: Tale male-
factore sia punito in la pena de guasto overo de furto
in quella pena, quale de guasto overo de furti se deter-
mina per alcuno Capitolo delli statuti del Castello de
Montecastello. Item volemo che nissuna Persona possa
intrare in alcuna vigna overo Orto, quando et donno [illegible]
ipsi fructi: et chi Contrafarra si darra danno sia punito secon-
do se determina per alcuno Capitolo de dicti Statutj: Et si non ce
darra danno sia punito per tale intrata in

III

soldi dui de di, et si ce intrata de nocte sia bandito in soldi
dece. Dan modo non habbia qual che legittima causa de intra-
re: Et volemo anchora et statuemo che fino ad tanto non sarra
data licentia generale de possere vendegnare, nissuno possa
cogliere, ne exportare uve della vigna sua ne sue pergole,
ne manco delle pergole, overo vigne de altri, Etiam che
dal patrone de ipse pergole, o vigna havesse licentia:
senza expressa licentia del potesta del decto castello: Et quel-
lo che contrafarra cogliendo, overo exportando ultra uva,
overo due uve attaccate insieme ad uno sarmento, overo
vite sia punito per ale exportatione et cuttara fino al nu-
mero de dece uve in soldi cinque: Et dal decto numero de
dece uve in su, fino al numero de vinticinqui uve sia pu-
nito in soldi dece: Et de vinticinque uve in su sia pu-
nito per ale malefactore in soldi cinquanta. et quello
che vendegnasse nanti el decto tempo senza licen-
tia del potesta del decto castello sia punito in soldi
quaranta per ciascuna soma de uva: Et volemo in tucti li sopra-
decti casi: Et ciaschuno de ipsi: el malefactore sia tenuto alla emenda-

tione

tione ad quello havesse receputo el danno: Et tanto della Mitatione quanto della Extimatione de tale danno se creda al juramento de quello fosse dannificato, cioe de di in vinti soldi, et cioe de nocte in quaranta soldi. Excepto non se provasse legitimamente tale danno essere de minore summa: Et della decta summa in fra se recerchi legitima Probatione, et volemo che el Potesta del decto Castello sia tenuto et debbia in el mese de agosto fare bandire che nessuno, nissuno che coglio ne exporti uve della possessione de altri ne mancho della sua contra la forma del presente capitolo, sotto la pena che nel presente capitolo se contene: a

Dalli cani da ligarsi in certi tempi: R.ca viiij

Item: Statuemo che ogne persona che havesse cane, in el castello de Montecastello, sia tenuto, et debbia ipso cane tenere ligato dal di della festa de sancta Maria del mese di Agosto, fino al mezo del mese di Octobre cio, e, fino al di quindici del decto mese de octobre, et chi contrafarra sia punito in soldi dece

per Ciaschuno Cane, et per Ciaschuna volta: Et de nocte Raddoppi la Pena: Et statuemo anchora che nissuno Caciatore, o, vero ucellatore, vada ad Cacciare, o, vero ad ucellare in decto tempo per la vigna de altri: Et chi Contrafarra sia punito in soldi vinti per ciascuna volta: —

Della Pena del danno dato Personalmente, o, con bestie al Pagliaro o, migliare o, fenile: R.ca X.

Item: Statuemo che si lo animale de alcuno darra danno al pagliaro de Paglia, o, vero fenile, o vero migliare, o, altra simile cosa sia punito el patrone de tale animale per ciaschuna volta, et Ciaschuno Animale si, de di in soldi tre, et si è de nocte in soldi cinque et sia tenuto in la emendatione al patrone de tale cosa dannificata. Et si alcuno personalmente darra danno in alcuna delle predecte cose, sia punito per Ciaschuno fastello, o, vero fascho, o vero Crino de paglia, fieno, o, vero migliare, o, de altra cosa simile, et per Ciaschuna volta de di in soldi dece, et de

Nocte in soldi vinti. Et sia tenuto in la emenda al
patrone de tale cosa da preiudicata, et si alcuno pullo,
gallina, o vero ocha, o vero Anitra, darra danno
alle predecte cose, o alcuna de ipse, sia tenuto el pa=
trone de tale Animale ad pagare la pena per ipse
el per ciaschuna de ipse et ciaschuna volta in la
quinta parte della pena predecta. Et sia tenuto
alla emenda al patrone de ipsa cosa.

Della Pena de chi mozasse o Guastasse alcuno Arbore, o
vero Exportasse legna o Guastasse sepe: R.a xi.

Item: Statuemo che si alcuna persona mozas=
se o vero diradicasse, o vero levasse la Corteccia
o vero stroncasse, o vero nel Pedale rompes=
se alcuna [illegible] ure, o vero Arbore che sostenesse
vite, o vero Piantone da fare olive sia punito
dale Malefactore fino nel numero de Cinqui Arbori, o
vero vite et questo se intenda de arbori
et vite verdi: Et non de vite secche
o vero Arbori secchi: Et de Cinqui Arbori

o vero vite in su sia punito tale Malefattore in pena
de quatro cioe in quella pena che per alcuno Capitolo
dello statuto de montecastello se determinasse la pena de
quatro. Et si alcuno Mozasse o vero diradicasse o ve-
volcasse la corteccia o vero nel bedale rompesse alcuno
arbore fructifero domestico. Come e Pero, Mela, Cre-
sce, Bragnoli, Persichi, amandole, fico, Castagne exi-
stente in domestico, ulmi Existenti in domestico, Cerque
Existente in domestico. Et altri simili arbori fructiferi
Existenti in Domestico sia punito tale Malefactore in libre septe
per Ciaschuno Arboro: Et si alcuno mozasse alcuna Cerqua
fructifera Existente in silvatico o vero Castagne o altro ar-
bore fructifero Existente in silvatico sia punito tale Malefac-
tore in libre quattro de denari per ciascuno arboro. Item chi
mozasse alcuna vite o vero arbore secho sia punito in libre una.
Item chi diramasse o vero mozasse in parte alcuno arbore
Domestico sia punito in libre tre de denari: Et chi diramasse o vero
mozasse in parte alcuno arbore silvatico sia punito in libre due. Item
chi tagliasse o vero Exportasse frasche o vero legna facte per tocho

sia punito in soldi dece. Item chi mozasse, o, vero Expor-
tasse vinchi, o vero Salci, o, vero altre simile Cose sia punito
in soldi dece. Item chi exportasse alcuno legno Mozo, et al-
cuno Edeficio, o, vero per Tavole, o, vero per Scale, o vero per
travi, o vero per alcuno altro simile, o vero altro Arteficio
sia punito tale Malefactore in el doppio della vera Extima-
tione de quella Tale cosa quale Exportasse, o vero guastas-
se. Item chi guastasse alcuna sepe de alcuna possessione,
o, vero Campo, o vero che in ipsa Expilasse alcuno passo sia
punito in soldi dece. Item chi guastasse alcuna sepe de
horto, o vero Vigna, o vero che de ipsa Expilasse alcuno
passo sia punito in soldi vinti: Et in li Sopradicti casi,
et Ciaschuno de Sopradicti casi el malefactore sia te-
nuto ad emendare el danno al patrone della
cosa dannificata: Et volemo anchora che nelli dicti casi
et ciaschuno de dicti casi et danni facti de nocte tempo
se raddoppii la pena. Item chi sfondasse, o levasse le foglie
ad alcuno arbore sia punito in soldi dece et in la emenda: ~

Come elicito Menare li animali Trovati ad fare danno: R.ca xij.

Item: statuemo: Et volemo che sia licito ad quello che trova li animali de alcuno quali dessero danno nelli soi Beni, sol vero ad le pertinenti ipse bestie o vero animali pigliare et menare senza alcuna pena, Pure che tali animali li consigni in mano del Potestà de Montecastello o vero suo officiale in quello di medesimo che ipse bestie o vero animali menera o vero nel di proximo sequente et s'altramente facesse cioè che in tale tempo non li consignasse, quello che tale animale havesse menato sia tenuto et debbia essere Contrecto vendere tale animale al Pattrone de ipso animale: Et el Pattrone de de ipso animale non sia tenuto ad pagare nissuna pena in tale caso cioè che tale animale non fosse consignato come sopra.

Della Pena de danni dati nelli Beni Ecclesiastici et Pij: Rubrica xiiij.

Item: statuemo che si lo animale de alcuno darra danno nelli Beni Ecclesiastici, o vero de hospitali o vero de altri lochi venerabili et pij: Sia tenuto el patrone de tale Animale, et punito in quella pena che si

Tale Animale havesse dato danno nelli beni de alcuno de Montecastello: Et questo medesimo se intenda si alcuno personalmente darra danno in alcuno de benj de alcuno de detti lochi, et lo Potesta et officiale del detto Castello sia tenuto et debbia constrengere, con ogne remedio de ragione tali malefactori et pattroni de tale animalj nel vendere et satisfare la emendatione de tale danno al pattrone, o vero possessore o vero ad chi appartenessero detti Beni dannificati.

In quali lochi sia licito occidere el Porcho. Et Gallina: R.ca xiiij.

Item: Statuemo che in ogne loco dove lo statuto del Castello de MonteCastello parla et dice che sia licito occidere el porcho trovato ad dare danno se intenda, et se debbia intendere in questo modo cioe, che volemo che sia licito ad ognuno, in ogne tempo occidere el porcho, dentro in casa, et dentro la vigna el orti, o vero che in isse in quel tempo et siano li fructi, o vero che non et siano fructi: et nelli Campi

et Terre aratorie sia licito occidere el Porcho, solamente
in quelli Tempi che ce sonno li fructi: Et questo medesi=
mo anchora se intenda delle galline, et si fosse la
questione si Tale porcho, e stato morto ne dicti lo=
chi et ne dicti Tempi se stia ad Juramento de
Tale occisore, salvo che legittimamente
non se provasse el contrario: ~

Della Pena de chi facesse semita, o, vero Tra=
versasse per la Possessione de alcuno: Rca. xv.

Item: Statuemo che non sia nissuno che ardischa
ne presumi fare ne facitare semita, o, vero Tra=
versare per la Possessione de alcuno senza Expressa licentia
et volunta del patrone de ipsa possessione perso=
nalmente, o, vero con Bestie: Et chi contrafarra
sia punito in soldi Tre per ciascuna persona: et per Ciascuna bestia
Et per Ciaschuna volta: Et sia Tenuto alla emendatione
del danno al Patrone de Tale Possessione: ~

Delle Accuse con Juramento: Et della Pena de chi Extimasse el danno
per suo Juramento piu che el Justo: Et se debbia Revedere = Rca. xvj.

Item: Statuemo et ordiniamo che in tutte et singule cau=
se et Casi de danno dato se stia et se Creda al jura=
mento de quello che havesse receputo el danno sino in la
summa et quantita de vinti soldi al piu: et si in alcuno
Capitolo dello statuto de Montecastello se parlasse de tale
materia et de tale summa (o) vero maggiore (o) vero mi=
nore se intenda in questo modo, che si quello (o) vero
el Patrone dello Animale quale havesse dato danno
volesse dire tale summa quale e stata jurata dal
dannificato essere de minore summa, possa tale
malefattore probare, et provando legittimamente tal
summa essere minore che quello ha jurato tale dan=
nificato el Potesta possa et debbia ipsa summa re=
durla alla debita et justa quantita et quello che
tale juramento havera facto contra el devere
sia punito per tale perjurio in el doppio de quello ha=
vesse Excceduto per suo juramento la debita Quantita:

Della Pena de chi Battesse Mela o Pera: Et Come sia
Tenuto Solo de una Pena: Rca. xvij.

84v

III

Item: Statuemo et ordiniamo che si alcuno Personalmente farra danno cascando, o, vero Battendo, mela o, Pera de altri alli soi Animali sia Punito tale damno date si serra Arboro silvatico in soldi dece: Et si serra arboro domestico in soldi vinti et non in majore Pena etiam che decte Pera, o, vero mela le magnassero li animali de ipso damnodate ciove, volemo che non sia Tenuto in tal Caso pagare Pena per ipsi Animali, ma solamente el danno per ipso dato personalmente, et ultra hoc sia Tenuto alla emendatione del danno per ipso damnificato: ~

Como: et in quanto Tempo se pote accusare con Juramento et senza: et per via de Inquisitione: —— Rica. xviij.

Item: Adcio che li danni dalli quali alcuno fosse accusato con Juramento dello Accusante, ole quali per ipso accusatore fosse per suo Juramento extimato et domandata alcuna Comma le possa senza fraude vendere adcio nissuna Parte Iniustamente: Statuemo et ordiniamo che nissuno Possa de debbia fare alcuna

Accusa con Juramento. Per la quale con ipso Jura-
mento le Extimasse, o, domandasse alcuna summa
si non per Termine de uno mese, dal di che tale dam-
no serra dato: Et anchora statuemo che nissuna Per-
sona debbia ne possa fare alcuna querela ne inquisitio-
ne, ne denumptia, o, vero Accusa de alcuno damno
da se dato si non per termine et infra Termine de
quattro mesi depo dato el decto damno: Et passati di-
cti quattro mesi depo dato el decto damno: Et pas-
sati dicti quattro mesi depo, tal damno dato nō debbia
essere inteso et si altramente fosse facto ipso Jure sia
nullo: —

Della Pena de dannidati per minori de diece et maiori de sei Anni: R.ca xviiij.

Item: statuemo che si alcuno maiore de sei Anni et mi-
nore de diece Anni, darra damno manualmente,
in cogliere et Exportare alcuna generatione de fructi, o, vero
mozare alcuna vite, o, arbore, o, vero farra altro damno sia punito
in la mità della pena quale si determina per forma de alcuno Capitolo.

dello Statuto de Montecastello quale parlasse della ma=
teria de ipso danno: Volemo bene che tanto li minori
de sei anni quanto etiam li maiori siano tenuti ad
tacto la emendatione de tale danno: Volemo et anchora
dechiaramo che quilli serranno de Età de dece anni
et maiori siano tenuti ad tacto la integra pena et
Emendatione et li minori de sej anni non siano
Tenuti ad Pena: —

Come el Potestà de Montecastello Possa Procedere ne
dannidati fore della Tenuta — Rca. xx.

Perche: e Cosa Conveniente et iusta che li homi=
ni del Castello de Montecastello et habitatori in esso
et sue Ville siano Convenuti in la corte del decto ca=
stello piu presto che in altra corte per questo volemo
et statuemo che el potesta, o, vero officiale del decto
castello possa et debbia procedere, in le Casub de dan=
no dati per via de accusatione et denumptia, o, vero
inquisitione denanti de ipsi, o, alcuno de ipsi facta
contra li homini del decto Castello et habitatori in esso

et sue ville tanto de danni che personalmente o con
bestie se facessero dentro el decto castello et sua tenuta
Quanto anchora de quilli se facessero per ipsi (o) alcuno de
ipsi, o i loro animali fuore della Tenuta del decto castello,
sopre de quali danni dati per detti homini, o i sue be=
stie fuore della Tenuta del decto Castello volemo che
ipso Potesta et suo offitiale et Ciaschuno de ipsi possano
procedere come se ipsi danni (facti) fossero dentro ipso Ca=
stello et sua Tenuta et possa procedere punire li delinquenti
tanto della emenda de ipso danno quanto etiam della integra
pena ordinata dalli statuti del decto castello:—

Dal Modo da Elegere li guardiani secreti — R.ca xxi.

Item: Statuemo et ordiniamo che ad ogne requisitione
del Potesta del castello de Montecastello: li Quattrolan=
tepositi del decto castello siano tenuti et debbiano
elegere quattro homini del decto Castello quali siano
et debbiano essere guardiani secreti Contra tutti
quelli che Biastemassero Dio, overo alcuno Sancto
et Contra quilli che jocassero ad alcuno joco prohibito

et contra quilli che portassero alcuna generatione de arme, et Contra quilli che dagessero danno personalmente exportando 10 i vero Cogliendo uve 10 vero alcuna generatione de fructi de vigne 10 vero de horto: Quali homini cussi dicti siano tenuti et debbiano acceptare tale officio, et savare tale officio fare bene, et diligentemente, et ipsi cussi dicti habbiano autorita in procedere inle cose predicte, et in tutte quelle cose che dalli Signori Antepositi serra ordinato, et ipsi cussi dicti debbiano et siano tenuti ogne Domenica Comparire devanti ad ipso Potesta 10 i vero suo officiale, et decampsiare et accusare tucti quilli che trovassero fossero delinquenti inle cose predicte 10 i alcune de ipse 10 i vero in quelle cose sopre le quale fossero ordinati da ipsi Antepositi, et volemo che alle decampsie et alla accuse de ipsi guardiani se presti indubitata fede, et li nomi loro sempre se debbiano tenere in scritto: Et Casu que ipsi Antepositi fossero negligenti in elegere tali guardiani ipso Potesta 10 i vero suo officiale possa ad suo beneplacito elegere quattro homini del dicto Castello. Quali Cussi dicti habbiano piena autorita in procedere, Accusare, et

denumptiare li delinquenti in le cose predecte come si fossero stati decti da ipsi Antepositi et alle denumptie et accuse loro se presti indubitata fede: ~

Come sia licito ad Ognuno Recavare et liberar dalla Pena li Trovati per via de inquisitione dare danno ne sui Beni: R.ca xxij.

Perche: Molte volte accore che alcuna Persona fa Querela per via de inquisitione de alcuno danno ad se dato nel castello de montecastello et per Venuta del quale indicta o vero inquisitione ad petitione de tale dannificato se examinano piu Testimonij ad retrovare li dannidati per via de quali Testimonij sonno incusati alcuna volta persone o vero animali de attinenti et Amici benivoli de tale dannificato et per tale Causa molte volte nasce odio et scandolo tra li homini del decto Castello per tali incusati sonno Constrecti ad pagare la pena etiam contra la volunta de ipso

87v

damnificato: Per evitare tali inconvenienti et dij: Et ad cio che li Homini del decto Castello et habitanti in esso vivono quietamente et Pacificamente: Et anchora ad cio che ognuno possa sempre del suo ricognoscere li soi Amici per la presente lege da valer in perpetuo. Statuemo et ordiniamo che el Potesta o overo Vicario o overo altro officiale del decto Castello quale procedesse per via de inquisitione in la Causa de alcuno danno dato sia tenuto et debbia procedere in el modo infrascripto cio e che immediate che sarranno per via de inquisitione trovati et incusati li damnificati dicto Potesta sia tenuto et debbia tamen ad suo Beneplacito notificare ad ipsi inquisiti cio e incusati per via de ipsa inquisitione et ad ciascuno de ipsi come ipsi o overo loro animali sonno incusati havere dato danno in ipsi Beni sopra de quali e proceduto per via de ipsa inquisitione, et assignare ad ipsi inquisiti et ad ciaschuno de ipsi el termine de otto di sequenti immediate dopo tale notificatione ad satisfare ad ipso damnificato tutto quello che li malefactori o overo loro animali havessero damnificato:

et infra el dicto termine de Otto di Comparira quello ad
petitione del quale se è stata facta tale inquisitione
et domandava che tali inquisiti o vero alcuno de ipsi le
debbia cassare et abolire de dicta inquisitione de tucto
quello che ipsi o vero alcuno de ipsi fossero tenuti per ipsi
o vero loro animali per causa de tale inquisitione. El Pote=
sta o vero Vicario sia tenuto et debbia in tale caso ipsi
malefactori o vero alcuno de ipsi ad petitione de ipso inqui=
sitore cioè el dannificato cassare et abolire de tale inqui=
sitione, dummodo quello ad Petitione del quale è facta
tale inquisitione giuri ad sancta dei Evangelia che la aboli=
tione de ipsi o vero alcuno de ipsi inquisiti domanda solum
et ad effecto per mantenere bona Amicitia con tale
Inquisito et che ipso Inquisito non ha avuto più che quello
justamente li deve pagare per Causa de tale danno
et non per altra Causa, ne per alcuna frode. Et si tali
Inquisiti o vero alcuno de ipsi fossero tenuti in dicta
Inquisitione de danno dato per ipsi o vero alcuno de
ipsi personalmente o vero con Bestie dal numero de

88v

a III 3

Cinque bestie in su, el potestà, o vero Vicario possa et debbia havere per ciaschuna cassatura et mercede de Cassatura Bolognini quattro cioè soldi dece, per ciaschuno nome de quali se domandasse tale abolitione come de sopra, et si tali Inquisiti, o vero alcuno de ipsi fossero tenuti in decta inquisitione per Causa de danno dato con loro animali dal numero de Cinque animali in giu decto Potestà debbia havere bolognini dui, cioè, soldi cinque per ciaschuno nome de quelli de quali se domandasse la abolitione come de sopra: Quale Premio de tale cassatura ipso Potestà debbia havere nanti che ipsi Cassi altramente, non sia tenuto per alcuno modo cassarli Et questo volemo se observi in tutte le Cause Danno dato sopra le quale se procedesse per via de inquisitione, non obstante alcuno statuto de ipso Castello che parlasse in contrario, et volemo che el potestà presente Capitolo, prevalga ad tutti li altri Capitoli et statuti del detto castello che de tale materia parlassero, et mandamo, et commandamo el presente Capitolo, et tutte le cose se Contengano in ipso se debbiano inviolabilmente observare per pace et quiete delli homini del decto Castello:

Come el garzone overo fante, e tenuto alla pena Et non almen=
do: Et come de nocte non, e, obligato alla Pena: R.ca xxiiij

Item: Statuemo et ordiniamo che si alcuno se conduc=
esse et acconciasse con altri per fante, o, overo gar=
zone ad guardare et Custodire alcuna generatione
de animali: et ipsi animali dagessero danno sotto la
guardia de tale garzone, o, overo fante, si tale
danno serra de nocte volemo ipso fante non sia tenuto
ad alcuna cosa: ma volemo che el Patrone de ipsi
Animali sia tenuto alla Pena de ipsi et alla
emendatione, ma si tale danno serra de di, vole=
mo che ipso fante, o, overo garzone sia tenuto al=
la pena et non ad emendatione alla quale
emendatione volemo sia tenuto el patrone de
ipsi animali et etiam che dice de sopra
che alla pena de di sia tenuto el gar=
zone volemo che el potesta possa con=
strengere el patrone de ipsi animali per
ipsa pena etiam che ipsa petitione fosse

3 IIII 3

grande summa: Ma intendemo dicemo et volemo che Tale Patrone possa havere Actione contra tale garzone per ipsa pena: Et questo intendiamo et volemo se intenda de danni che se facessero per ipsi animali in grani, Biadi, legume, o linste- rio, vigne, Canneti, et horti, et Croco, dechiarando che si li animali sotto la Custodia de alcuno gar- zone, incorressero in pena per pasculare in altri lochi che li predicti, cio, e in Bandite, Posessio- ne signate, o altre simile che tale garzone, o fante, non sia tenuto ad alcuna Pena ne mancho emendo: Excepto che per el Patrone non fosse facta Expressa Prohibitione de Tale locho ad ipso Garzone, Et che possa Provare per uno Testimonio fide digno et con suo Giuramento: ~

Destinto: Quarta: .D.

De: Officio: Extraordinario: R.ca Primea:

Statuemo: Et ordiniamo che el Potesta, o vero Vicario del Castello de montecastello sia Tenuto et debbia Procedere in le Cause mere Civile Extraordinarie, Procedendo, et Pronunciando in epse et sopre isse secondo la forma et Censura de alcuno Capitolo dello statuto del dicto Castello sopre le quale possa Procedere ogne di Tanto feriato quanto non feriato: Excepto non fosse feriato ad honore de Dio, et Excepto quelle Cause per le quale se devesse Pagare alcuno salario cio, e, Camerarlengo al Carmolengo della Cammera appostolica:

Delli di: et festivita da guardare: R.ca ij.

Ad honore: et Reverentia dello omnipotente Dio, et della gloriosa Vergine Maria et

IIIII

de Tutti Sancti et Sancte della Corte Celeste. Statuemo et
ordiniamo che nissuna persona del Castello de Monte Castelle, o
vero habitatore in esso possa ne debbia fare ne far fare
alcuno lavoro, o vero manuale opera personale, o vero
con bestie, nelli infrascripti di et festivita ne alcuno de essi
cio e, in li di, della Sancta Domenica, in di, della saluti=
fera natività del nostro Signore Jhu xpo, con dui di immedia=
te sequenti, in el di della sancta Pasqua de Resurrexione,
con dui di sequenti et la sancta Pentecoste cio e, Pasqua
Rosata con dui di sequenti: Et di della Sanctissima Ascen=
sione del nostro Signore Jhu xpo: ymo volemo et commandia=
mo se debbiano con debita Reverentia reguardare et cu=
stodire da tutti: Etiam tutti et singuli infrascripti di cio e,
tutte le festivita della gloriosa Vergine Maria: Et Sancto
Joanni Baptista: de Sancto Michele Arcangelo, Tutte le festi=
vita delli Evangelisti: Tutte le festivita delli Sancti Apostoli:
de Sancto Laurentio: de Santo Joanni decollato: la festivita de
Santo Salvatore: Et di della Circumcisione del nostro Signore: Et di
della Sancta Epifania: Tutti li venardi del mese di Marzo:

D

el di de Sancta Croce del mese de Maio: de Sancto Angelo
del mese di Settembre, la festività de tutti li Sancti: de Sancta
Catherina: de Sancta Lucia: de Sancto Martino: de Sancto Ber=
nardino: et de Sancto Felice in le quale festività, et di, overo
ad uno de ipsi non sia nissuno ardischa ne presuma fare ne far
fare alcuno lavoro campestre, ne mechanico: ne caricare alcu=
na Bestia de alcuna soma, ne fare alcuno manuale lavoro,
et quello che Contrafarra in alcuno de ipsi sia punito in soldi
vinti per ciascheuno, et per ciaschuna volta: Sia licito niente
de mancho in questi di, Reportare la paglia, per el victo del
le Bestie et anchora portare in spalla le legna da una Casa
ad una altra, et el Tempo delle estate Conciare el grano
in la Aera et reportando ad Casa, et fare la meta de
Biadi, et Radunare la paglia: Et in el tempo della
vendembia reportare el mosto, et ogne Tempo reportare
la Acqua, et del mese de Luglio, et de Agosto, et de Septembre,
gire ad macinar et portare el grano, et riportare la farina
et in li altri mesi quando el grano serra portato ad ma=
cinare la vigilia, o festa, el di della festività reportare la farina

senza alcuna pena. Excepto per Exceptuati havere volemo,
li di della Sancta Domenica: la nativita del nostro Signore:
la Pasqua de Resurrectione: et la pasqua Rosata, cio e, el di
Pentecoste la festa de Sancta Maria del mese d'Agosto et
la festa delli gloriosi apostoli Sam Philippo et Jacob protec=
tori de Castello de montecastello, nelli quali di ad nisu=
no sia licito fare alcuno Exercitio sotto la predecta pena
Quale pena ipso Potesta, o vero Vicario possa Exigere
de facto da tucti li delinquenti el Potesta predecto deb=
bia nel principio del suo officio fare Constringere
le guardie cetate ad denumptiare li delinquenti, et al=
le accuse de ipsi se presti fede:

Como se Proceda inle Cause de Pegni: R.ca iij.

Item: Statuemo che si alcuno debitore darra, o vero,
Consignara alcuna Cosa mobile ad alcuno suo Credi=
tore in pegno per alcuno debbito pecunario, dopoi che
sarra venuto el di, de domandare ipso debito el Pote=
sta, o vero Vicario del Castello de monte castello ogne
volta che serra recercato sia tenuto et debbia Commendare

D

ad tucti et singuli debitori et ipsi cum ogni remedio de
rasione oportuno constrengere ad satisfatione de soi Credito-
ri, che tali pegni recoglia et rescota infra termine de quin-
dici di inmediate sequenti dal di tale Commandamento:
el di de tale Commandamento non se computi nel termi-
ne, quale termine de quindici dì passato ipso potesta,
o vero Vicario dia et conceda licentia ad tale Creditore
che possa vendere ipsi pigni, salvo si fosse altro pacto fat-
to infra ipse parte quali pacti sempre se debbiano obser-
vare, et similmente si tali debitori fossero parati ad
pagare el debito al suo Creditore: et tale Creditore
recusasse restituire li pegni, quali havesse havuti da
tale suo debitore, ipso potesta, o vero Vicario sia tenuto
et debbia tale Creditore con ogni oportuno remedio
de rasione ad rendere et restituire el suo debi-
tore tale suo debitore con effecto possano
procedere brevemente et summariamente
senza strepito et figura de iudicio: ~

92v

IIII

Delli Arbitri: Et Arbitratori: R.ca iiij.

Item: Statuemo che si fossero stati electi dui Arbitri o vero Arbitratori, ad vedere Cognoscere et decidere Alcuna Causa, lite, o questione, et tali arbitri, o vero Arbitratori non fossero concordi et in bona Concordia in laudare, o vero Arbitrare, in tale Caso, el Potesta, o vero Vicario del Castello de Monte Castello quando sera recercato sia tenuto et debbia ad petitione de Ciascuna delle parte Constrengere ipsi arbitri, o vero arbitratori con ogne oportuno remedio de ragione, che elegano uno Terzo: Et in caso che fossero discordanti etiam in elegere el Terzo, ipso potesta possa et debbia elegere in Terzo uno idoneo ad arbitrio de ipso potesta, o vero Vicario. Quale non sia suspecto ad Nissuna delle parte. Et ipsi Tre ipsa questione diffiniscano, et siano Constrecti diffinire et terminare secondo el tenor dello Compromesso, pure che ipsi Tre, o vero doi de ipsi siano Concordi: Et la Sententia che doi de ipsi Tre daranno vaglia et tenga etiam che l'altro Terzo contradicesse, pure che quando tale Sententia daranno le sia presente quello Terzo discordante,

o, vero Arbitro morto, o, vero Citato, Et così facto la sententia
data per li doi Concordati vaglia come se ipsi tre fossero stati
Concordati: Et siano de ipsi Arbitri, o, vero Arbitratori, se
morisse pendente et durante tale Compromesso anchora:
non volemo che se intenda essere Expirato decto Compromes=
so: ma in tale caso se elega uno altro in loco de tale morto
quale electione se faccia et se debbia fare in questo mo=
do, cioe, che si tale morto era stato electo da tucte doe
le parti similmente questo se debbia elegere da tucte
due le parte tale electione se debbia fare solamente
per quella parte quale havea electo quello, che, morto: Et
quello che così serra electo sia tenuto acceptare ipso
Compromesso, et el potestà, o, vero Vicario del decto Ca=
stello ad petitione delle parte sia tenuto et debbia constrin=
gere con ogne remedio oportuno de ragione tucti quilli
che seranno electi in arbitri, o, vero Arbitratori che ac=
ceptassero tale Compromesso, et quello che tale acceptatione recusasse
omniamente sia punito in quaranta soldi, si non havesse iusta Causa
de renumptiare et intende mancho pagata decta pena sia da novo Constrecto

IIII

del Acceptare tale Compromesso, et de poi che ipso compromes-
so havranno acceptato, el Potesta o, vero Vicario predecto,
ad Petitione delle parti o, vero de ipse constrengere ipsi ar-
bitri o, vero Arbitratori, ad laudare et Sententiare in ipsa
Causa et constrengerli che non partano da palazo che prima non
diano decta Sententia, salvo che ipsi Arbitri o, vero Arbitra-
tori non dicessero volere Cerchare el consiglio del Doctore,
in tale caso ipso potesta possa et debbia dare el termine
ad suo arbitrio, ad havere tale consiglio, et volemo che ambo
le parte siano tenute ad pagare el salario de ipso doctore
et el prexo de ipsi arbitri o, arbitratori quale per tale
Causa facessero de arbitrio di ipso potesta, et tutte le
predicte cose, se debbiano fare senza pagamento de alcuno
Capesoldo: Et de poi che havranno laudato o, vero Arbitrato,
possa Ciaschuna delle parti da ipso laudo o, vero arbitramento
appellare infra termine de dece di, immediate sequenti de poi data
tale laudo o, vero Arbitramento, et infra el termine de dicti dece di
comparire denanti al Judice al quale se e appellato, et porgere la pe-
titione del gravamento: Et si infra el termine de dece di, non sappellasse,

et non Comparisca denanti al Judice al quale se (e) appellato: Tale appellatione non sia piu audita, ymo decto laudo, et arbitramento se debbia con effecto mandare Executione, et volemo che Tale laudo et Arbitramento dal quale non sia appellato intervenire Come sopre, habbia et havere debbia Executione parata, come si fosse Instromento publico, et guarentigiato. Volemo anchora che si alcuno se appellasse de alcuna Sententia, laudo, o vero arbitramento come de sopre: Et tale appellatione per la seconda Sententia laudo o vero arbitramento, serra per el Judice al quale se (e) appellato, o vero per novi arbitri, o vero novi arbitratori condemnato, o vero judicato, laudato, o vero arbitrato secondo la prima Sententia, laudo, o vero Arbitramento sel quasi adeo resti Condemnato, Volemo che Tale Condemnato cioe, quello quale se Appello dalla prima Sententia, et per la seconda condemnato, non possa per alcuno modo de questa ultima Sententia, laudo, o vero arbitramento appellarse, et appellandose non sia Audito, ma tale Sententia, laudo, o vero Arbitramento, immediate che serra dato, Et fatto senza intervallo de alcuno tempo, ad petitione della parte

IIII

le debbia mandare ad Executione come le fosse Instrumen-
to publico et guarentigiato, non obstante alcuna lege, o vero
statuto del decto Castello, alle quale per el presente Ca-
pitolo derogamo, et volemo el presente per valere ad tutti li Actti. —

Como li Tutori: Et Curatori, sonno obligati rendere
Rasione della loro administratione. Et como
Passato certo Tempo non sonno obligati: R.ca V.

Item: statuemo et ordiniamo che ogne Tutore et Curato-
re sia tenuto et debbia ad requisitione de quello,
o quelli serra stato Tutore, o curatore rendere bona
rasione della administratione de essa Tutela
o vero cura, denanti ad lo offitiale del Castello de
Montecastello, Quale Potesta, o vero suo offitiale, possa et
debbia ogne volta che serra recercato Constrengere quello
o quelli serranno stati Tutori, o Curatori ad rendere
decta rasione, pure che quello, o quelli serranno
stati sotto tale Tutela, o vero Cura, non excedano la
Eta de Trenta Anni, Perche volemo che quello, o quel-
li non haveranno domandato Rasione della Admini-

stratione

stratione, da loro Tutori, o vero Curatori, nati che passino
la Età de Trenta Anni; che passato che haveranno la Età
de Trenta Anni, non possono domandare più da loro Tuto-
ri, o Curatori alcuna ragione della Administratione de
Tale Tutoria, o vero Cura: Et questo volemo habia loco tan-
to in le cose passate che anchora non fossero Copite, quan-
to in le cose futare: Et in le Cose predicte el potestà pos-
sa procedere brevemente et summariamente, senza
strepito, et figura de Judicio: ~

Delle Parieti da farse infra le case Contigue: Et de certi Segni Denotati la Parete Essere Communea: R.a vj.

Item: Statuemo che si alcuno havesse Case Contigue
et attacchate in seme infra le quale non fosse parete
sia licito ad ogneuno de isse parte recerchata che havrà laltra
parte fare, o vero farfare et construire la parte, o vero
Tramenzaro sufficiente, se etiam infra ipsa parte fosse una parete in-
sufficiente et trista sia licito ad una de isse parte recerchata

lattra. Removere et levorasio tale Pariete insufficiente, et in
loco de quella Edificare, o vero fare Edificare unaltra Parie-
te sufficiente, dammodo per levamento de tale Pariete non
sequisse Ruina, o vero grande detrimento de ipsa altra
Parte et inciaschuno de decti Casi, sia tenuto tale Consorte, da-
re et assignare per parte sua tanto del suo solo terreno, quan-
to e sufficiente per la sua parte ad construire tale Parie-
te et facta et Edificata tale opera per una de ipse par-
te: laltra parte non possa in ipsa Pariete appogiare, ne in essa
ponere ne fare alcuno Edeficio, si primo non havera paga-
to con effecto la Condecente sua parte delle spese facte
in murare et edificare tale opera, et chi contra farra sia
punito in soldi Cinquanta de denarj: Et pagata che havera
la decta sua Rata come de sopre, tale pariete sia Commu-
na Et se intenda essere Commune infra ipse par-
ti. Volemo bene et statuemo che in tale pariete, ne in nissu-
na altra Pariete Commune, altra delle parte, non possa ne deb-
bia fare Alcuna fenestra, ne Acquagio, o vero Aqueducto,
ne alcuna altra opera quale fosse nocumento allaltra

parte et se è facto el contrario. tucto se debbia de-
struire et redurre ad pristino stato alle spese de quello
tale opera ha facto. Volemo anchora che si in alcuna parie-
te le fossero lassate Pietre extendesse in fore o vero
fenestre o vero alcuno altro simile segno verso l'altra
parte: Tale Pietre o vero fenestre o vero altro si-
mile segno, se intenda essere lassati per termini
et per segnali che tale pariete sia intra epse parti
Communi, et sopra le Cause occorrenti in alcuno de
sopradecti Casi el potestà o vero Vicario del dicto Ca-
stello possa procedere breviter et summarie sine
scripta et figura Iudicij:—

Che nissuno Possa vendere ne alienare Casa ne Terre
ad alcuno non Subiecto al Communio de Montecastello: R.ca vij

Item: Statuemo che nissuno del Castello de Monte
castello o vero suo districto possa ne debbia vendere ne
per altro Titulo Alienare, ad alcuno non subiecto al con-
muno del dicto castello alcuna cosa o vero pezo de
Terra, et chi contra farra sia punito in libre vinticinqui

de denari et niente de meno tale venditore, o, vero alie-
natore sia tenuto et debbia pagare de ipsa cosa vendu-
ta ogne datio, colletta, o, vero sentiaura, et ogne altro
peso quale pagava de ipsa al detto Communio nanti
che tale vendittore, o, vero alienatore havesse facta;
Quale pena non volemo che per alcuno modo si possa
ne debbia exigere, se non quanto vorranno li signori
Priorj, o vero antepositi del detto Castello:~

Che el Potestà de Montecastello sia tenuto scrivere
le scripture partinente ad esso Commune senza premio: Ru.a viij.

Item. Statuemo et ordiniamo, che el Potestà, o,
vero Vicario del castello de Montecastello sia
iiv. tenuto et debbia scrivere tutte et singule
scripture occurente et pertinente al detto
Communio senza alcuno premio, o, vero sa-
lario:~

Della pena de chi pigliasse, o, vero occupas-
se, o, noiasse alcuna via: Ru.a viiij.

D

Item: Statuemo che si alcuno Pigliasse, o vero occupasse in tutto, o vero in parte alcuna via Commune, o vero vicinale sia punito de dece soldi: Et el Potestà o vero Vicario del dicto Castello, sia tenuto ogne volta che serrà recercato Commandare alli prefati apprehensori, o vero occupatori che tale vie debbiano relaxare, et remettere nel pristino stato infra Competente Termine da assignare ad arbitrio de epso potestà: Et chi non obediva sia punito in dicta pena de dece soldi, et niente de meno sia da novo Constrecto ad Reconciare dicta via: Et similmente sia punito quello che in dicte vie ponesse, o vero facesse alcuno ingommoramento quando infra el tempo allui assignato non removerà tale ingommoramento: -

De quilli non havessero via per la quale vadeno alla sua Possessione: R.ca x.

Item: Statuemo, che si alcuno non havesse via per la quale Commodamente possa andare alla sua possessione: El potestà quando serrà recercato sia tenuto, et debbia Constringere el suo Convicino ad darli [illegible]

Tanto del suo proprio terreno, quanto sia capace per
decta via, per quello justo pretio quale fosse judicato dea
doi homini da eleggerse per le parte, et tale Convicino
non possa per alcuno modo recusare tale venditione, sopra=
ro pigliare tanto della possessione de quello che vole de=
cta via quanto sia conveniente ad quello pigliasse per
la via: Qual parte debbia pigliare ad arbitrio suo
cioè, de quello che da tale via, et questo non se in=
tenda per quelli che possono andare per li loro bene
alla via, ne manco se intenda per quelli che ha=
vessero havuto la via de andare alla sua posses=
sione, et ipsa via havesse poi venduta ad altri. –

Della Pena de chi vendesse con misure, o vero pesi non justi: Et della Pena de chi falsificasse mesure o pesi justi. R.ca xi.

Item: Statuemo che ogne persona che volesse ven=
dere grano, o vero alcuna generatione de biadi, o
vero alcuna generatione de legume, o vero alcuna
generatione de Carne, o vero Cascio, o vero olio

D

o vero vino, o vero aceto, o vero alcuna generatione de panni de lana, o vero de lino, o vero alcuna vendere ad mesura, o vero ad peso sia tenuto et debbia ipse cose, o vero alcune de ipse mensure, o vero pesi adiustati et sigillati de sigillo al decto Communio, o vero del Potesta del decto castello et chi contra farra sia punito in soldi dece per ciascuna volta: Et quelle mensure non iuste, o vero pesi non iusti con le quale se vendesse, se debbia totalmente deguastare in modo che con ipse non se possa piu misurare, ne pesare, et sicalcuno falsificasse alcuna mensura sigillata, o vero alcuna stadera, o vero bilancia sigillata sia punito in libre cinque de denari, et tale mensura o vero peso se debbia guastare como de ipse: Et el Potesta del decto castello debbia punire li delinquenti in le cose predecte et da ipsi exigere de facto le debite pene in

Chi nissuna persona possa vendere vino senza licentia del Potesta, o i Antepositi: R.ca xij.



Ite3: Statuemo che nissuna persona del Castello de Mon-
tecastello ne alcuna altra persona possa vendere vino nel decto
Castello ne sia tenuta senza licentia del Potestà o vero Con-
teposti del decto Castello alla pena de vinti soldi: Ma chi
vorrà vendere vino debbia da ipsi Potestà o vero Conteposti
prima impetrare et ipso vino vendere per quel prezzo qual
serrà ordinato, et deputato per ipso Potestà o vero Conte-
posto: et decto Potestà sia tenuto et debbia fare Bandire
per li lochi publici et consueti, che non sia nissuno che
faccia contra quello se contene nel presente Capitolo,
altramente tale venditore non sia tenuto ad decta
pena: Et le cose se contengano nel presente
Capitolo volemo se intenda solo per quelli vogliano ven-
dere el vino ad minuto, et quelli vendono el vino
in grosso questo Capitolo non habbia locho: ~

Delli: Macellari: R.ca xiij.

Item: Volemo, statuemo et ordiniamo che
el Macellaro o vero macellari del castello de Montecastello
Quali fossero deputati ad macellare nel decto Castello

siano tenuti et debbiano observare tucti quelli pacti et
Capitoli sonno ordinati, o, vero che per lo advenire se ordi=
nassero per la Communità della Cipta de Todi, o, vero per li Si=
gnori Priori de ipsa Cipta alli macellari de ipsa cipta sotto
lo ordine de quale Capitoli ipsi macellari sonno obligati ma=
cellare et vendere le Carne in dicta Cipta, sotto il quale
ordine volemo parimente li macellari del Castello siano
tenuti vendere in decto Castello. Et ipsi Capitoli observare,
non obstante che nel Tempo della Conducta de ipso ma=
cellaro non ne sia facta alcuna mentione, Ma per vi=
gore del presente Capitolo volemo et dechiaramo che ogne
volta che se allocara el macello del decto Castello se intenda
essere allocato con tucti quelli Capitoli con li quali si alloca
el macello della decta Cipta. Et in caso che tali macellari
non observassero dicti Capitoli ordinati in decta Cipta Cascha=
no in quella pena, in la quale Caschino li macellari de Todi,
non obstante observando dicti Capitoli. Quali Capitoli volemo se debbia=
no notificare ad ipso macellaro per el potestà del decto Castello,
o, vero per li antesposti. Anchora volemo che nissuno macellaro del decto

Castello possa ne debbia vendere una Carne per un'altra Carne, sotto pena de Cinque libre de denarj. Et nissuno macellaro possa vendere ad Peso Capo ne intoriorj - ne piedj ne Gambe dal ginocchio ingiu de alcuna Bestia, et chi contra farra sia punito in soldi vintj per ciaschuna volta. Et si alcuno Macellaro vendesse Carne al peso de alcuna statera (o) vero Bilancia falsa, (o) vero no justa sia Punito in libre dece de denarj: Et si el macellaro nel vendere delle Carnj gabbasse el Compratore in darli mancho che el justo peso, sia Punito in soldj vinti per Ciaschuna volta: Et sia tenuto ad satisfare al Compratore tutto quello lo havesse Gabbato, le quale pene, et Ciascuna de isse isso potesta possa et debbia Exigere de facto. Anchora volemo, et Statuemo che nissuno Macellaro possa vendere ne tenere in macello alcuna Carne morticina sotto la pena de dece libre de denarj: et nissuno macellaro, ne nissuno altro possa vendere dentro dentro le porte del del decto Castello, alcuna Carne morticina sotto la pena de vinti soldj per Ciaschuna volta, possa ognuno isse Carne morticine vendere de fuore delle porte. Et anchora tra una porta et

laltra del decto Castello cioe, dentro la porta del Revellino,
et fore della porta del decto Castello, qual carne se deb-
bia vendere ad Pezi et ad resta, et non ad peso, de-
chiarando che tutte le carne delli Animali quali cascas-
sero, o, vero fossero guasti da lupi, o, vero altro
simile se intendano per carne morticina, non obstan-
te che ipsi Animali fossero Conducti vivi dentro in
decto Castello Excepto quelli Animali quali per el
Potestà, et Antepositi del decto Castello fossero
judicati essere boni et havere bone Carne,
quale se Concedessero al Macellaro possere
macellare dentro al macello, o, vero in altro lo-
co. et lo potesta predecto sia tenuto studiare
con ogne sua possa in fare observare le
cose Scripte nel presente Capitolo.

Della Pena de chi Butta, o Brattara in le strade, et Vie.

Et che in certi Tempi ognuno sia tenuto nectare denanti al suo Vscio: R.ca xiiij

Item: Statuemo che nissuna Persona Butti ne fac-
cia Buttare alcuna Terra, o, vero letame ne alcuna

altra Cosa Brutta, o Brutto (overo putrida in alcuna strada
overo dentro al Castello de Montecastello et di chi contra
farra sia punito in soldi Cinque. Anchora volemo che ogneu
no sia tenuto et debbia del mese de Luglio, et de
Agosto, nectare et spatar le vie innanti al suo ussio
ogne sabato de detti tre mesi, alla decta pena: Et el
Potesta de decto Castello sia tenuto et debbia fare
Bandire per el decto Castello, in li tempi debiti et
Congrui, che ogneuno sia tenuto et debbia observare
quanto se contene in questo Capitolo: Et volemo ancho
ra che ogne volta che el potesta fara Bandire
de Consentimento degli Antepositi de Communio
del decto Castello, che se debbia nectare et spaza
re le vie del decto Castello ogneuno sia tenuto
ad nettare et spazzare inanti al suo usscio
cio, e la via quanto la Casa sua tutta la predicta pena

R.ª xv. Della Pena de chi menasse animale ama
lato alla fonte. R.ca xv.

Item: Statuemo et Ordiniamo che si alcuno havesse

alcuno Animale amalato, o, vero infecto de alcuna infer=
mità della quale se dubitasse che tale infermità se potesse
Battare alli altri Animali, o, vero de ipsa infermità in=
fectire altri animali, che tale animale cosi malato,
o, vero infecto non debbia ne possa menare ad alcuna for=
te del Castello de Montecastello, o, vero fra Tenuta, et chi
Contrafarra sia punito in soldi dece per ciaschuna volta:
Et si lo animale de alcuno moresse in decto Castello,
sia tenuto et debbia el patrone de tale animale, ipso
animale portare tanto discosto dal decto Castello
che el fetore et puzo de tale animale morto, non
se senta dal decto Castello sotto la decta pena: ~

Come Passati Diciotto mesi da po la Statione
del danno, non se possa de ipso danno doman=
dare per la Emendatione: R.ca xvj.

Item: Statuemo et ordiniamo che si alcuno serra
dannificato, o, vero che fosse dannificato, in al=
cun soi Beni possa infra termine de diciotto mesi
dal dì che serra Extimato el danno in iudicato se

quenti domandare et Exigere el danno quale fosse ju=
stamente Extimato, et fosse Emendare da quello che tale
Danno havesse facto, o, vero dal Patrone delli animali
quali havessero facti tal danno: Et passati che seran=
no decti diciotto mesi, Tale dannificato non possa
per modo alcuno domandare la emendatione
de alcuno danno che fosse stato facto: Et questo se=
rum [sic] se intenda, in quelle Cause per el quale
et in le quale se procedesse, o, vero fosse proce=
duto Civilmente per ciò et Causa de danno dato:

Dello Arbitrio del Potesta in le Cause Civile: Rca xvij.

Item: statuemo che si alcuna Causa lite, o, questio=
ne della quantita de dece libre de denaro, o, vero de
minore summa, pendesse et se agitasse denanti al Po=
testa de Montecastello, possa et debbia ipso Potesta dec=
ta Causa et lite sine [sic] alla decta summa de dece libre co=
gnoscere et terminare, brevemente et summariamente sen=
za strepito et figura de judicio: Ma solamente pagato el
capsoldo al Carmelengo della Camera appostolica, quale

debitamente se el devesse pagare Purche tal Causa sia Ci=
vile et non dependa da maiore summa, o, vero non sia
qualche redditto annuale, o, vero che non sia Preiudicio
de alcuno Circha la proprieta de alcuna Cosa stabile, et
in li altri Casi et Cause Excendente la decta summa de
dece libre se debbia Procedere secondo la forma delli
statuti del decto Castello:

Come se Procede in Cause de socite :– R.ca xviij.

Item: Statuemo che tucte, et singule lite Cause
et questioni quale fossero, o, vero che per lo adve=
nire vertessero per Causa de soccito de alcune
generationi de bestie, o, vero per Causa de lavorecci
delle Terre del Commanio de Monte Castello, delle
quale cause non ne apparesse instromento publico,
se debbiano Cognoscere et Terminare per decto Pote=
sta del decto Castello, Brevemente, et summariamente
senza strepito et figura de judicio, et senza pagamento
de alcune Capesoldo: Non obstante alcuno altro Capitolo, o,
vero statuto che dicesse in contrario:–

102v

IIII

De Compromessi da farse infra li coniunti: Et come ogne Compromesso fra Coniunti et altri Expiri infra dui Mesi: R.ca xviiij.

xviiij. Per obviare le liti, et le questioni, et spese intra quelli che sonno Attinenti: Quale molte volte sogliano cascare in pegio: Per questo statuemo et ordiniamo che el Potesta del decto Castello de Montecastello denanti al quale ventesse alcuna lite, Causa, o, vero questione infra alcuni Consanguinej, o, vero attinenti fino in terzo grado de Consanguinej, o, vero de Affinita inclusive secondo la ragione Canonica: Sia Tenuto et debbia ad Petitione de una delle parti Constrengere laltra parte ogne remedio opportuno de rascione, ad compromettere Tale loro lite, Causa, o, vero questione, in dej Parenti Communj, o, vero in dej amici Communi secondo la volonta de ipse parti: Et li Tali casi Electi siano tenuti ad acceptare Tale compromesso et laudare secondo se dice et parla nel Capitolo de Compromessi. Volemo anchora et statuemo che ogne Compromesso facto infra parenti, o, vero Attinenti: Quanto anchora infra altre

Per sopre le intenda essere Expirato ipso el termine de doy mesi seguenti immediate depo el dicto tale Compromesso sera facto, adeo che passati dicti doy mesi tali arbitri, o, vero arbitratori non possano ne debbiano per vigor de tale Compromesso cosi Expirato Sententiare ne per alcuno modo judicare: Et si altramente se facesse non vaglia: Ma ad Petitione de una de ipse Parte el potesta Predecto possa et debbia, o, vero ad Constringere li passati Arbitri, o, vero Arbitratori:

De la Pena de chi Andasse per Exumunicationi: R.ca XX.

Item: Per Evitare molti inconvenienti: Et Pericoli delle Anime nostre. Per la presente lege da valere in perpetuo volemo, et statuemo, et ordiniamo che nissuna Persona del Castello de Montecastello, ne habitanti in esso, o, vero sua Tenuta ardisca ne presumi andare alla corte de Vescovo per alcuna Excomunica, o, vero lettera de Excumunicatione per alcuna Cosa ne per alcuno modo senza expressa licentia del proprio Sacerdote: Et senza Expressa licentia del Potesta

103v

IIII

del decto Castello: et senza Expressa licentia
delli Signori quattro Antepositi del decto Castello:
Et si chi contra farra ~~fia~~ sia punito in libre Cento
de denari. Qual pena volemo sia Applicata
per la quarta parte alla Camera del Vescova-
to de Tode: Et per laltra quarta parte alla
fabrica della chiesa delli gloriosi Apostoli San
Iaco et Philippo Protectori del decto Castello: Et per
laltra quarta parte allo officiale, che de tale
pena farra Executione: della qual pena non
bene possa en publico fare alcuna gratia: Et que-
sto, e, stato ordinato in publico et generale
Consiglio del decto Castello per la salute delle anime.
Et per le proficue et Salubre Exortationi del
Reverendo in xpo patre frate Ioanni del Cambio
da Coldesipuli dellordine della observatione del glorioso
san Francesco Titubante et accetissimo Predicatore
nel decto Castello nellanno del nostro Signore
mille cinquecento sidici:

Che: nissuno: Barbiero: Radi el Sabato: Con Lume: cioe de Nocte: R.ca xxi.

Item: Statuemo et ordiniamo che nissuno Barbiero del Castello de montecastello: ne alcuno altro che in dicto Castello, o, vero fora seneiita Exercitasse Arte de Barbiero, ardisca ne presumma Radere ne lavar Capo el Sabato ad sera de nocte, cio, e, Con lume, cio, e, dopo che sera partita la luce del di: Et chi contra farra sia punito in soldi Cinque de denari: Qual Pena se possa et debbia Exigere de facto: Qual pena de cinque soldi, mezza sia della Cammera et laltra del Potesta:

Della Pena de chi incigliasse, o, Magliozasse intro el Castello, ne sopra le mura: R.ca xxij.

Item: Statuemo, che non sia Persona alcuna che ardisca, ne presumini, magliozare, ne incigliare lino, ne Canape, ne alcuna generatione de linisterio dentro el Castello de Montecastello, ne mura de fossi del dicto Castello: et chi contra farra sia punito in soldi dece per ciascuna volta: Et el Potesta del dicto Castello sia tenuto, et

debbia fare Bandire delli decti tempi che non sia
nissuno che faccia contra il presente Capitolo, et
altramente non se Proceda, cio e, se prima tale
Bando non sia Publicato:—

Che nissuno Potesta se Possa absentare senza
licentia delli Antepositi de Montecastello:— R.ca xxiij.

Item: Statuemo che nissuno Potesta del Castel-
lo de Montecastello altra possa ne debbia
absentarse nel decto Castello oltra Tre di, senza
licentia delli Signori Antepositi del decto Castello:
Et quello Potesta che se absentasse senza de-
cta licentia sia Punito al tempo del suo Syndicato
in Soldi doce per Ciaschuno di che stara absen-
te, oltra li decti Tre di:—

Delli Molinari:— R.ca xxiiij.

Item: Statuemo che ogne Persona quale havesse
Molino da Macinare grano nella Tenuta de Monte
castello, o, vero fuore della Tenuta de isso Castello sia tenuto
et debbia havere et tenere uno Coppetello de terra, quale

sia jetto, et adiatto in questo modo cio, e, che vintiquattro
mesura rase de ipso Coppetello impiano et faccino la mesu-
ra de uno quartengo raso del Commurio del decto Castello:
Et ipso coppitello siano obligati tenere attachato et
conficcato con una Cathena de ferro, conficcato in la tra-
moggia altro legno quale stia fermo et conficcato ap-
presso la Macina de ipso molino, et quello che contra
farra cio, e, che tale Coppelletto fosse de Maiure
tenuta, o, vero che ipso Coppetello non teresse attacchato,
et inchatenato comede sopra sia punito el patrone
de ipso Molino, o, vero quello che ce macinasse in
ipso Molino cio, e, quello che in ipso stesse per mo-
linaro ad arbitrio de ipso Potesta cio, e, punire, o, luno, o, vero
laltro, in soldi vinti per ciaschuna volta: Et pagata decta pena
lo debbia constrengere ad aiustare decto Coppetello: Et per multura,
o, vero premio de grano, o, altro Biado Macinato non possano ne
debbiano ipsi Molinarj togliere piu de uno Coppetello per quartengo:
Et quello che togliesse piu de uno Coppetello per ciaschuna volta ipso sia
punito in libre dece de denari Et sia obligato rendere quel piu al patrone

de ipso grano o, biado. Anchora volemo che omne molinaro
sia tenuto, et debbia guardare, et custodire con diligenza tutto
il grano, et altri biadi, quale le portasse alli loro molini ad
macinare: Et si tale grano, overo biado persse in alcuna
absentia del Patrone de ipso grano, overo biado, ipsi
Molinari, overo Molinaro sian tenuti satisfare al patro-
ne ipso grano, overo biado. Excepto in quelli casi quali le
judicasse ad arbitrio del Potestà del dicto Castello, ipsi mo-
linari havesse usata la diligenza in la custodia de ipso
grano, o biado: Et non havendo possuto salvare: Et Excepto ancho-
ra alcuni casi quali le judicasse secondo el provido judicio de ipso
Potestà ipsi Mugnari non essere obligati. Anchora volemo che
nissuno Molinaro possa ne debbia macinare in el di della santa
Domenica: Et chi contrafarra in el di sera punito in soldi
quaranta per ciaschuno, et per ciaschuna volta: Excepto delli
mesi de giugno, et de luglio, et Agosto, in liquali tre mesi per
commodità delle brigate, volemo che sia licito macinare senza
pena: Et per commodità et manutentione de esse molina, volemo et
statuemo che in tutte et singule cause quale vertessero infra

li mulinari, quali fossero in Compagnia in uno Molino
cioè, per le Cause delle spese de ipso molinaro: Et quelle
che da ipso mulinaro dependessero: El Potestà del decto Castel-
lo sia tenuto et debbia procedere brevemente et summaria-
mente senza strepito et figura de judicio. Et opne di
tanto feriato, quanto non feriato bene non sia feria-
to ad honore de Dio:

Come li Pagamenti da farse delle dote se intenda
el ducato Doro Ad Dece libre de mone-
ta Corrente Per Ducato: Rca: XXV.

Per: Evitare le lite et questioni quale spesse volte
sogliano occorrere fra li coniuncti et Attinenti statuemo
et ordiniamo et se debbiano fare et Pagare ad ra-
gione de dece libre de denarj per Ciaschuno Du-
cato non obstante che fra ipsi Attinentj fosse stato
rasonato et Pactuito de ipsa dote, ad Ducati Doro, Udemo
in Caso de Dote el ducato se intenda libre dece de
denarj per Ciaschuno ducato et non sia ne se possa
Constringere el debitore de ipsa dote ad pagarglia

che el ducato ad decta Rascione, salvo si per Instromento publico le monstrasse essere Expresso chiarito ipso ducato essere de maiore, o, vero minore summe:

Item: Statuemo et ordiniamo che Quello, o, vero Quelli quali togleranno ad ficto la Nave, et Sandolo del Communio del Castello de Montecastello, et el Porto de ipsa Nave per Causa de Passare persone et Animali Et Robbe de viandanti, siano Tenuti, et debbiano con ipsa Nave et Sandolo servire Bene et fidelmente Tutti quilli che per ipso Porto vorranno Passare senza fraude et ingamno alcuno, solamente receputa la debita et solita mercede da quilli vogliono passar'. Et siano Tenuti Passare senza alcuno Premio Tutti homini et Animali et Robbe del decto Castello: Et etiam Tutti quilli quale per el communio del decto Castello tollesso tutti Exempti et liberi de tale pagamento. Et anchora siano tenuti et debbiano observare Tutti et singuli Capitoli quali li se Constituiranno al Tempo della loro Conducta: Et ultra hoc siano Tenuti et

D

debbiano ad tucte et singule loro spese guardare et havere

bona et diligente Cura de di, et de Nocte, ad ipsa Nave, et

Sandolo, et si ipsa Nave et Sandolo, o, vero alcuno de ipsi

se rompessero siano tenuti et debbiano ipsi navigatori ciò, e, quel-

li, o, vero quello che tale Porto havessero facto in spesa alle

loro proprie spese recuperare ipsa nave, et Sandolo, o, vero

Refarne unaltra da novo quale sia ydonea et sufficiente

non obstante che altempo de ipsa Conducta non sia facta

mentione de tale Cosa. Salvo che ipso navigatore zombro-

vasse legitimamente havere usata ogne sua diligentia

necessaria per salvare decta Nave, o, vero Sando-

lo, che in tal Caso ciò, e, quando se provasse legiti-

mamente, non haverla possuta Campare, et salva-

re et havere usata diligente, et necessaria Cura. Et

per proprio impeto de grande fortuna, o, vero al-

tro fortuito Caso per el quale decta Nave, o, vero

Sandolo non se sia possuto Campare et salvare in ipso Caso ad iudicio del

Potestà de decto Castello: tali navigatori non siano tenuti alla refactione della

Nave et Sandolo, ma sia tenuto el Commune del decto Castello :~

Come el Potestà, e obligato in fine del suo officio ad dare al Commune la Balestra: R.ca xxvij.

Item: Statuemo et ordiniamo che el Potestà del Castello de Monte Castello sia tenuto et debbia in sui memoriam dare finito el tempo del suo regimento, et con effecto consignare, alli signori quattro Antiqui del decto Castello quali in quel tempo seranno Recipienti per el Commune del decto Castello, una Balestra bona et sufficiente con lo ingenio da caricarla de valore et commune extimatione de libre dudici de denari per ogne semestre, de ipso officio: et si tale Potestà exercitasse esso officio più de uno semestre sia tenuto per ciaschuno semestre ad dare una Balestra come de sopra de valuta de libre dudici de denari per ciaschuna Balestra:

Che si alcuno capitolo delli statuti parlasse contra la libertà Ecclesiastica non vaglia: R.ca xxviij.

Item: Statuemo che si nelli volumi delli statuti del Castello de

D

Montecastello se Retrovasse alcuno Capitolo quale dicesse, o/
vero disponesse in alcuna Cosa contra la liberta Ecclesia=
stica Tale Capitolo non vaglia ne tenga per alcuna
Rascione ma volemo che sia per non facto: Et cosi
Expresse dechiariamo: —

Come el Potesta Possa et debbia Procedere in Cause de Vie,
Et Strade, forme, formelli, Acque et altre Cose simile,
et della Pena, et suo Arbitrio: R.[ca] xxviiij.

Item: Statuemo che in Tute et singule Cause, lite, o/
questioni quale vertessero denanti al potesta de
Montecastello, per Cause de vie, o, vero strade, o, vero forme,
o, vero formelli, o, vero acque, o, vero aquedocti, o, vero al=
cuna altra cosa, simile, o, vero Consimile ad esse, o, alcune
de esse, delle quale non fosse alcuno Capitolo che de esse
Expressamente parlasse, esso potesta possa et debbia esse
Cause et Ciaschuna de esse cognoscere, vedere, et terminare,
et finire brevemente et summariamente, et ad Ciaschuno che bisognas=
se, o, vero occuresse per Acconciare esse vie: strade: forme: formelli:
Chiaviche: Acque: Acquedocti: et altre Cose simile imponere la pena

in la quantita de quaranta Soldi ad Arbitrio de ipso Potesta, et procedere et Exigere de facto ipsa Pena dal delinquente, et per tale Causa in obediente Ce=cando el Precepto Arbitrio de ipso Potesta judicante:

Juramento: del Potesta: R.ª xxx.

Invocando: el nome de Dio juro et jurando prometto Jo: N: el quale so deputato Potesta, o, vero Vicario del Castello de Montecastello et suo destrecto, per tucto el tempo del mio Regimento, ipso castel=lo et suo Districto, et la liberta, honore, juri=dictione et stato Pacifico de Epso Castello, Regere, Salvare, mantenere, Conservare, et au=gumentare pro posse: Et defendere, Mantenere et Con=servare pro posse el populo, et le persone del decto castello, et suo destrecto: Et el consiglio de ipso populo et lo officio delli Signori Quattro: Et li statuti facti, et Reformationi, ordi=namenti, provisioni, et decreti facti, et da farse per lo advenire tanto per ipso Consiglio del populo quanto anchora per ipsi Signori quattro antepositi attendere, et observare con effecto: Et tucto el

Tempo del mio Regimento stare et morare nel dicto Ca=
stello et da Esso non me absentare senza Expressa
licentia de dicti Signori Quattro: Et si me absentaro
voglio essere tenuto pagare quella Pena che me se im=
pone per alcuno Capitolo delli statuti del dicto Ca=
stello parlante de tale materia: Et el mio offitio bene
legalmente con bona fede et con sollicitudine fare et exer=
citare: et Administrare equalmente ad ognuno justi=
tia, et maxime, alle orfane, Vidue, pupilli, et miserabile
persone, Mantenere pro posse defendere et augumentare
li lochi sacri, religiosi et pij del dicto Castello: Et li loro
Boni et rasioni, Constrengere punire et persequitare secundo la Cen=
sura della rasione li heretici et scismatici; et quelli che ipsi
favorissero et receptassero: Et generalmente fare tucte et singule cose,
alle quale so tenuto per forma de alcuno Capitolo de dicti statuti fare
et Exercitare bene et legalmente con pura mano fidelmente et sol=
licitamente, Remossi da me odio, Amore, premio, Pace, fraude
timore et omne humana gratia: Et cossi juro et jurando prometto
con tucte doe le Mano toccando le scripture sopre li me=

IIII

dicti statuti ad laudare et gloria dello Eterno Dio,
et del Sanctissimo Signore: Signore nostro papa N. S. ~

Dello Sindacato: del Potestà: R.[ca] xxxj.

Perche: e, digna Cosa che ognuno della sua
administratione, et che secondo la opera reporti
el premio, e, vero la Pena: Per questa lege
havemo Prodisto. et ordinato che el Potestà del
Castello de Montecastello Con el suo offitiale
sia tenuto et debbia stare per Iore di persò-
nalmente ad Sindicato, et Rendere Rasio-
ne delle Cose gesste, Et Exercitate per issi,
denanti alli Sindici deputati per el Commu-
nio del decto Castello: inprima che dicti Sin-
dicj- et Premio di, le dicti Predi, debbiamo
formare, et far fare la inquisitione, Contra
Esso Potestà et offitiale, et ciaschuno de ipsi,
de Tutti, et singuli mali gesti, et mali facti, et
fraude per ipsi Commissi Contra la justitia, Con-
tra la forma delli statuti del decto Castello.

Et dicti Sindici faciano Citare ipso Potesta
che incontinenti Comparisca ad Respondere ad
essa Inquisitione: Et defenderse delle Cose se con-
tengano in essa: Et dopo la Comparitione de
ipsi Inquisiti: Epso processo et altre querele contra
ipsi facte Expedischano et Concludano al fine: Ita
que omnino diano la Sententia el penultimo, o vero
ultimo di, de dicti Tredici: Et quilli che Trovaran-
no Culpabile punire: Et li non Culpabili per loro
Sententia: ~

~ : Laus : ~
~ : Deo : ~

Reformationes:

Al Nome: dello Eterno et Omnipotente Dio et della sua gloriosissima Vergine Maria et Sancto Paolo et Sancto Pietro: Et delli gloriosi Apostoli Sancto Philippo et Jaco Advocati, et defensori del Magnifico popolo, et universita del Castello de Monte castello della diocese de Tode: Et de tucta la Corte Celeste: Ad stato gloria, et Triompho della Sacrosanta Romana Ecclesia: Et del Santissimo inxpo Patre, Et Signore nostro signore: Leone: Per la divina Providentia Papa decimo, Pace, Concordia, et Unione del electo Commare: Questi: Sonno stati et Reformatione, et ancho Addictioni, et Correctioni nuovamente facti, sopre li sopradecti statuti della Pre=

111v

tata Mag.ca communità, consiglio et Univer=
sità del detto Castello de Montecastello,
Sotto li anni del nostro Signore Christo della sua
Sanctissima natività nelli milli Cinquecento
dece et otto Addi Undici del mese de
Novembre, nella Indicatione sexta: al
Tempo del prefato Sanctissimo nostro Signo=
re nostro Signor: Leone: papa Decimo,
Scripti Rogati et publicati per me
Domenico Luchino da Massa Publico,
et Imperiale Auctorità notaro et Judice
ordinario, in el detto Castello Anti la
chiesa de Sancto Phylippo, et faco, appres=
so loci manifesti confini ecc. e, in la
piazza del detto Castello: —

In prima: Sopra la Rubricella delle Confessioni facte fuore de judicio Posta nel volume delli sopraseripti statuti, Volemo dechiariamo, et Corregemo che le Confessione facte fuora de judicio non presente la parte non vaglia=no, et alconsetente, decta Confessione non generi alcuno Preiudicione Con=tra de lei per alcuno modo Proce=dere per lo Potesta, o, altro officiale del decto loco:~

112v

Item: Corregendo la Rubrica della (?) statuto posto nel sopradescripto volume. Como le recolte, fideiussori et li obligati per altri se possano Constrengere ad dicto statuto, ordiniamo che le recolte fideiussori, o vero altri obligati per alcuna Persona non se possino astrengere, ne ad fare alcuna Cosa per la quale fossero obligati, se prima non sia Convenuto el Principale et facta la discussione de beni del dicto Principale: Et quando dicto principale non fosse idoneo ad Pagar ne ad fare quello ad chi fosse obligato, in tal caso, se possa convenire dicto fideiussore :–

Item: Volemo et dechiariamo el Capitolo dello statuto sopra scripto socto la Rubrica, como la Pena apposta nel Contracto, o, per altra obligatione non se possa Exigere che non sia servata certa forma: La quale forma intendemo sia questa cio, e, : che Nissuna persona del decto loco de Monte Castello, o, habitante in ipso, sia tenuta ad Pena alcuna apposta nel Contracto della obligatione, si non Procede la protestanza et la interpellatione, del Creditore, et che el Potesta del decto luocho assigni termine de decto obligato de quindici di ad pagare o, vero ad far le cose promesse: Et passato decto termine decto obligato sia tenuto ad satisfa=re ad decto Principale: Et ancho la pena ap=posta nel Contracto: Et questo non volemo se intenda per Contracti de pace, o, vero tregua, quale volemo se observino come in ipsi se contiene: =

113v

Item: Limitando et dechiarando el Capitolo posto nel sopradecto volume delli statuti sotto la Rubricella, della pena quale el Potestà et soi officiali possino imponere per loro arbitrio. Volemo che el Potestà non habbia arbitrio alcuno de imporre pena ad alcuna persona si non insino in cinque libre de denarj: Et lo officiale habbia arbitrio de imporre pena solo in cinque soldi in absentia del Potestà:=

Item: Dechiariamo el Capitolo dello Statuto descritto nel sopradetto Volume sotto la Rubrica della Pena de chi occupasse, o, regisse le vie: Volemo et ordiniamo che qualunque Persona del detto luocho (o) vero habitante in esso, occupasse, o, vero ingombrasse alcuna via publica posta in la Peneta del detto Castello Caschi in pena de vinti soldi: Et sia tenuto remettere decta via in pristino stato: ~

114v 403

Item: Declarando el Capitolo desposto nel sopradecto Volume, sotto la Rubrica, del modo et ordine, da procedere in dannidati, Volemo che li figli de famiglia non possono accusare, ne fare Inquisitione in danni dati, senza expressa licentia del Patre famiglia, o de chi havesse Cura de loro, et delli fatti de Casa: ~

Item: Dechiarando el Capitolo nel premadecto Volume, sotto la Rubrica, Come ogne Animale se intenda per bestia grossa: Excepto la Pecora. Volemo ordiniamo et reformamo che la Pecora del mese de Octobre, Novembre, Decembre, Jennaro, et Febraro, et Marzo, se paghi per la Pena denari Tre per pecora et del mese de Aprile, majo, Jugno, luglio, Agosto, et Settembre se paghi denarj sei per Ciascheduna Pecora: ~

115v

Item: Dechiarando el Capitolo posto nel sopradecto Volume sotto la Rubrica, Come sia licito ad ognuno Recavare, et liberare della Pena si trovati per via de Inquisitione dare danno, nelli soi Beni, Volemo che sia licito Ciascheuno accusatore de possere recavare la accusa infra Termine de Quattro dì, doppo che Tale accusa serra notificata allo accusato. Et che el Potestà non possa domandare per la decta cavatura et Cassatura de Tale accusa più che uno Bolognino quale sia de ipso Potestà: ~

Item: Dechiarando el Capitolo nel
sopradecto Volume, sotto la Rubrica
della Pena de dannificati in grano,
Biado, legume, o, vero linisporio,
Volemo, dechiaramo statuemo, et
reformamo, che el Patrone, o, vero
guardiano de Animali qual lassas=
se appensatamente alcuna Bestia,
o, vero Bestie, in le herbe fossero
in le terme, o, Canto sepi et fracte
poste Canto, o, appresso ipsi grani,
Biadi, legume, o, vero linisporio, ciò,
e, fra el seminato, et ipse semmi, sepe,
o, vero fracte non Cascki in pena de ap=
pensato damno ne le possa punire in tale
Caso de malitia, ma in tal caso sia tenuto
pagare la pena de ipsi Animali, quella
in la quale ipsi Animali fossero incorsa
si in ipso grano, Biado, legume, o, linisporio,

116v

havessero, dato danno Casualmente, et ab=
sente dal Patrone, o, vero Guardiano, an=
chora che tale Bestie in qual che minima
Cosa havessero offeso et dannificato in detto
Grano Biado, legume, o, tinestorio, purche
dal Patrone, o, guardiano de tale Bestie
pe habbia diligente Cura quanto Pote
che tale Bestie, non Pascano ne offen=
dano detto grano, biado legume, o, tinte=
storio, Et de tal cura, et diligentia
le Crede et se stia al giuramento, del
guardiano de ipse Bestie, bor che legit=
timamente non se Provi el Contrario:—

Item: Dechiarando el Capitolo posto nel
lo predicto Volume sotto la Rubricella, del-
le Pene de chi mozasse, o, Guastasse al-
cuno Arbore, o, vero Exportasse legna,
o, guastasse sepe, Volemo et reformamo
et statuemo che chi vemondasse ciò, e,
mozasse frasche de alcuno arbore sia
tenuto alla pena de vinti soldi; et non
piui, et sia tenuto alla Emenda del
damno, al patrone de ipso Arbore: ~

117v

Item: Volemo, Reformamo, ordiniamo, et sta-
tuemo che li Signori Antepositi, Priori del Castello
de Montecastello siano tenuti, et obligati sot-
to vinculo de juramento, mantenere presse,
et Conservare sotto bona Custodia el si-
gillo della Communita de ipso castello, ne
ipso Sigillo fidare in mano de alcuno che
non sia del numero del dicto officio, ne
con ipso sigillo sigillare, ne fare sigillare
alcuna littera che ad tale impressione
non siano presenti et Consentienti, tucti
ipsi Priori et Sindaco, o, vero almeno tre
de ipsi sotto pena de Cinquanta libre
Anchora volemo et statuemo che ipsi an-
tepositi, Priori et Sindaco, non possono
ne debbiano sigillare, ne fare sigillare
alcuna littera in favore de Reforma
de alcuno Potesta, o, vero officiale

del decto Castello senza licentia del Consiglio
del decto commune, sotto la pena de Cento
libre de denarj per Ciaschuno de ipsi ante-
posti, et Sindaco presenti, o, vero Conson-
tienti ad tale Suspressione: —

Item: Volemo, statuemo, ordiniamo, et
Reformamo, che Nissuno Possa essere Po-
testa del detto Castello de Montecastello, ne
sia admesso per alcuno modo al ditto offa-
ficio senza il Breve della Sanctità
de nostro Signore pp. et chi lo Receptas-
se Caschi in pena de vinticinque libre
de denarj per Ciaschuno, et per Ciaschuna volta.

Item: Volemo, ordinamo, et Reformamo, che el Potestà del decto luocho non servendo la forma delli supradicti statuti et reformatione, o, alcuna de esse indebite, o, iniustamente gravasse alcuna persona, dove in decti statuti, o, Reformatione nō fosse Expressa certa Pena, Cascha in pena de dece libre de denarj per ciaschuna votta contrafacesse da applicarse per la mità alla Cammera apostolica: et laltra mità alla parte iniustamente gravata et danni et interesse: ~

F. Pitta Prot. aplicus
Perusiae Umbriae g.te: } Viceb.: ~

1196

Omnia: et singula suprascripta et per ordinem
annotata, tam vetera quam nova dicti Castri sta=
tuta ac Reformationes et declarationes cum
additionibus suis ab illa Communitate re=
quisiti dummodo rationabilia existant, nec
contra aliquo modo libertatem Ecclesiasticam.
Confirmamus et approbamus: ac etiam quatenus
opus sit validamus. Mandantes
etc.: Datum Perusie Die. x. Februarij M.D.xix:
F. Pitta Pisan. Prot. Perusie etc vicel. Cm. sua
omisso sigillo:
Jac. Sanc. Amerinus:
Laus: Deo: Finis:

Tabula Prime Distintionis

D

122v

D

I

Delle Succesioni ab intestato: Rx^{ca}. xxx.

Delli Contracti facti fictitiamente: Rx^{ca}. xxxj.

Come ogniuno che havesse, Tenesse, o, Sapesse
Alcuna Scriptura Utile al Conmuno Sia
obligato Restituirla: Et Consegnarla. Rx^{ca}. xxxij.

123v

Tabula: Secunda Distintionis.

Libro: Et Tractato: De: Maleffitij: R.ca Prima.

D

.V. Come in le Cause de Malleficij de Minori non se Reccercha Consenso de Patre, ne Curatore: Et come el Patre, e obligato in la legittima: Rca. viij.

Come se possa Procedere de Simile ad Simile: Rca. viiij.

Della Pena de chi non Prova la Accusa: Rca. Xma.

Del Modo da Servare in dare le Sententie in Criminali: Et che el potestà non Possa dare Sententia li ultimi dece di del Suo offitio: Rca. xj.

In quali Casi duplichino le Pene: Rca. xij.

Come chi non Paga la condemnatione infra certo Tempo: Incurre in el quarto Piu: Et chi paga infra certo Tempo, guadagna el quarto: Rca. xiij.

Della Pena dello Insultante, o, vero Iniuriante Alcuno: Rca. xiiij.

124v

C

D

Della Pena de chi Turbasse la festa: Et Come li soprastanti della festa Possono Castigare li Turbatori: Et allo juramento se creda: Rᵉᵃ. xxij.

Come, e, licito defendere se: Et altri: Et sia licito ad ogniuno Pigliare lo homicida: Et della Pena de chi, non Succurre al Chiamante agiuto: Rᵉᵃ. xxiij.

Della Pena de chi offendesse el Potesta, o, vero officiale de Montecastello: Rᵉᵃ. xxiiij.

Della Pena de chi offendesse Advocato, o, Procuratore, o, consigliero, o, officiale che fosse de Montecastello: Rᵉᵃ. xxv.

DELLO HOMICIDIO: Rᵉᵃ. xxvj.

Dello homicidio Commesso senza fraude: Et senza Colpa: Rᵉᵃ. xxvij.

D

Della Pena de chi intrasse, o, Tentasse Intrar per forza in casa de Altri: Et Como sia licito al patrone, o, possessore della Casa offender tale Intrante in certi modi senza Pena: Rca. xxviij.

Della Pena de chi facesse ad Alcuno violentia Expulsiva, o, vero Compulsiva: Rca. xxviiij.

Della Pena de chi facesse alcuna Turbativa, o, vero Inquietativa: Rca. xxx.

Della Pena de chi inferesse alcuna violentia in cosa mobile, o, che dase mova: Rca. xxxj.

Della Pena dello Intrante la Tenuta data contra lui: Rca. xxxij.

Della Pena de chi Intrasse per la casa de altrui depo che li serra Prohibito: Rca. xxxiij.

D

Della Pena de chi Prohibisse, o, vero minacciasse Ellavorare alcuna cosa, o, vero de offendere per Causa de lavoreccio: Rubrica. xxxiiij.

Della Pena de chi currumpesse, o, tentasse Corrumpere Alcuna honesta Donna: Rubrica. xxxv.

Della Pena de chi Bastimasse: Rubrica. xxxvj.

Della Pena de chi Jurasse per Alcuno membro de Dio, o, della Beata Vergine, o, alcuno Sancto: Rubrica. xxxvij.

Delle Iniurie: Rubrica. xxxviij.

Della Pena de falsari, et falsita: Rubrica. xxxviiij.

Della Pena del furto: Incendio: Et Rubberia: Rubrica. xxxx.ta

Della Pena de chi portasse arme: Et come se

deve

II

Distintionis: Tertia: Tobala.

Delli Cani da ligarse in certo tempi: R.^{ca}. viiij.

Della Pena del danno dato personalmente, o con Bestie al tagliare, o, migliare, o simile: R.^{ca}. x.

Della Pena de chi mozasse, o, guastasse alcuno Arboro, o, vero Exportasse legna, o, guastasse sepe: R.^{ca}. xj.

Come, e licito menare Animali Trovati ad fare danno: R.^{ca}. xij.

In quali lochi sia licito occidere el porco, et Gallina: R.^{ca}. xiij.

Della pena de chi facesse semita, o, vero Traversasse per la possessione de alcuno: R.^{ca}. xiiij.

Delle accuse con Iuramento: Et della pena de chi Extimasse el danno per suo Iuramento purche el facto: Et le debbia Revedere: R.^{ca}. xv.

D

128 v

Tabula: Quarta: Distinctionis:

De: Officio: Extraordinario R. | R.ca: Prima:

Delli dì: Et festiuita da guardare: R.ca. ij.

Como se Proceda in le Cause de pegni: R.ca. iij

Delli Arbitri: Et Arbitratori: R.ca. iiij.

Como li Tutori: et Curatori: sonno obligati rendere
Rasione della loro Administratione: et como
Passato certo tempo non sono obligati: R.ca. v.

Delle Parete da farse infra le case Contigue:
Et de certi Signi denotanti la Parete es=
sere Commune: R.ca. vj.

Che nissuno possa vendere ne alienare Casa, ne
Terre: ad alcuno nò subiecto al communio de Montecastello: R.ca. vij

Che el Potesta de Montecastello sia tenuto Scriuere le
Scripture pertinentie ad esso communio senza premio: R.ca. viij.

Della Pena de chi Pigliasse, o, vero occupasse
o, noiasse alcuna via Rca. viiij.

De quilli non havessero per la quale vadano alla
sua Possessione: Rca. x.

Della Pena de chi vendesse con mesure, o vero
Pesi non justi: Et della Pena de chi tollesse
cusse mesure, o, pesi justi: Rca. xj.

Che nissuna Persona possa vendere vino senza
licentia del Potestà, o, Antepositi: Rca. xij.

Delli Macellari: Rca. xiij

Della Pena de chi Battasse Brattura in le strade,
et vie: Et che in certi tempi ogniuno sia tenuto
nettare denanti al suo uscio: Rca. xiiij.

Della Pena de chi menasse Animale ammalato alla fonte: Rca. xv.

129 v

C IIII

D IIII

Finis laus Deo.

In Nomine Domini Amen.

Per hoc p̃ns publicum instrumentum cunctis pateat evidenter et sit notum q̃ cum fuerit et sit prout infrate partes asseverunt et ex actis meis constat q̃ R.da Camera ap.ca et pro ea RR. P. P. DD. Alexander Palantorius Alme Urbis Gubernator Rue camerarius Donatus Matheus Minalis Thesaurarius aplicus generalis et Hieronimus Melchiorius epus Maceraten. Ludovicus de Torres Annibal Bozzatus Archiepiscopus Avinionen. et Benedictus Lomellinus dicte Camere Clerici in Palatio Aplico et solita audientia eiusdem Camere congregati ipsam Cameram representantes assistentibus R. D. Cameralibus Infrequenter tenorem cuiusdam Chirographi S.mi Dñi nostri Papa desuper confecti S.mi D. N. Papa et Camere prefatorum nomine vendiderint ac cesserint Mag.ce Communitati et hominibus Civitatis Tudertii oppida Masse et Montiscastelli Tudertin. Dio. una cum eorum Territorijs curijs temporalibus nec non superioritate potestate et ac Vasallagio et diversis alijs rebus tunc ex premis pro precio et precij nomine millium Scutorum anni in auro nec non officia portionum proventum poenarum maleficiorum et Notariatus seu notariatum causarum Civilium ac defensoratus et dannorum datorũ d. Civitatis Tudertii pro pretio trium millium scutorum de iulijs decem pro quolibet Scuto ac et anno reddita et responsa nec scutorum centum similium centis mode et forma sed

vendam

131v

vendum cum clausulis etiam pactis et conditionibus in pd. instru-

mento venditionis huiusmodi die septima mensis februarii pro-

xime preteriti per notarium recepto latius expressis ad quod instru-

mentum quatenus opus sit pro facti veritate relatio habean-

tur. Quo venditionis instrumento sic ut prefertur celebrato et successive

per S.mum D. N. Papam per suum Motus proprii cedulam manu sua Sanctitatis

signatam confirmato ac etiam commissario qui dictorum oppidorum

possessionem dictis Communitati et hominibus Tuderti traderet et

eos in illorum possessionem immitteret ab eodem S.mo D. N. Papa

per suas aplicas in forma brevis expeditas literas deputato

Homines ptos oppidorum habita de premissis notitia ad eundem

S.mum D. N. Papam recursum habuerint et nonullas querelas contra

dictos Communitatem et homines Tuderti porrexerint et pro se ipsis

et dictis oppidis redimendis et a Iurisdictione superioritate et Vassal-

lagio d. Civitatis Tuderti liberandis se dictam viginti milium scuto-

rum summam de pecuniis tamen ancelium pro quolibet scuto soluturos

obtulerint, quibus per prefata S.mum D. N. Papam intellectis habitaque

fidedigna relatione quod inter ptos Commtem et homines Civitatis

Tuderti et eorundem Oppidorum Universitates et homines diver-

se lites et differentia verse fuerint et etiam in presens tempus

ratione

ratione finium vertenter quodq. dci Universitates et homines non sine grave eorum iniustitia ab immediata Sedis Aplicae iurisdict. divelli possente, et praeterea si oppida huiusmodi et illorum homines Suneditioni et superioritati dictorum Communitatis et hominum Tuderti Subemittent gravia scandala exemi possent Idem S.mus D.N. Papa hic et forsan aliis cavit: ac et ex eo quia Communitas d. Civitatis Tuderti videm q. dci Universitate homines mutti et cum iniustitia ad pstertam cives dom Civitatis Tudertini se subemitterent nolens eos minus subditos retinere ac etiam ad faciendum pro S.m N. D. Papa rem gratam oblatis le paratum dicti instrumenti venditionis de dcis oppidis in eorum favorem facte cassat.ni consentire modus ordinaverit conditio dictorum Oppidorum dcis Communitati et hominibus Tuderti ad pstertur facta ac desuper celebratum instrumenta quod ipsa oppida, et omnia et singula illa conveniuntia rescindant cessentur et annullantur eisdemq. Universitatibus et hominibus in statu omnia concedatur. UGMCEst. q. anno a nativitate Dni Millesimo quinquegentesimo sexagentesimo quinto md. octavo die vero octava mensis Ianij Pontes S.mi in Christo pris et Dni mi D. Ps divina providentia Papa quarti anno sexto. In mea publici Camere Aplis notarij testiumq. infrascriptum eodhec speci ad habitorum et rogatorum pntio R.R.P.P.D.D. Donatus Mat

theus

theus Minatis Thesaurarius Aplicus generalis ac Iulius sancti
Decanus et Hieronimus Melchiorius e par.i Maceraten. Ludovicus Tor=
res Petrus donatus Cesius Narnien. Carolus de Grassis epus Montis=
flasconen. Hieronimus Theodolus epus Gadicen. et Ioannisbaptista Do=
ria clerici Camere aplice Rome in Palatio Ap.co et aud.t eiusdem Camere
iudis in Domicilio Ill.mi et R.mi D. Ioannisbpte Cardinalis Sancti Cle=
mentis ad iura reddendum et causas audiendum de more cadunati
et congregati ipsam Cameram representantis et facientes assistentibus
ibidem R.D. Francisco Odiscalco d. Cam.e Presidente et mag.o utriusque
iuris doctore Dno Marcoant.o Burghesio Pauperum Advocato ac
R.D. Alexio Campagna epo Montispilosi eiusdem Camere Commissario
In sequentes tenore chirographi S.mi D. N. Papa= Ill.mo et R.mo D.
Car.li Camerario ac eidem R. pd Thesaurario et Clericis directi cuius
tenor est sequitur V.S. R.ma Camerlengo Thes.o et Chierici della
Camera nià Ap.ca Habbiamo visto la minuta dell'instromento
formato per doversi stipolare fra la detta Camera e le Comu=
nità di Massa et di Montecastello di consenso della Comunità
di Todi sopra la vendita delle ragioni giurisditioni et beni
che d.a Camera hà tanto fuori come dentro alli detti due
Castelli et altre cose specificate in d.a minuta per il prezzo

di

di Sudi Ventimila de quali ciendei per feute et ci contentiamo che si effettui. Cavo sottoscritto che sara dal d.o nro Mes.ro qfe lo stipulante non ostante la nostra ultima riforma, ne quals.a voglia altra cosa che facesse in contrario Dato nel Palazzo nro Ap.co li 6. di giugno 1565. Pius PP. iiij.

Sua sponte certis scientiis et spontaneis voluntatibus omnibus melioribus mó via iure causa et forma quibus et efficacius pote- rint et debuerant S.ri D. N. Papa et Camere p.tor homine cassaverunt cassaverant et annullaverunt omnibusq. evacuaverunt ac pro cassis nullis et irritis habuerant et haberi voluerant venditionem prefatam de dicti oppidis Communitati et hominibus Suderti ac prefatum fact. edictum desuper confectum instrumenta et omnia in eo contenta tam per Cameram Aplicam in favorem dictorum Communitatis et hominum Suderti q.s, eosdem Communitatem et homines in favorem dic Camere promissa et conventa et via solutionem et exactionem impositionum subsidiorum dic Camere promissa et conventa et via solutionem et exactionem impositionum subsidiorum et onerum et inde secuta quecunque dicta oppida et illorum venditionem prefatorum officiorum portionum proventuum poenarum maleficiorum: orum et notarialus seu notariatuum causarum Civilium ac destemporaneus

et

133v

et damnos datorum dicta Civitati Sedenti ac etiam quascunque

constitutiones concessiones assignationes ac alias de dictis oppidis

illorumque territorijs et districtibus ac guberno regimine et admini=

strattione perpetuo vel ad tempus et quibuscunque Sanctae Romanae

Ecclesiae Cardinalibus seu quibus alijs personis qualitercunque qualificatis

a quibusuis Romanis Pontificibus seu Camera apostolica quomodolibet et

ex quacunque et quantalibet rationabili et de necessitate exprimenda

causa pro tempore factas dispositiones nec non oppida et illorum

Territoria seu districtus ac Universitates et homines huiusmodi

licet absenti infrascriptis Iorio Piergentilis de dicto oppido Massae

nec non Corosino q. Gentilis alias Parnecha Laurentio q. Crosilij et

Hieronimo quondam Ioannis Benedicti de dicto oppido Montis Ca=

stelli eorundem Universitatum et hominum respective procurato=

ribus presentibus et eum meum notario publico infrascripto uti publica persona

predictis Universitatibus et hominibus ac omnibus alijs et

singulis quorum respective stipulantibus sub aliqua quorumcum=

que Civitatum Terrarum Oppidorum et locorum eidem Sanctae

Romanae Ecclesiae subditorum in gubernum et administrationem dari et

concedi solitorum partitione seu alia tributatione et contra

inter eosdem Cardinales aut alios quoscunque quomodolibet

pro tempore facta nullatenus comprehendi posse seu debere

bavo

tam diuque coniunctim declaraverant et decreverant ipsaque
Oppida Massa et Montiscastelli et illorum Universitates et
homines ac Territoria et districtus a superioritate potestate ac
Jurisdictione civili et Criminali ac iuris dicendi facultate meroque
et mixto imperio gladij potestate et Vassallatico dictorum Com=
munitatis et hominum Tudertis nec non à predictorum et aliorum
quorumcumque eiusdem S.te Romanè ecc.e Cardinalium ac ét pro
tempore existentium eiusdem Sedis in Provincia Umbriè ét de
latere Legatorum aut eius gubernatorum aliarumque personarum
et Collegiorum quorumcumque ius in dictorum oppidorum regi=
mine aut gubernio nunc aut imposterum quoquo modo preten=
dentium superioritate regimine et gubernio neutrum imposterum
éa ut nullus premissorum aut aliorum quorumlibet se in oppi=
dis huiusmodi vel eorum gubernio ullo unquam tempore intromittere aut
aliquam in illis eorumque territorijs seu districtibus actionem preten=
dere possit ac etiam à contributione in stipendium Capitanei pro
tempore existentis militie legonario delle battaglie nuncupati ita
tamen quod si unquam contingerit Sedem ap.cam aliquo militum succursu
indigere, nihil ominus Universitates tot quot ét ea solebant dicè
de Sedi homines ad instar aliarum statuis ecc.e Universitatum man=

dare

dati q. coniunctim declaraverunt et decreverunt ipsa Oppida Mas-
sa et Montiscastelli a Sede ap.ca pro tempore deputati Capitanei vel
armorum d.ci Status generalis.

Iudentinis tn expertis, de iure et divisim prestare tenerentur, nec non a contributione et solutione taxarum equorum mortuorum nuncupatorum ac et a contributione et solutione in impositione fabricae Portus Civitatis Anconae ab hoc deinceps facienda penitus tam coniunctim q. divisim ut prefertur exemerunt et liberarunt ac etiam easdem Universitates et homines nec non Cameram Aplicam respective adversus venditionem p.ta et quadq. ius eisdem Communitati et hominibus venditum et cessum ac eis venditionis et instrumenti predictorum vigore super dictis oppidis illorumq. Territoriis Incolis Vassallis et hominibus et Oppidum et Territorium huiusmodi districtibus passibus portubus campis silvis pascuis Montibus collibus vallibus fluminibus molendinis paludibus viis fontibus Tabernis hospitiis datiis gabellis pedagiis vectigalibus aliisq. actionibus realibus et personalibus necnon impositionibus censibus responsionibus fructibus redditibus proventibus et emolumentis iureq. pascendi piscandi aucupandi venandi et aquas undecumq. derivandi et ducendi ac per dicti oppidum Territoria deducendi ac Vassallos et habitatores aliosq. dictorum oppidum subditos delinquentes

corrigendi

corrigendi puniendi mulctandi et innocentes absolvendi et liberandi ac
alia faciendi quomodolibet ~~et innocentes absolvendi~~ competens et compe-
titurum in integrum et eum in quo ante venditionem predictam et celebra-
tionem d. instr(umen)ti erant statum simul et de per se ut supra dictum
est restituerant nec non promiserant d(ic)ta oppida et illorum territo-
ria et districtus nulli persone unquam ex quavis etiam iustissima et urgentiss(im)a
ac rationabili causa vendere quinimo sub immediata semper Sedis Ap(ostoli)cae Res.
retinere illaque tempore vendi aut quomodolibet alienari seu de illis per
Sedem Ap(ostoli)cam seu pro tempore existentem Romanum Pontificem disponi
posse declaraverant, ac promiserant illaque factum alienum promittendo
et posse sub faciendo dicta Camera non excusset quod p(raedic)ti Communitas
et homines predicti cassationi irritationi et annullationi ac liberationi
et restitutioni p(raedic)tis, omnibusque et singulis supra et infra scriptis in
hoc instr(ument)o contentis libere consentiunt ac venditioni et contractui p(raedic)ti
et in eo contentis quod ea que d(ic)ta oppida concernunt renunciabant, et
insuper vendiderant dederant cesserant et concesserant p(raedic)tis Universita-
tibus et hominibus licet absentibus quo sese stipulatione intervenire
in omnia iura omnesque actiones p(raedic)te Camere super universis et singulis
Iurisdictionibus Territoriis Locis temporalibus Iuribus Fortelliciis
palatiis domibus aliisque habitationibus edificiis et hortis ac denique

omni

omni et toto eo quod intra et extra dicta castra existit ac etiam ip-
sorum Castrorum et Territoriorum districtibus passibus portubus
campis silvis pascuis montibus collibus vallibus fluminibus molen-
dinis paludibus rivis fontibus tabernis hospitiis datiis gabellis
pedagiis vectigalibus aliisque actionibus realibus et personalibus
nec non impositionibus censibus responsionibus (exceptis tamen subsidii
impositionibus et aliis quibuscumque omnibus Camerae Apostolicae seu illius
Ministris Thesaurariis et Appaltatoribus debitis et debendis ac
impositis et aliis status eccl.ci subditis imponi quae dictae Uni-
versitates et homines prout hactenus soliti fuerunt et in futu-
[illegible] solvere teneantur et debeant ac fructibus redditibus
proventibus et emolumentis iureque pascendi piscandi aucupandi venandi
et aquas undequaque derivandi et ducendi et quocumque libuerit
per dictorum Castrorum territoria sine cuiuscumque praeiudicio deducendi
et fodinas lapidum et arenae instituendi omnibusque competentia et
competitura nec non omnia et singula iura iurisdictiones et emolumen-
ta ac actiones quaecumque delictorum criminum excessuum et malefi-
ciorum hactenus a praefata Camera percipi solebant ac condemnationes
mulctas et alias pecuniarias et ab eadem Camera nondum exactas
ad ea omnia et singula habendum exigendum percipiendum reti-

nendam

nendum possidendum ac in suos usus et utilitatem convertendum
permutandum ac personae seu personis et pro pretio seu pretiis eis
beneficiis perpetuo vel ad tempus vendendi vel alienandum nec non
illis seu illorum parte quospiam annos etiam perpetuos alienandum
nec non super illis seu illorum parte quospiam annos etiam perpetuos
census imponendum et sic impositos pari modo vendendi et alienandi
ac de eis omnibus et singulis aliis pro eorum libito voluntatis di-
spendendum.

Ponentes easdem Universitates et homines ac presentia absen-
tes qua supra pro eis singulatione mei venient in et supra omnibus
et singulis premissis in locum Iuris et privilegium universam ipsius
Camerae acconsentientes eos super illis procuratores [illegible] at in rem
propriam ita quod ex nunc et in posterum dicti Universitates et homines
pro premissis omnibus singulis eorum proprio nomine agant petant
exigant excipiant recipiant et defendo ne eis quae libere utant fruant
et expediant in Iudicio et extra ubilibet directionibus in [illegible] quem-
modum dicta Camera seu pti Communitas et homines Iudeorum
facere dicere et excipere poterant ante Celebrationem pntis con-
tractus nulla vere [illegible] eisdem Camerae seu Communi-
tati et hominibus Iudeorum de super quomodolibet declarare ve-

lovenerit

136v

(privatis . autem cassationem irritationem et anni=

nullationem reexemptionem liberationem et restitutionem nec non

venditionem cessionem concessionem et translatione ac omnia alia

et singula supradicta prefati RRdi. Thesaurius Decanus Clerici pro supradicto

nomine dictas Universitatibus et homines Massae et Montiscastelli

licet absentibus qua supra stipulatione interveniri facerant eo quia ibi

presens Iorius quondam Biergentilis de dicta Terra Massae procuratori Uni=

versitatis et hominum eiusdem Terra ac Carosinus quondam Gen=

tilis alias Cannecha et Laurentius quondam Prosilij ac Hieronimus

quondam Ioannis Benedicti de dicto Oppido Montiscastelli procu=

ratores Universitatis et homines eiusdem oppidi prout et de eorum

procurationum mandatis constare asseruerant publicis instrumentis

per d. Gasparem Riquetti curie causarum Camere apostolice notarium die

decima mensis aprilis proxime preteriti receptis ac Nomine et nominibus

earundem Universitatum et hominum nec non tam dictus Iorius

q. D. Ioannebaptista Citharus de dicta Terra Massae ratione rate

dictas Universitatem et homines eiusdem Terre ex infrascripta summa

tangentis ac dicti Carosinus Laurentius et Hieronimus ratione

rate dictas Universitate et homines montis Castelli tangeri

eorum propriis privatis nominibus ac in solidum scientesque

non

non teneri nihil? teneri volentes sponte et ex eorum certis scientiis
ac spontaneis voluntatibus non incautati seducti seu circumventi om=
nique meliori modo quo potuerunt et debuerunt promiserunt solve=
re cassationis irritationis et annullationis ac exemptiones liberatio=
nes restitutionis venditiones cessionis concessionis et translationis pre=
fatarum ac omnium aliorum supra et infrascriptorum scuta viginti
millia de iuliis undecim pro quolibet scuto videlicet scuta decem=
millia similia pro quolibet dictarum Universitatum hoc modo vide=
licet scuta duodecim millia de iuliis decem pro quolibet scuto sci=
licet scuta sex millia pro qualibet Universitate ad omne dicte Came=
re mandatum ex quibus scutis sex millibus dicti Universitatem et
homines Massae dicti RR. PP. DD. Thesaurari Decanus et Clerici confes=
si fuerunt habuisse et recepisse ab ipsdem Universitate et hominibus
scuta noningenta de iuliis decem pro quolibet scuto per eos seu eorum
nomine per d. dnum Joannem baptam et non nullos alios dicte Terre
homines die vigesima septima Januarii proxime preteriti Mag.cis DD.
Matheo Morello et Sociis mercatoribus Romanam curiam sequentibus
de ordine p.ti Ill.mi et R.mi D. Camerarii soluta de quibus apparebant
fuisse datum credita dicte Camere prout cedula eorundem DD. Matthei
et sociorum desuper confecta ac dicto R.D. Thesaurario consignata et
penes

penes eum ut idem d. Thesaurarius ass.ti existeri constare dixe-
rant, et pro reliquis scutis quinque milibus contra dictas Univer-
sitatem et homines Terre Masse tanquam ut prefertur solvendis
et pro dicta sex millium scutorum summa dictos Universita-
tem et homines Montiscastelli tangenti ut prefertur solvenda
dictis ad Donatus Mattheus Thesaurarius duas cedulas banc-
sarias dictorum DD. Matthei Morelli et Sociorum easdem quinque
millium et sextum ac sex millium scutorum summas respective
continentia dictis Sorio dictorum Universitatis et Hominum Massa
ac Carossino Laurentio et Hieronimo dictorum Universitatis et Ho-
minum Montiscastelli respective procuratoribus presentibus et pro
dictis Universitatibus et hominibus et supra respective
stipulantibus habuisse et recepisse confessus fuit de quibus
cedulis per d. R. D. Thesaurarium ut prefertur habitis et dicta duo-
decim millium scutorum summa contenta prefati R. D. Thesau-
rarius et Clerici qua supra nomine dictos Universitates et homines
licet absentes qua supra stipulatione interveniente quietavant li-
beraverant et penitus absolverant cum pacto etiam de re semel
habita ulterius non petendo. Reliqua vero scuta decem millia de
Iuliis decem pro quolibet scuto videlicet scuta quinque millia pro

quolibet

quolibet Universitate pro residuo et complemento dictorum viginti mil=
lium scutorum omni summa infra unum annum proximum in tribus
solutionibus seu pagis vel terminis videlicet quolibet quatrimestri
in fine cuiuslibet quatrimestris illas equis ratis seu portionum libere
et sine aliqua exceptione et prout ipsi sic solvendis postare in fideius=
sorem in solidum accesserant Josephum Raconi civem Spoletanii infra
decem dies proximos quem sic accessum dicti Joannis et Joannes Baptista
Cthoreus et Carolinus laureatus et Hieronimus procuratoriis
et propriis seu preatis respectum nominibus indemnem penitus
et sine damno relevare promiserunt itaque promissorum etc. nullo
unquam damno patiatur:

Pacto in opposito et solemnis stipulatione vallato quod dicta
Camera teneantur relaxare et remittere prout praefati Rmi D. Thesaurarius
Decanus et Clerici Smi D. N. et ipsorum respectu movent et ad doc.
ptis venditionis promoverant dicte Universitati et hominibus dicti
tiscastelli scuta mille et quingentorum auri de iuliis decem in pro
quolibet scuta ultimis tamen solutionibus seu pagis dicto scutorum
quinquemilium per Universitatem et homines pro dicto residuo ipsius
debitum et infra annum solvendorum occasione totidem scutorum
mille et quingentorum per eisdem Universitatem et homines

tempore

138v

tempore Pontificatus Clementis Septimi et Pauli Tertij predictorum

lecti quietantiæ bo: me: Augustini Spinole olim tituli Sancte Ro-

mane ecc^e Cardinalis et Camerarij die vigesima decembris 1536 expe-

ditis manuque et sigillo ejusdem bo: me: Card^lis Camerarij firmatis

ac per d. Iuramentu [illegible] dicte Camere [illegible] subscripta quas

dei eiusdem Universitatis Montiscastelli procuratores originales

exhibuerunt constat que per me notarium de R. p. d. Thesaurario de-

cano Clericus lecti extiterunt et deinde dictis procuratoribus retor-

ta illarum copia cum eis auscultata et collationata restitute que-

rum tenor de verbo ad verbum seq^r et est talis videlicet. Augu-

stinus Spinola tituli Sancti Apolinaris Presbiter Cardinalis

Perusinus Sancte Romane ecc^e Camerarius Universis et singulis

pntes inspecturis fidem facimus et attestamur qd cum dilec-

ti nobis in Christo Universitas et homines Terre Montis

Castelli Tudertin^e dioc. promisissent et tenerentur persolvere et

[illegible] Cam^e aplice scutos mille quingentos auri de [illegible] ex causis

et occasionibus ac in lris [illegible] subdie vigesima sexta

mensis Septembris 1532 per quondam [illegible] decessit

tunc nostrum et Camere pred. notarium rogatis expressis illos per-

solverint et satisfecerint in partibus ac subdiebus infra

scriptis

scriptos vz in manibus Mag.ci D. Alphani de Alphanis Riethesana
vij Perusia provabis et dicte Camere recipientis p.o sub die 17.a 6 253 et
sub die ultima octobris V 214 et sub die decima decembris d. an=
ni 1532 V 226: et sub die septima Februarij V 221. et sub die quinta
aprilis 1533. V 87. et in manibus r.p.d. Ascanij Parisiani epi Ariminen. S.mi
D. N. Papa Thesaurarij generalis p.o sub die 23 7bris 1535 proxime preteriti
V 125. et sub die nono Maij V 309. et in alias tres ac ultimo sub die 18
pntis mensis decembris anni currenti 1536 V. 36. et rubeos septem
mod. Que omnes d. particularia rerum calculate et collecte Re=
stribuunt summam scutorum mille ducentorum quatraginta decem=
orum moneta de reliquis vero scutis 1258 pro integra dicte summe V.
1500 complemento S.mi D.ni N.i Paulus divina providentia Papa
Tertius per suas in forma brevis litteras Universitati et hominibus
dicte Terrae gratiam liberalem et remissione fecit Insigni Volentes ut
par est eorundem sanctitate oppostone procedere. Ideo de Mandato
prefati S.mi D. N. Papa vive voci oraculo super hoc nobis facto et au=
ctoritate nostri Camerariatus officij summas et prefatus solutas
pro donatum et gratiose incomputatum Universitati med.e et ex cau=
sis in privato instrumento specificans acceptamus ad mittimus
et bonas facimus dictamque Universitatem Montis Castelli
ejusque

139v

eiusque homines et particulares ac eos qui et propriis et priva-

tis nominibus pro d. summa obligassent illorumque heredes et

et successores ab eadem 1500 v. summa ac ab ea seu earum aliquo

Camera Aplica quomodolibet petere posset absolvimus quietamus

et totaliter liberamus dictamque obligationem et instrumentum

ex nunc irritamus et cassamus ac per infrascriptum notarium eiusd.

Cammere notarium seu quoscunque alios cassari et abscribi pntes q. invio-

labiliter ab omnibus observari debere decernimus et mandamus. Pre-

missis ac aliis q. Contrarijs non obstan. quibuscunque. Dat. Romae

Cam.a Ap.ca die XX decembris MDLXVI. Pontus prelibati S.mi D. N.

Pauli Papa Tertij Anno Tertio. A. Car.lis Camer.s Locus ☩ sigilli Jo.

Ant.s Scavampus. Prout ex nunc prout ex tunc libere remisserunt re-

nissosq. et solata esse voluerunt dictis Universitatibus et hominibus

de cassatione irritatione annullatione liberatione et restitutione

prefatum ac rem et bonorum dd. modorum cessorum concessorum et

vastatorum ac deductorum remissorum et quietatorum mille et quin-

gentorum (?) talorum ut prefert. cum actione generali et particulari ac

omni iuris et facti defensione et ad duplum precij in corpto

in forma iuris valida et in Urbe consueta asserentes et affir-

mantes talem esse et vigere in alma Urbe consuetudinem approba-

tam

tam, quod duplum pretij rei aviti restituam compet... Item confessa-
verunt et declaraverunt eisdem Universitatibus et hominibus et utriusq.
earum tam divisim q. coniunctim liberam et omnimodam facultatem
auctoritatem et potestatem unam personam idoneam in Pretorem
seu Pretores aut Potestatem dictorum oppidorum et cuiuslibet
ipsorum tam coniunctim q. divisim per instrumentum eorum pro
tempore existen. Protectorem seu Gubernatorem aut Smi. D. N. Papa
et eius successores vel dictam Cameram ex illius decreto in plena
Camera faciendo approbandi cum solitis honoribus salarijs et emo-
lumentis privilegijs et prerogativis ad ipsis oppidis instituam ad mi-
nistrandum singulis semestribus seu alijs prout eis placuerit et prout
hactenus consueverunt eligendi et deputandi que postq. electa
et deputata et confirmata fuerit omnes et singulos tā civiles q. crimi-
nales et mixtas causas ibi pro tempore actas audire cognoscere
fineq. debito terminare ac sententias et confiscationes bonorum
relegationes partitiones corporum et ultimi supplicij poenas conti-
nentes promulgare illasq. debite executioni demandare nec non gladij
potestatem exercere valeat itaque ab eius sententijs sive gestis non
nisi ad Protectorum seu Gubernatorum dictorum oppidorum
seu alterius ipsorum pro tempore existente seu Iudicem ab

eo

eo deputandum et in deffectum ad aliud q. ipsius Camere Tri-
bunal et Clericum illum qui a p.to Tribunali deputatus fuerit pro
tempore superintendens dictarum Universitatum et hominum ap-
pellari non liceat appellationes ab aliquo d.co Protectore seu
Gubernatore aut Iudice ab eo ut prefertur deputari et in illum
deffectum alibique in Camera audiri et decidi non possint. Porro
ra dicti Universitatibus et hominibus ita divisque consentim
dederunt et concesserunt liberam facultatem sibi in Pro-
tectorem seu Gubernatorem dictorum oppidorum vel alterius
ipsorum personam eis eorum alteri benevisam S.mo D.N. PP. et eius
successoribus tamen gratam et per eos approbandum et confir-
mandam eligendi. Qui postq. electa et confirmata fuerit dicta
oppida regat et gubernet. Et alterius dederunt et concesserunt ei-
sdem Universitatibus et Hominibus et utrique eorum plenam
aplam liberam et omnimodam facultatem potestatem et auctorita-
tem tam pro censibus per eos seu eorum alterum pro compilenda
supradicta duodecim millium ducatorum summa impositis persolven-
dis et extinguendis et se ab illis liberandis q. pro cogenda summa
in qua dicte Camere remanet ut prefert debitores datias et
collectas quascumque ipsis et eorum cuilibet beneficias imponen-

di

di et impositas a quibuscumque personis ac Incolis quantumcum-
que privilegiatis et exemptis etiam ecclesiasticis et nobilibus pro
rebus Patrimoni alibus existent in Territorijs earundem Castro-
rum vel alterius ipsorum exigendi cogendi mittendi et exequendi
exceptis civibus et commorantibus Tuscanis in locis p.te non habi-
tantibus pro compilanda dicta summa viginti millia scutorum
et dictis censibus extinguendi et alterius quaecumque dicta inci-
rimenta scripturas literis aplicas brevia tamen ridendis praesribus
Romanis Pontificibus et Camera propterea dictis universita-
tibus vel alteri ipsorum quovis etiam S.mo Dno Nostro concessi
quomodolibet privilegia et indulto quatenus in usu sint confirmaverunt
approbaverunt et omologaverunt et quascumque poenas et tempo-
ras quomodolibet genere obsspata Commissarij sive alij locati pronis-
torum incursus remiserunt absolverunt et liberaverunt promis-
serunt et praesentem et in ea contenta cum clausulis opportunis
et in amplissima forma extendent a S.mo D. N. PP. per suum motum
proprium confirmari facerit. Haec omnia et singula praemissa p.ti
contrahentes quibus intra hominibus attinend: observare et non
contrafacere dicere vel venire de jure vel de facto quovis
colore promiserunt sub hypoth.a et obligatione omnium singuli

cum

141v

cum dicti Camere, et dictorum Universitatum et hominum nec non

ipsorum Dorij et Joannisbaptae Cerosini Laurentij et Hieronimi

respective bonorum mobilium et immobilium presentium et futurorum

refectionemque et integram restitutionem omnium singulorumque damnorum,

expensarum et interesse promiserunt etc. quomodolibet patien-

tium et incurrendum super quibus quidem damnis expensis et

interesse stetur solo verbo et simplici

illa patientis absque testium procuratione Judicis taxatione

et quavis alia probatione pro quibus omnibus et singulis pre-

missis firmiter attendendis et observandis praedicti RR. PP. DD.

Thesaurarius Decanus et Clerici prefatam Cameram et omnia

illius bona mobilia et immobilia presentia et futura dicti vero

Dorius et Joannesbapta Cerosinus Laurentius et Hieronymus

procuratores et principales respective dictos Universitatem et Homi-

nes ac se ipsos eorumque heredes et successores nec non earundem

Universitatum et hominum ac ipsorum respective bona omnia mo-

bilia et immobilia presentia et futura in ampliori forma Camerae apostolicae

invicem et vicissim respective obligarunt cum submissionibus renun-

ciationibus Procuratorum constitutione et aliis clausulis opportunis

in ipsa ampliori eiusdem Camere forma apponi et extendi solitis

consuetis quandocunque opus fuerit apponendis et extendendis sequentibus

ptis

pti RR. PP. DD. Thesaurarius Decanus et Clerici tactis pectoribus more prelatorum, dicti vero Joannes Baptista Carosius locumtenens et Hyeronimus tactis scripturis per sancta ad sancta Dei evangelia iuraverunt. Rogantes me notarium publicum infrascriptum ut premissis omnibus et singulis unum seu plura publica conficerem instrumenta. Acta fuerunt hec Romae ubi supra presentibus ibidem Dnis Symone Palatiolaijca subiraci Dioc. et Bart. Tolomeus Bottocasa S.mi D. N. PP. Cursore testibus ad premissa omnia et singula vocatis habitis pariter atque rogatis. ———

Deinde, eisdem anno ind.e die mse et Pontificatu quibus supra coram RR. PP. DD. Alexandro Pallantorio Prot. Notario Ap.co almae Urbis gubernatore Vicecamerario Donato Mattheo Minali Thesaurario Ap.co generali Julio Pauli Decano Hieronymo Melchiorio Epo Maceratin Ludovico de Torres Petro donato Cesio Epo Narni Carolo de Grassis epo Montisflasconen. Hieronymo Theodolo epo Gadicen. et Joanne baptista Doria clericis Camere Ap.cae Romanae in palatio Ap.co apud Sanctum Petrum et in domicilio inferiori Illmi et Rmi D. Joannis baptiste Cardinalis sancti Clementis ad iura reddendum et causas audiendum de more coadunatis et congregatis ipsam Cameram repraesentantibus et facientibus assistentibus ibidem R.D. Francisco Odescalco eiusdem Camerae Praesidente ac ei-

mio

1412v

mia Iuris utriusque Doctore dno Marcoantonio Borghe pro ad-

vocato Cauprum et R.D. Aloysio Campagna epo Montisphiloscii dicte

Camere Commissario Ill. testium et mei Notarij pub.ci infrascriptorum

ad hec specialiter vocatorum et rogatorum pnta personali Constitu-

tus egregius Utr. Iuris Doctor D. Franciscus de Astis civis Tuder-

tinus procur. et nomine Mag.ce Communitatis Civitatis Tudertis pro

ut de eius mandato constat publico instro procurationis recepto

et publicato per d. Iacobi actilium Bacinum publicum notarium

Tudertinum sub die vigesima secunda mensis Maij proxime

elapsi fide legalitatis Collegij notariorum dicte Civitatis Tuder-

ti manito, sua sponte certa scientia et voluntate spontanea

n vi dolo metu fraude aut alia seductus vel matura deliberat.

prehabita omnique meliori modo quo de iure potuit confessus

fuit se habuisse et recepisse a p.ta Camera supradictis Ill.mis R.D.

Vicecamerario Thesaurario et Clericis pro ea ante omnium nobis stipu-

lantibus pro ut in testium et mei Notarij predicto presentia

habuit et recepit per manus supradicti R.D. Donati Mathei The-

saurarij ibi at presentis pntis ac tradentis et consignantis Duas

Cedulas depositi et decem millium scutorum auri in auro atte-

rum scilicet Mag.corum DD. Iacobi Marie Pallavicini et Ioannis Spinole

et

et alterum mag.cos DD Matthei Morelli et Socii eorum ex pre introitum Scutorum viginti millium similium quae per dictos Mercatores respective solvi debebant prefta. Communitate Tuderti eidem Camerae aut cui per mandatum Camerale esset ordinatum ex causa venditionis Castrorum Massae et Montiscastelli quae paulo ante per prefatam Cameram eidem Communitati Tuderti sequuntur et sunt talis videlicet Noi Giac.o Maria Pallavicino et Gio. Spinola promettiamo liberamente, et senza eccettione alcuna pagare alla R. Camera ap.ca et per lei a chi sarà ordinato per mandato Camerale scudi dieci mila d'oro in oro quali sono per resto del prezzo delli dui Castelli di Massa et Montecastello venduti da detta Camera alla Communità di Todi come ne costa per instromento fatto in Camera liquali scudi dieci milia promettiamo di pagar subito che ci sarà mostrata fede per mano di Notaro che la Communità di Todi habbia havuto il possesso pacifico delle dette due castella, liquali denari paghiamo ad instantia di m.r Lucio Petrucci et m.r Francesco delli detti procuratori della detta Communità di Todi et li teremo in deposito da loro. Et in fede habbiamo fatta la p.nte che sarà firmata di mano del mio m.r Giac.o Maria questo

143v

sto di vi di febraro 1565. Giac.º Maria Pallavicino e Gio. Ant. Sicola.

Noi Matthes Morelli e c.i di Roma promettiamo pagare liberamente et senza eccettione alcuna alla Camera Ap.ca e per lei a chi sarà ordinato per mandato Camerale scudi dieci milia d'oro in oro diciamo Scudi diecimilia d'oro in oro subito che ci sarà mostrata fede per mano di Notaro che la Communità di Todi habbia havuto il possesso pacifico delle dicte Castella di Massa et Montecastello vendute per la detta Camera alla detta Communità di Todi liquali Scudi diecimilia d'oro in oro diciamo sono a buon conto del prezzo de detti Castella et questa promessa facciamo ad instantia di me Aurelio Petrucci et me Francesco delli Atti procuratori della sopradetta communità che pagandoli da loro ce ne habbiamo a rivalere. Et in fede la p.nte cedola sarà sottoscritta dal nostro m.s Matthes Morelli questo dì vi di feb.º 1565.

Matthes Morelli e c.i in Roma.

Quas quidem cedulas idem D. Franciscus procur. ad se traxit et recepit et de illis se bene contentum vocavit et dixit et de eis prefatam Cameram quae seis stipul.e interveniens et eundem R.D. Thesaurarium p.ntem acceptantem et pa=

riter

inter stipulan. quietavit liberavit et absolvit cum pacto de ulterius

ulterius nullo unquam tempore petendo propter eaqum cessavit annullavit

et abolivit contractus et instrum. super dicta vend. Castrorum inter

ipsam Cam. ex una et dicti comm. Tudertis seu per utrosque

ipsorum Agentes executi mei ut p. fuit initi et loqu. ad vend. quorum

dictorum Castrorum in Civit. Tudertis consisten. in suo robore remanen. cum

sit suiq. consensu pariter et assensu libere petiit a cor. et cum

cumq. Iuri dicte Communit. in et super dicti Castris vel ad illa virtute

eiusdem Instrum. quomodolibet quesito cessit et renunciavit reservato in

ipsi Com. Tudertis iure petendi et consequendi a Smo D. N. Papa dictaque

Camera refectione damnorum per dicta Communitate passorum pro

exigenda et computandi dicta summa fructuum viginti millium scutorum

eorum quidem damnorum refect. dicti ipsa Communitate ex aequo

tum arb. et voluntati eiusdem Smi D. N. Papa et hec omnia

fecit p.tus D. Franciscus procur. ad instan. et requisit. supradictorum

RR. PP. DD. Vicecamerarij Thesaurarij Clericorum et quia ipse

D. Franciscus est certificatus quod hodie de eisdem Castris Massa

et Montis Castelli per p.ta Cameram mandato Smi D. N. Pa-

pa p.ti est ali dispositum ex instrumento similiter hodie ma-

nu mei Notarij confecto cuius celebrationi ipse D. Franciscus

inter

inter sunt scip. tactis scripturis sacrosanctis ad sancta Dei evangelia iurarunt Rogarunt me notarium etc de his omnibus unum et plura publica conficere instrumenta. Acta fuerunt hec Romæ ubi supra presentibus ibidem DD. Salustio Capachio laico Sabinen. Dioc. Bartholomeo Sottocasa et Christiano de Monte eiusdem Smi D. N. Papæ cursoribus testibus sciuntur ad premissa omnia et singula vocatis habitis pariter et rogatis. ad arbitrio impositione merogue et mixto imperio gladij potestate et de illis eisdem quæ tarent informe competo de aliquid etc. etc. in petendo et insuper idem RR. Thesaurarius Decanus et Clerici nomine quo supra teneri et obligati esse solverent Apostolos Typhos add.

Loc + co signi. Luca ego Sydeus de Marchis Bonon. Camera Ap.ca notarius in officio relativo huius quod Ro. me Ilard. de Parmo ictè camera not. de premissis rogatus obtinebat successi et supra scriptum instrumentum inter rogitus et iudicia eiusdem mei predecessores invioni Ideo uti illius successor illud subscripsi signavi et publicavi requisitus

In Nomine Domini Amen

Per pñs publicũ instrumentum Cunctis pateat evidenter et sit
notum qd Cum alias fe. re. Pius Papa quartus et Camera apca.
Castra Massę et Montis Castelli Tusculani Dioc. ex causis
et rationibus tunc expressis Comunitatibus et hominibus
eorundem castrorum mediante certa et notabili pecuniarum quan=
titate per ipsos eidem Camerae effectualiter soluta vitro=
vendiderint ac Iura et actiones eis in et super dictis Castris
illorumque Iurisdictione ac aliis tunc expressis ad comodum vitro=
cesserint et renunciaverint, ac nonnulla privilegia, indulta,
et facultates in instro desuper in eadem Camera per quondam Hie=
ronimi de Tarano tunc dicte Camerae notarium et mei in officio
predecessorum octava Iunii MDLXV. rogato, Contenta conces=
serint, prout in eodem instro plenius continetur. Cumque
nuper Comunitates et homines dicti Castri Montis Castelli super
contentis in dicto Instro molestarentur seu molestari du=
bitarent, ad sese ab huiusmodi molestantibus eximendum, Infrascriptam
propositionem in plena Camera apca fieri curarunt Viz.
Communitate et hominibus Terrae Montis Castelli contra
Dnum Commissarium Camerae mandari observari instrum

vitro conditionis

145v

vittovendi nullo e[illegible] Massae, committit et inhiberi. Cui quidem propositioni Camera ipsa tali fecit decretu

Viz ad D. Bonvisii Citato Commissario. Successive vero R.di D. Goffredo Lomellino eiusdem Camerae generali Commissario ad instanta plures Citato, coque per Cameram ipsam non stati, quo cominus

instrum etiam observetur, dicent.o et alligant.o Comparentibus que coram R.mo Dño Bonvisio de Bonvisiis eiusdem Camera Clerico

Presidenti et indice ut permitteret deputato R.do D. Bernardino Cipriano ac Honor.li D. Camillo Barnacuino eisdem Communitatis

Montis Castelli procuratoribus et ut supra instantibus et pet sibi idem R.mus D. Bonvisius Iudex in negotio huiusmodi prius per ipsum

in Camera predicta proposito et relato, tandem, de eiusdem Camera voto, Instrumentum predictum ac omnia et singula

in eo contracta et expressa iuxta illorum formam continen: tiam et tenorem ab omnibus quos illa concernerent et concernerent in futurum observari decrevit et mandavit. Super

quibus oibz et singulis premissis petit a me nota pub.o

infro unu vel plura publicum seu publica confi. aeg. confici instrumentum et instrumenta. Actum Rome in eadem Camera ap.ca sub anno a nativitate Dni:

Millesimo

millesimo quingentesimo octuagentesimo octavo indictione pri-
ma Die sexta mensis Julij Pontus Smi in xpo patris et D.
N.D. Sixti divina providentia papa quinti anno quarto.
Presentibus ibidem dnis Andrea Martini et Pontio Seva
ctis Camerae Cancellariis testibus ad premissa vocatis
specialiter atque rogatis &c.

Loco + Signo — Lessia ego Tydeus de Marchis Bono-
nien. Camerae aplicae not. premissis interfui ideo
ea subscripsi signavi et publicavi rogatus &c.

Per copia conforme all' Originale esistente
nell'Archivio municipale di monte Castello, pre-
messa la debita, e regolare Collazione, e letterale Trascri-
zione Li 18 Luglio 1856.

Il Priore
Franco Peltinelli
Giovanni Jaina Anziano
Vincenzo Marzajoli Anziano
Erminio Benedetti Anziano
Angelo Fabrizj Anziano